DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 149

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 24 Giugno 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Nell'era covid raggiri e contraffazioni a raffica
A pagina III

Il personaggio
Djokovic positivo dopo aver organizzato un torneo "aperto"
Cordella a pagina 20

Calcio
Il Napoli sbanca Verona: 2-0 L'Udinese perde a Torino
A pagina 19

Zonin parla e accusa i manager: falsi e incapaci

▶Bpvi, lunga deposizione dell'ex presidente. Dure parole contro Bankitalia

«Non ho mai saputo delle operazioni baciate fino all'aprile del 2015 e mai ne ho sentito parlare dall'ex direttore generale Samuele Sorato e da altri fino a quel momento. E la Banca d'Italia mai mi ha fatto cenno di problemi: Popolare Vicenza fino al 2014 era solida e aveva passato tutti i controlli, è stata la nuova gestione dal luglio 2015 a portarla al tracollo». Gianni Zonin per la prima volta si difende davanti alla corte che lo sta giudicando per i reati di aggiotaggio, ostacolo alla Vigilanza e falso in prospetto. Una deposizione spontanea che l'ex presidente di Popolare Vicenza, 82 anni, fa dopo una settantina di udienze di un processo iniziato nel dicembre del 2018 che lo vede imputato insieme a tre ex vicedg della banca - Giustini, Piazzetta, Marin - un manager come Pellegrini e l'ex consigliere Zigliotto. Oltre alla dure parole contro Bankitalia, Zonin accusa i manager di falsità e incapacità.
Crema a pagina 15

EX PRESIDENTE Gianni Zonin

Osservatorio Nordest
Crolla la fiducia nella Ue: -40% in 20 anni, ci crede solo il 22%

Meno 40 punti percentuali in vent'anni: non serve molto altro per illustrare la lontananza che si è creata tra il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento nei confronti dell'Unione Europea. Secondo i dati raccolti da Demos per Il Gazzettino, oggi è poco più di un intervistato su 5 ad aver fiducia nella Ue. Nel 2001 lo stesso indicatore raggiungeva il 62%, e da quel momento la discesa è stata costante.
Bacchin e Porcellato
a pagina 14

La storia
Tragico scontro un'altra morte sconvolge i Benetton

Angela Pederiva

Pensi ai Benetton e risenti Anna Karenina: «Tutte le famiglie felici si somigliano; ogni famiglia infelice è invece disgraziata a modo suo». Quanta felicità e quante disgrazie, nella lunga storia della dynasty di Ponzano Veneto, simbolo dell'imprenditoria italiana ma anche bersaglio dell'odio sociale, la piccola impresa di quattro fratelli che diventa un potente colosso nei cinque continenti. Industria e commercio, finanza e immobiliare, editoria e sport, servizi e infrastrutture (...)
Segue a pagina 11

Bus e treni, strappo del Veneto

▶Zaia sfida la ministra De Micheli: trasporti a pieno carico, pronta l'ordinanza. Ma obbligo di mascherina

L'analisi
Quella società del lamento che la politica non governa

Alessandro Campi

Viviamo ormai nella società del lamento permanente, petulante e universale: uno dei lasciti peggiori della pandemia, anche se la tendenza al piagnisteo con richiesta di risarcimento urgente era già chiara da tempo.

Tutti chiedono, tutti pretendono, tutti vogliono, tutti recriminano. Tutti hanno diritti da esigere: per sé, qui e ora, senza preoccuparsi di ciò che vuole o desidera il prossimo e senza pensare (...)
Continua a pagina 23

La Regione Veneto si prepara a uno scontro con il Governo Conte e, soprattutto, con il ministro ai Trasporti De Micheli. Il motivo? La decisione di dimezzare la capienza del trasporto pubblico locale - treni, autobus, tram, vaporetti - per garantire il distanziamento sociale, sta causando non pochi problemi. «Stiamo inviando al Comitato Tecnico Scientifico regionale una proposta di ordinanza per il trasporto pubblico locale, dopo averne inviata già una sul trasporto privato - ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia - È ovvio che questa seconda ordinanza è più impegnativa, perché va a cozzare con il Decreto del presidente del pcm. La filosofia è quella di poter portare un numero di persone pari alla capienza del mezzo omologata, senza distanziamenti o riduzioni, purché si indossi la mascherina, come avviene in giro per l'Europa».
Vanzan a pagina 4

Il lutto. Si è spento a 100 anni il re della ceramica Aldo

Addio a Tognana, industriale-partigiano

IL PERSONAGGIO Clarimbaldo Tognana, 100 anni compiuti a marzo.
Pittalis a pagina 13

L'intervista
«Sono sconvolto e senza parole, ma non ho colpe»

«Sono sconvolto, faccio persino fatica a parlare. Non ho potuto fare nulla per evitare l'incidente, quell'auto è sbucata all'improvviso da una laterale e mi ha centrato in pieno». È stato dimesso con 30 giorni di prognosi, un forte trauma cranico e lo sterno rotto Ermanno Boffa, noto commercialista di Treviso e marito di Sabrina Benetton, figlia del compianto patron Gilberto. Era lui, giovedì scorso, alla guida della Porsche Panamera entrata in collisione con la Panda di Poste Italiane di Evelina Federigo, 41 anni, morta domenica.
Beltrame a pagina 11

Napoli
Fede ai domiciliari ma era con la moglie a cena: agli arresti

Era ancora agli arresti domiciliari Emilio Fede, e non poteva lasciare la sua abitazione nel Milanese. Per questo è stato sottoposto ad arresto a Napoli, con l'accusa di evasione. Ricevuta la segnalazione dai colleghi di Segrate, due carabinieri di Napoli sono andati a cercarlo a casa della moglie dove però non c'era. Altri due lo hanno trovato a cena in un ristorante.
A pagina 9

Il reportage
Al mare, aspettando l'estate (e i turisti) che non arrivano

Tiziano Graziottin

Mascherine abbandonate: sul marciapiede, in spiaggia, depositate dall'acqua sulla battigia. È il primo "segno" dell'estate al mare nell'anno di disgrazia 2020, sipario su una stagione che sul litorale parte in clamoroso ritardo e chissà come e quanto sarà infine condizionata dall'onda lunga del virus. A Bibione, uno dei più importanti centri balneari del Belpaese con 5,7 milioni di presenze nel 2019, lo scenario all'alba della quarta (...)
Segue a pagina 6

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

I nodi dell'istruzione

GENOVA Studenti di una 5a elementare radunati per l'ultimo giorno di scuola (foto ANSA)

Classi divise, turni, studio online così riparte la scuola a settembre

▶Le linee guida del ministero saranno discusse con Regioni e sindacati. Decisivo il ruolo dei presidi

▶Necessario riprogettare gli spazi delle aule per il distanziamento. Mascherine nelle città più a rischio

LINEE GUIDA

ROMA La scuola ripartirà a settembre, probabilmente con le mascherine in alcune zone in funzione dell'indice RT, avvalendosi di forme di flessibilità, sulla base degli spazi a disposizione e delle esigenze delle famiglie.

Le ipotesi possono variare da istituto a istituto: dalla riconfigurazione della classe in più gruppi di apprendimento alla formazione di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da anche diversi anni di corso, dalla frequenza scolastica in turni differenziati a soluzioni che consentano di dividere gli alunni per fasce d'età e diversi gradi scolastici. Per le scuole secondarie di II grado, una fruizione per gli studenti di attività didattica in presenza e didattica digitale integrata, ove le opportunità tecnologiche, l'età e le competenze degli allievi lo consentano, l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari. Inoltre ci saranno lezioni anche di sabato, qualora non sia già previsto.

RIORGANIZZARE GLI SPAZI

Dopo le interlocuzione avute negli ultimi giorni con il Comitato tecnico scientifico, sono pronte le linee guida per la riaperture delle scuole, sulla base anche delle indicazioni fornite dalla Regioni: la proposta è stata coordinata dal Veneto. Verranno varate domani nel corso della Conferenza Stato-Regioni, dopo che la ministra Lucia Azzolina in videoconferenza ne ha discusso con tutte le categorie interessate. Comunque «l'organizzazione dell'avvio dell'anno scolastico in ciascuna Regione sarà coordinata da appositi tavoli regionali, insediati presso gli uffici scolastici regionali dell'istruzione. Inoltre, a livello locale, si organizzeranno apposite Conferenze dei servizi».

Rispetto alle misure contenitive, le nuove indicazioni rimandano ai suggerimenti del Cts del 28 maggio: «Gli alunni dovranno indossare per l'intera permanenza nei locali scolastici una mascherina chirurgica o di comunità di propria dotazione, fatte salve le dovute eccezioni (attività fisica, pausa pasto)». Quindi a settembre studenti con le mascherine tra i banchi? Nel ping pong di regole da coordinare tra loro, probabilmente saranno i tavoli regionali a esprimersi.

In ogni scuola è necessario prevedere attività di organizzazione degli spazi esterni e interni, per evitare raggruppamenti o assembramenti e garantire ingressi, uscite, deflussi e distanziamenti adeguati. Le istituzioni scolastiche, ove interessate da un servizio di trasporto appositamente erogato per la mobilità verso la scuola, comunicano all'ente competente gli orari di inizio e fine delle attività scolastiche, tenendo a riferimento costante l'esigenza che l'arrivo a scuola degli alunni possa essere differito e scaglionato in maniera da evitare assembramenti nelle aree esterne e nei deflussi verso l'interno. Resta inteso che, durante gli ingressi e le uscite, nonché durante gli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico, da limitare comunque alle effettive esigenze, tutto il personale e gli alunni dovranno attenersi alle prescrizioni di sicurezza indicate e quindi avere le mascherine.

PER ORA È PREVISTO CHE I RAGAZZI INDOSSINO LE PROTEZIONI MA A DECIDERE SARANNO I TAVOLI REGIONALI

IL SABATO

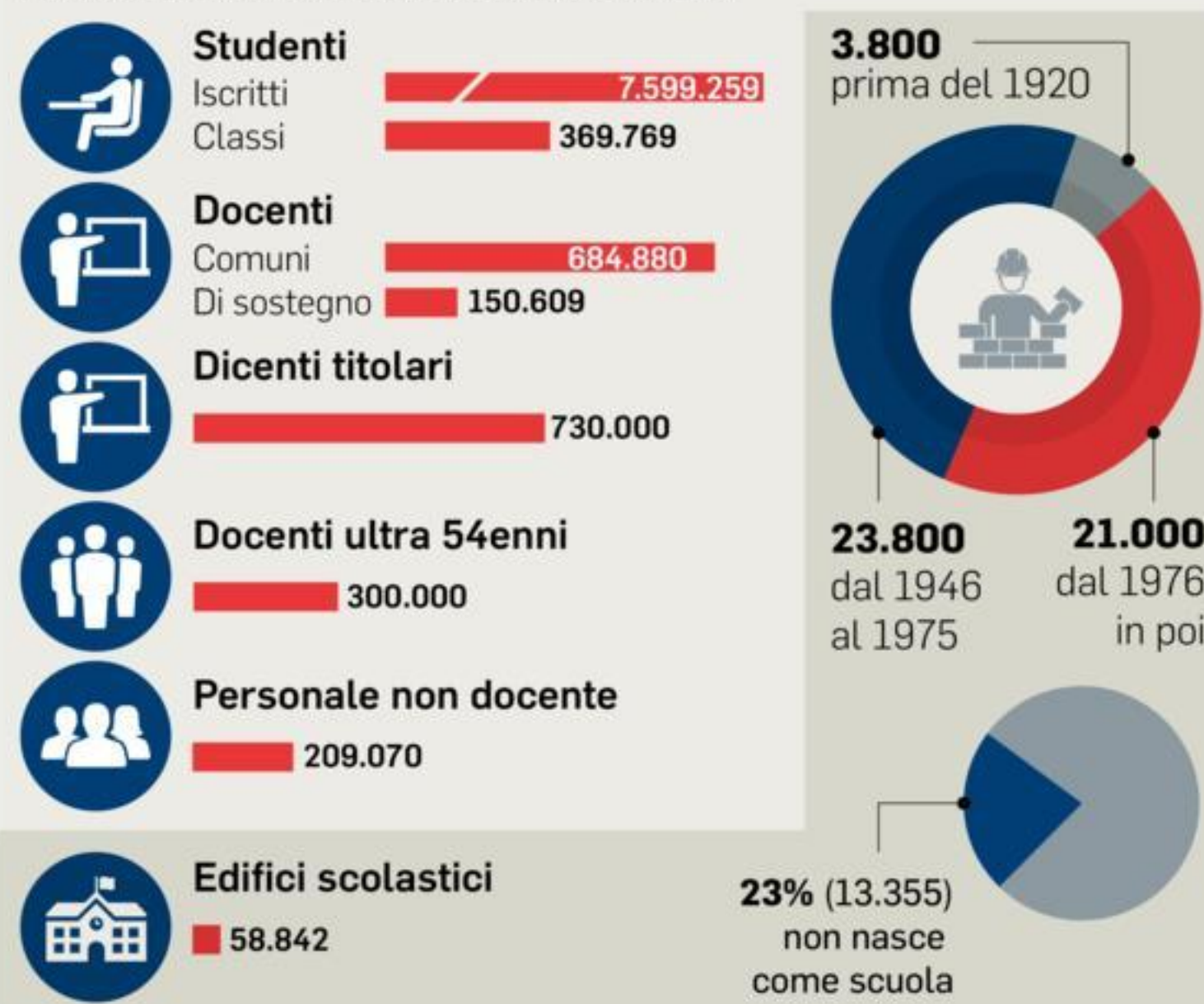
Per la scuola dell'infanzia l'organizzazione delle attività didattiche dovrà prevedere la valorizzazione e l'impiego di tutti gli spazi, privilegiando l'utilizzo di spazi aperti. Nella riprogettazione degli spazi occorre tener presente la stabilità dei gruppi: i bambini frequentano per il tempo previsto di presenza, con gli stessi insegnanti e collaboratori di riferimento; la disponibilità di uno spazio interno ad uso esclusivo per ogni gruppo di bambini, con i suoi rispettivi arredi e giochi che saranno opportunamente sanificati. Tutti gli spazi disponibili dovranno essere "riconvertiti" in spazi distinti e separati per accogliere stabilmente gruppi di apprendimento, relazione e gioco.

La fotografia della scuola

Il rientro a scuola

1 settembre	14 settembre	20 settembre
Data indicata da Azzolina per la riapertura per i **recuperi**	Data proposta dal ministro per la **ripresa delle lezioni**	Ipotetica data dell'**election day** (elezioni+referendum)

I dati dell'anno scolastico 2019-2020

Studenti	Iscritti	7.599.259
	Classi	369.769
Docenti	Comuni	684.880
	Di sostegno	150.609
Dicenti titolari		730.000
Docenti ultra 54enni		300.000
Personale non docente		209.070
Edifici scolastici		58.842

Fonte: Ministero dell'Istruzione — L'Ego-Hub

La colazione o la merenda andranno consumati nello stesso luogo. Il pasto (primo, secondo, contorno, acqua e frutta) sarà consumato negli spazi adibiti alla refezione scolastica, adeguatamente organizzati. Ci sarà suddivisione, con segnaletica mobile, degli eventuali spazi esterni disponibili per i diversi gruppi di bambini presenti nella scuola, con utilizzo da parte di ogni gruppo, di un'area dedicata con i propri giochi, anche in tempi alternati, previa pulizia delle strutture. «Più che un piano si tratta di un'inaccettabile invasione nella libertà di insegnamento dei docenti. Inaccettabile i patti educativi di comunità» è il giudizio critico di Pino Turi, segretario nazionale Uil Scuola.

Rosario Dimito

Elezioni, i dubbi del Viminale sui seggi alternativi agli istituti

IL RETROSCENA

ROMA La frase che circola al Viminale in queste ore chiarisce il pensiero: «La regola è che se si mette mano alla macchina elettorale si rischia moltissimo. Il meccanismo si inceppa e succede il delirio». La storia ci insegna che i vari tentativi di cambiamento sono finiti con ore di attesa per votare.

LE DIFFICOLTÀ

E allora la proposta avanzata in questi giorni - di evitare di appesantire le scuole con i seggi elettorali-, sebbene non trovi una chiusura netta da parte del ministero dell'Interno deve comunque fare i conti con una strada decisamente in salita. La ragione è nei numeri e nelle condizioni che vanno rispettate. Sono 61.500 le sezioni in Italia, distribuite in 54.800 plessi scolastici. Se si vuole evitare la collocazione abituale, bisognerà trovare altrettanti posti disponibili. Il problema è che non si può votare per legge, nei luoghi di culto, nelle sedi di partito, nelle caserme attive. Inoltre ci sono precise regole da rispettare, come quelle delle barriere architettoniche e, adesso, anche le disposizioni anti Covid-19. Non si può prevedere un luogo che non sia a norma o fatiscente. Senza contare che, eventuali alternative alle scuole, dovranno comunque essere in prossimità della residenza degli elettori.

Insomma, sembra di capire, che tutto si può fare, ma probabilmente non per le elezioni che si terranno il 20 e il 21 settembre prossimi. Che il lavoro è lungo e che ci vorrà la collaborazione di sindaci e regioni che dovranno suggerire delle location alternative da poter utilizzare. E che ancora ieri, a una decina di giorni dalla proposta, nessuno aveva presentano soluzioni possibili. Al voto amministrativo per 1500 comuni, poi, si aggiunge anche quello per il referendum e per due collegi senatoriali vacanti, e a giorni arriveranno il decreto della ministra Luciana Lamorgese con la data ufficializzata e il decreto del presidente Conte per le altre votazioni. I giorni in cui la scuola rimarrà chiusa agli studenti saranno quattro: il 14 settembre riprenderà l'attività didattica, sabato e domenica ci sarà il voto, e lunedì e martedì lo scrutinio. Poi l'eventuale ballottaggio, ma solo per pochi comuni, si svolgerà il 5 ottobre.

IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE SI PONE IL PROBLEMA DELLA REPERIBILITÀ DEI PLESSI SCOLASTICI PER OSPITARE IL VOTO

In questi giorni il Viminale ha valutato ogni possibilità e sta continuando a farlo. Tra le ipotesi anche quella di collocare il seggio nelle strutture sequestrate alla mafia. Ma si tratta solo di piccoli posti, per pochissimi numeri. Ben distanti dai 55 mila plessi necessari. In attesa di indicazioni dalle amministrazioni locali, non si può trascurare l'alert lanciato dal Comitato tecnico scientifico che immagina per la fine di settembre una forte ripresa del contagio da Coronavirus. Bisogna quindi fare in fretta.

Inoltre, dall'Anci, l'Associazione dei comuni, arrivano indicazioni negative. «È molto complicato - dicono - C'è comunque un gruppo di sindaci che stanno affrontando il tema con il Comitato per la ripartura delle scuole».

L'ORGANIZZAZIONE

Nello stesso tempo anche il ministero della pubblica istruzione si sta muovendo alla ricerca di soluzioni alternative. Ma - come diceva il funzionario dell'Interno - «è una macchina molto complessa, quella elettorale. Non basta trovare il luogo alternativo, serve anche sistemare il personale delle forze di polizia destinato alla sorveglianza, luoghi dove farli dormire e mangiare». Senza contare che le eventuali domande di nuova location che verranno presentate, dovranno essere tutte attentamente valutate. Con il rischio - come si diceva prima - «che la macchina si inceppi e che si scateni il delirio».

Cristiana Mangani
Diodato Pirone

Il governo alla prova

Dossier aperti e Regionali l'altolà di Zingaretti a Conte e maggioranza

▶«Alitalia, Autostrade e Ilva, il premier decida» E sulle alleanze nuove liti con grillini e renziani ▶Timori sulla tenuta del governo dopo elezioni e referendum. Ma Renzi: non mi alleo con M5S

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte con il segretario del Pd Nicola Zingaretti (foto MISTRULLI)

LA GIORNATA

ROMA Nicola Zingaretti ha lanciato ieri un insolitamente puntuto appello all'unità delle forze di centro-sinistra in vista delle regionali di settembre che però, almeno per ora, non pare aver sortito effetti. Matteo Renzi, infatti, ha ribadito che non intende accettare alleanze organiche con i 5Stelle neanche a livello locale. Zingaretti si è rivolto anche al premier Giuseppe Conte al quale ha chiesto di chiudere in tempi rapidi dossier delicatissimi che da troppo tempo sono aperti come quelli di Alitalia, Autostrade e Ilva. ma da palazzo Chigi non sono arrivati segnali particolarmente buoni: si parla di uno slittamento del decreto semplificazioni mentre il premier ha avuto un ennesimo incopntro con i capidelegazione dei partiti di maggioranza sul piano di rilancio.

IL RISCHIO

Ma torniamo alle Regionali. Di fronte alla ritrovata (almeno per ora) compattezza del centrodestra in vista delle urne, Nicola Zingaretti si è rivolto alle forze di governo utilizzando un aggettivo insolito "ridicolo". E' ridicolo, sendo Zingaretti che si stia asseime a liivello nazionale affrontando una fase compestosa come quella del Covid e del post-Covid e non si possano governare assieme Regioni o Comuni.che in modo "ridicolo", parola.

«Il riformismo - si legge su un post del segretario Pd su Facebook - non è testimonianzama costruzione di un progetto che cambia le cose realmente». E' evidente che il leader del Pd teme le conseguenze della frammentazione delle forze che a livello nazionale tengono in piedi il Conte/2. Il centrosinistra sta partendo in svantaggio in almeno quattro delle sei Regioni (Liguria, Veneto, Campania, Marche, Toscana e Puglia) nelle quali si vota. «Eppure - dice Zingaretti - la vittoria è a portata di mano perché gli avversari stanno presentando candidati deboli alcuni dei quali già sconfitti in precedenti tornate elettorali». Leggendo in filigrana le dichiarazioni del segretario non è difficile scorgere i segni di un timore di fondo sulla tenuta del governo dopo le lezioni e il referendum che com'è noto si svolgeranno il 20 e il 21 settembre.

LA REPLICA

In serata è arrivata la replica dei renziani, con una controproposta che però punta a spaccare ulteriormente il fronte della maggioranza nazionale. «Apprezzo molto", ha spiegato Matteo Renzi -il richiamo all'unità di Nicola, con cui mai come in questo momento siamo in sintonia, ma se il Pd vuole essere credibile per uno sforzo unitario non ha che da mostrarlo chiedendo il ritiro della candidatura di Emiliano in Puglia. Lo faccia e noi saremo al fianco della sinistra non solo in Puglia».

Michele Emiliano però, è stato scelto alle primarie di centrosinistra, dalle quale i renziani si sono chiamati fuori. Poco prima della sortitae di Renzi, erano arrivate dichiarazioni spinose anche dal coordinatore di Italia Viva Ettore Rosato: «Se ne accorgono oggi che bisogna lavorare insieme? Il Pd ha scelto da solo tutti candidati e pretende poi che gli altri li seguano. Mi sembra un modo curioso e presuntuoso di fare politica. Gli accordi che abbiamo raggiunto nelle Marche, in Toscana e in Campania li abbiamo raggiunti non con il Pd ma con i candidati alla presidenza».

Una lunghezza d'onda totalmente diversa da quella di Zingaretti che nel suo appello all'unità ha usato espressioni come questa: «Io che invoco, pratico e costruisco unità sarei "il matto". E invece io continuerò». Poi una cannonata a Matteo Renzi, senza citarlo: «Le alleanze intorno ai candidati sostenuti dal Pd sono le uniche che possono fermare le destre, il resto è l'eterno ritorno di vizi antichi di una degenerazione della politica personalistica e autoreferenziale. Tafazzi non è stato inventato per caso».

Diodato Pirone

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO VEDE I CAPIDELEGAZIONE SUL PIANO RILANCIO E INTANTO SLITTA IL DL SEMPLIFICAZIONI

DI MAIO: QUESTO ESECUTIVO TERRÀ E PORTERÀ IL PAESE FUORI DALLA CRISI ECONOMICA

Indaga la Polizia

Busta con 5 proiettili per Marco Bentivogli

Ieri pomeriggio è stata rinvenuta nei pressi dell'abitazione romana di Marco Bentivogli, segretario dimissionario della Fim-Cisl, una busta con tre cartucce di pistola "calibro 38" e due "calibro 9" accompagnate da minacce di morte. Sul posto sono intervenute la scorta, da tempo assegnata al sindacalista, e la polizia scientifica. «Va fatta subito chiarezza, Caro Marco non sei solo», ha scritto in una nota diffusa in serata il segretario del Pd, Nicola Zingaretti. Solidarietà a Bentivogli è stata espressa anche da Mariastella Gelmini di Forza Italia e da Graziano Delrio a nome dei deputati Dem, nonchè dalla segretaria della Cisl , Annamaria Furlan, dalla Fiom, dalla Uilm e da molte sigle sindacali territoriali.

Ristrutturazione, come funziona il Superbonus e la cessione del credito

LA FAMIGLIA

La famiglia che effettuerà **lavori sulla propria abitazione**

al momento della **dichiarazione dei redditi ogni 1.000 €** di spesa riceverà una **detrazione pari al 110%** del costo dei lavori (in questo caso **quindi 1100 €**)

che potrà usare in **compensazione con le tasse**

Potrà **scontare questo importo in 5 anni** e quindi in 5 rate di pari importo, **oppure potrà chiedere all'impresa** che ha fatto i lavori **uno sconto in fattura pari al 100%** della spesa a fronte della **cessione del credito fiscale**

L'IMPRESA

L'impresa X srl fa **lavori per 10mila euro** in casa del signor Rossi, che può decidere di cedere il suo credito fiscale

In questo caso l'impresa emette una **fattura di 10mila con uno sconto del 100%** ed il signor Rossi non tira quindi fuori nemmeno un euro

La X srl si vede riconosciuto dalla Stato un credito d'imposta utilizzabile esclusivamente **in compensazione per 11mila €** (110% dell'importo fatturato) e a quel punto può decidere di **cederlo ad un'altra impresa o a una banca** con uno sconto del 9%

In questo modo **riceve 10mila e 10 €** mentre chi lo acquista ottiene a sua volta 11mila € di credito d'imposta da utilizzare in 5 anni (2.200 euro l'anno)

L'Ego-Hub

Ecobonus al 110% esteso alle seconde case ma ci sarà un tetto di due appartamenti

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Manca poco più di una settimana. Poi l'ecobonus e il sismabonus al 110% entreranno ufficialmente in vigore. Ma le incertezze sulle due misure sono ancora molte. La prima deriva dal fatto che il decreto Rilancio, il provvedimento nel quale l'ecobonus è stato inserito, è ancora in via di conversione in legge. I relatori del provvedimento, Luigi Marattin per Italia Viva, Fabio Melilli per il Pd e Carmelo Massimo Misiti per il M5S, stanno preparando una serie di emendamenti tra cui anche una modifica alle regole per l'ecobonus. La novità più rilevante dovrebbe essere l'estensione dell'incentivo del 110% anche per i lavori effettuate sulle seconde abitazioni (con esclusione di quelle di lusso). Ma l'intenzione, per evitare uno stress eccessivo per i conti pubblici, sarebbe quella di inserire un tetto massimo di due abitazioni per contribuente incentivabili con ecobonus e sismabonus al 110%. Entro il primo luglio, inoltre, sono attesi i decreti attuativi del Ministero dello sviluppo economico e la circolare dell'Agenzia delle Entrate con le disposizioni operative per accedere all'incentivo. Il decreto attuativo del ministero è praticamente pronto ed è stato inviato al Tesoro e all'Ambiente per acquisire il cosiddetto "concerto" dei due ministeri. L'intenzione del dicastero guidato da Stefano Patuanelli, sarebbe quello di non attendere il disco verde finale anche della Corte dei Conti prima di pubblicare il provvedimento. Molto attesa è anche la circolare dell'Agenzia delle Entrate che dovrà disciplinare il meccanismo della cessione del credito tramite lo sconto in fattura o l'intervento di un intermediario bancario.

IL MECCANISMO

Una domanda centrale alla quale l'Agenzia è chiamata a rispondere è chi sarà responsabile se, una volta effettuato l'intervento, fosse stabilita dal Fisco la mancanza di requisiti per l'incentivo. Ossia, a chi dovrà bussare l'Agenzia delle Entrate per recuperare le somme: al condominio (e dunque ai singoli contribuenti) o all'impresa? Una questione non secondaria. Si starebbe anche ragionando se ammorbidire alcuni vincoli per rendere l'incentivo più fruibile, come l'obbligo di dover migliorare la prestazione energetica dell'edificio di almeno due classi. Ieri i relatori del decreto Rilancio hanno messo insieme un pacchetto di quaranta proposte di modifiche. Gli emendamenti, però, fino alla serata di ieri, non erano stati ancora depositati in Commissione bilancio perché ancora oggetto di verifica con il ministero dell'Economia. Oggi il ministro Roberto Gualtieri sarà in Commissione e intanto il suo vice, Antonio Misiani, ha annunciato che il decreto sulla Cig che dà la possibilità alle imprese di continuare ad usufruire dell'ammortizzatore seza interruzioni, sarà inserito nel decreto Rilancio con un emendamento.

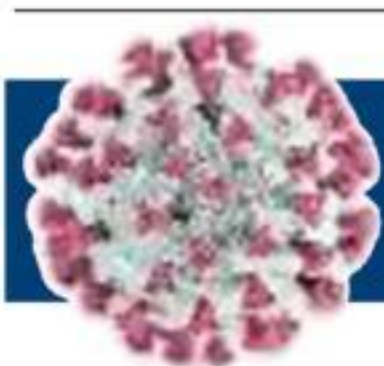
Tra le altre norme predisposte dai tre relatori c'è, per esempio, il riconoscimento del bonus da 600 euro per due mesi (aprile e maggio), anche ai «cargiver», ossia i familiari che si prendono cura di disabili. Viene poi inserita una riforma della governance della Simest, la società che assicura l'export, un aumento dei fondi per i patronati e per i Caf, i Centri di assistenza fiscale, e viene eliminato il tetto di 30 mila euro annui di investimento massimo nei Pir, i piani individuali di risparmio, uno strumento fiscalmente agevolato per raccogliere risparmio. Nel pacchetto di emendamenti dei relatori c'è anche una proroga di 12 anni delle concessioni agli ambulanti in scadenza al 31 dicembre di quest'anno.

GLI OBIETTIVI

La norma prevede anche che al fine di «promuovere e garantire gli obiettivi connessi alla tutela dell'occupazione, le Regioni hanno facoltà di disporre che i Comuni possano assegnare, su richiesta degli aventi titolo, in via prioritaria e in deroga ad ogni altro criterio, concessioni per posteggi liberi, vacanti o di nuova istituzione ove necessario, agli operatori, in regola con i requisiti prescritti, che sono rimasti esclusi dai procedimenti di selezione previsti dalla previgente normativa». Viene inoltre prevista una esenzione dalle imposte locali per le manifestazioni culturali. Tra le altre proposte di modifica c'è anche una proroga del divieto di protesti fino al 31 dicembre di quest'anno.

Andrea Bassi

LE NOVITÀ SUGLI INCENTIVI IN UN EMENDAMENTO AL DECRETO RILANCIO INTANTO IL MINISTERO ACCELERA SULLE NORME ATTUATIVE

BONUS DI 600 EURO PER 2 MESI AI FAMILIARI CHE ACCUDISCONO DISABILI, AGLI AMBULANTI PROROGA DI 12 ANNI GUALTIERI IN COMMISSIONE

La Fase 3 a Nordest

«Bus e vaporetti, tutti a pieno carico»

▶La Regione Veneto sfida i limiti di capienza decisi dal governo Zaia: pronta una nuova ordinanza. Passeggeri con mascherina

▶«In auto si viaggia assieme, si può anche nei mezzi pubblici» Televirus va in ferie: stop alle conferenze stampa quotidiane

LA DECISIONE

VENEZIA La Regione Veneto si prepara a uno scontro con il Governo Conte e, soprattutto, con il ministro ai Trasporti Paola De Micheli. Il motivo? La decisione presa a Roma di dimezzare la capienza del trasporto pubblico locale - treni, autobus, tram, vaporetti - per garantire il distanziamento sociale e, quindi, evitare l'effetto "droplet", sta causando non pochi problemi in tutte le città e in tutti paesi. Ci sono autobus che tirano dritto alle fermate perché non possono caricare più nessuno e la gente resta a terra. Lo stesso dicasi a Venezia con i vaporetti necessari per raggiungere le isole. Ma è in sofferenza anche il trasporto privato, dai taxi agli Ncc, il noleggio con conducente. Ma siccome il dialogo sull'asse trasportistico Venezia-Roma appare difficile, il Veneto ha deciso di fare da sé, a costo di andare allo scontro. Perché Roma ha dato delle linee guida restrittive, mentre il Veneto le vuole allargare. Come? Riportando i mezzi alla capienza originaria, quella dell'omologazione, rendendo obbligatorio solo l'uso delle mascherine. Tradotto: un pullman ha 50 posti? Si sale in 50 ma con bocca e naso tappati.

IL PROVVEDIMENTO

«Stiamo inviando al Comitato Tecnico Scientifico regionale una proposta di ordinanza per il trasporto pubblico locale, dopo averne inviata già una sul trasporto privato - ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia - È ovvio che questa seconda ordinanza è più impegnativa, perché va a cozzare con il Decreto del presidente del pcm. La filosofia che vorremmo portare è quella di poter portare un numero di persone pari alla capienza del mezzo omologata, senza distanziamenti o riduzioni, purché si indossi la mascherina, come avviene in giro per l'Europa. In auto i non conviventi possono tranquillamente viaggiare insieme, se indossano la mascherina: non si capisce perché questo non possa avvenire in autobus o in treno».

I SALUTI

Intanto "TeleVirus" stacca la spina. Che si sia indebolito o, magari, solo "nascosto" con l'arrivo del caldo, il Covid-19 ora fa meno paura, la fase acuta dell'emergenza sanitaria è passata. E così anche il quotidiano appuntamento con il presidente del Veneto Luca Zaia cessa. Ne ha dato notizia lo stesso governatore: questa settimana non ci sarà la diretta televisiva né sabato né domenica, dopodiché le trasmissioni cesseranno alla fine del mese. «La conferenza stampa terminerà martedì 30 giugno, poi la faremo alla bisogna», ha detto Zaia. Che ha anche salutato e ringraziato Chiara Sipione, l'interprete della lingua dei segno che dallo scorso 25 marzo ha seguito le dirette dall'Unità di crisi della Protezione civile di Marghera traducendo per le persone sorde.

Alda Vanzan

Calma piatta sulle spiagge Anche giugno è rovinato da paura e brutto tempo

A BIBIONE E IN TUTTO IL LITORALE VENETO GLI SFORZI PER RIAPRIRE VANIFICATI DALLA PIOGGIA E DALL'INCERTEZZA ECONOMICA E SANITARIA

IL REPORTAGE

dal nostro inviato

BIBIONE (VENEZIA) Mascherine abbandonate: sul marciapiede, in spiaggia, depositate dall'acqua sulla battigia. È il primo "segno" dell'estate al mare nell'anno di disgrazia 2020, sipario su una stagione che sul litorale parte in clamoroso ritardo e chissà come e quanto sarà infine condizionata dall'onda lunga del virus. A Bibione, uno dei più importanti centri balneari del Belpaese con 5,7 milioni di presenze nel 2019, lo scenario all'alba della quarta settimana di giugno sembra anticipare la malinconia del fine settembre anche se c'è tutta l'estate davanti: un hotel su due chiuso (i dati relativi all'ultimo fine settimana prospettavano un più ottimistico 60% di aperture), sull'arenile una distesa di ombrelloni ben distanziati ma in larghissima parte chiusi. In ritardo, per forza di cose, anche i lavori di allestimento delle strutture nella spiaggia: gli operatori da metà aprile avevano chiesto al Governo non solo certezze sulla data di apertura della stagione ma di avere almeno con un certo anticipo le informazioni in proposito. Tutto inutile, e dai primi di giugno è stata così una rincorsa continua a fare in modo che i turisti trovassero tutto pronto: operazione riuscita lavorando a tappe forzate per quanto riguarda la struttura essenziale dell'accoglienza (manutenzione spiaggia, piazzole, percorsi), ma - per dire - le aree non fumatori sono state allestite solo alla fine della scorsa settimana e negli stessi tempi è stato completato il circuito delle spiagge libere su prenotazione (alla app Bibil).

L'ILLUSIONE

Poco male, in tempi di emergenza, perché fumatori e non restano lontani e anche le aree ad accesso gratuito nei giorni feriali sono desolatamente vuote. «Il ponte del 2 giugno ci aveva illuso - osserva la titolare di una pizzeria - ma poi è stata calma piatta, fatta eccezione per qualche weekend. Gli stranieri non si vedono e gli italiani fanno ancora mordi e fuggi». In effetti le poche auto davanti alle palazzine sono quasi tutte di italiani quando di questi tempi l'anno scorso si alternavano targhe tedesche e austriache, ungheresi o della Repubblica Ceca. «Qualche buon segnale di movimento per la prima settimana di luglio c'è - spiegano nelle agenzie - soprattutto da parte degli stranieri. E almeno loro quando arrivano per un paio di settimane si fermano, mentre gli italiani stanno pernottando solo nei fine settimana... Comunque dopo aver perso aprile e maggio, giugno è andato male, malissimo».

Il sindaco di San Michele al Tagliamento Pasqualino Codognotto, che è anche il coordinatore dei comuni della costa veneta, conferma: «È così, tolto qualche fine settimana le presenze sono state molto scarse in confronto al giugno degli anni passati. E i colleghi delle altre località venete mi riportano le stesse sensazioni. Gli operatori e i loro collaboratori sono stati straordinari, ma ragionando col metro del realismo forse era difficile aspettarsi una risposta migliore. C'è la preoccupazione di tanti che attendono gli sviluppi dell'emergenza Covid, a molte famiglie mancano i soldini, c'è anche chi sul piano del lavoro punta a recuperare qualcosa dei mesi perduti, pensiamo alle aziende che resteranno aperte. Se da luglio - come pare - arrivano gli stranieri, che qui a Bibione rappresentano il 70% delle presenze, al massimo si limiteranno i danni sul fatturato».

FALSA PARTENZA

Basta guardarsi intorno, in effetti, non solo scorrendo l'orizzonte sulla spiaggia ma vedendo la poca gente nei negozi, in farmacia. Per non parlare dei ristoranti. «Malgrado i mesi terribili del lockdown eravamo positivi - commenta un gestore - c'era voglia di ripartire, di buttarsi di nuovo nella mischia. Ma un giugno così ti ammazza, ci si è messo perfino il maltempo. Noi abbiamo le spalle grosse, possiamo tener duro, ma conosco tanti colleghi che erano appesi a una buona partenza della stagione, non so come faranno». Il pensiero comune è lasciarsi alle spalle le angosce del Covid e la delusione di una ripartenza che finora non c'è stata, a Bibione come a Jesolo e nelle altre realtà del litorale veneto. Si viaggia a mezzo servizio e quel tanto in meno che si fa rispetto al 2019 è pure troppo, come racconta la commessa di un supermercato: «L'anno scorso a metà giugno qui eravamo in otto al lavoro, oggi siamo in quattro. Facevamo orario continuano fino alle 22 mentre ora dalle 13 alle 15 si resta chiusi e alle 20 abbassiamo le serrande. Gli altri miei colleghi? A casa». Il dramma dei disoccupati che questa estate 2020 si porta appresso incombe in ogni angolo: soprattutto i giovani che eri abituato a vedere non li ritrovi più, lasciati a casa in attesa di giorni migliori. «A luglio, forse» è il ritornello che rimbalza da ogni angolo della costa. Tocca dire, peraltro, che a volte non si ritrovano nemmeno i titolari: accanto agli alberghi ci sono diversi negozi chiusi e non passa inosservato che gli esercizi gestiti da orientali hanno quasi tutti le saracinesche calate.

SPIAGGIA Lunghe file di ombrelloni chiusi a Bibione. Sotto, tra le alghe in riva al mare spuntano anche le mascherine sanitarie

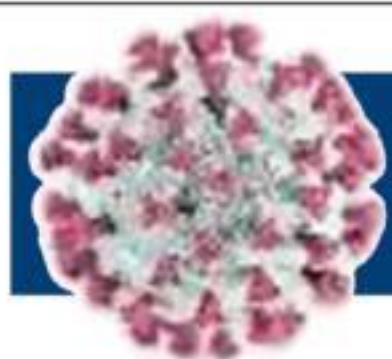
SOLO I FINE SETTIMANA I PENDOLARI OCCUPANO GLI OMBRELLONI. GLI OPERATORI PUNTANO SUI TURISTI STRANIERI PER RECUPERARE IN LUGLIO

È cambiato tutto, nell'estate del nostro scontento, anche in spiaggia. I pochi superstiti, quasi tutti provenienti da case e appartamenti in affitto (che reggono meglio l'urto, forse perché considerati più sicuri in termini di isolamento e sicurezza) si rivedono a distanza di un anno dalla bella estate precedente ostentando prudenza nelle parole e nei comportamenti. Sul teatrino degli incontri va in scena sempre lo stesso copione: tentativi di abbraccio subito abortiti, meglio alzare il gomito, nel frangente. Altrettanto inevitabilmente, ogni conversazione parte da lì, da «come è andata col Covid», e inconsciamente si ascolta il resoconto dei (pochi) lombardi come fossero dei sopravvissuti. «Mio figlio fa il tipografo, vive a Bergamo e lavora a Brescia - raccontava una signora milanese - ogni giorno per noi era un'angoscia, davanti alla tivù». Inesistenti proteste e polemiche sui distanziamenti, anche perché le dimensioni maxi dell'arenile di Bibione e la riduzione degli ombrelloni garantiscono spazi vitali, ma nello scorso weekend - quando i pendolari sono arrivati in massa - bastava mettersi davanti a un chiosco per vedere coppie e famiglie fare dietrofront pur essendoci tavoli ancora liberi. L'affollamento crea preoccupazione, meglio evitare.

In spiaggia, in ogni caso, la rincorsa a preparare tutto per un luglio di rinascita, almeno nelle attese, è ormai completata. Piste ciclabili e pedonali sono tirate a lucido per accogliere gli appassionati tedeschi e austriaci, in settimana riaprirà il faro di Bibione e a giorni con i passi barca si potrà approdare a Lignano da una parte e alla Brussa di Caorle dall'altra. E tutti, qui, sperano idealmente di traghettare a una buona volta verso giorni migliori il del dannato primo semestre targato Covid.

Tiziano Graziottin

Le misure

«Aiutiamo le donne a non dover scegliere fra lavoro e famiglia»

▶Sulle mamme il peso della crisi Covid: Regione e Ispettorato promuovono le azioni del decreto Rilancio sulla conciliazione

Il congedo
Altri 30 giorni con i propri figli 12 con i disabili

Fino al 31 luglio i genitori di bambini fino a 12 anni possono fruire di ulteriori 30 giorni di congedo parentale, coperti da contribuzione figurativa, retribuiti al 50% e utilizzabili in maniera continuativa o frazionata a giorni. Se il ragazzino ha da 13 a 16 anni, la mamma o il papà può astenersi dal lavoro per 30 giorni, senza ricevere indennità e contributi ma conservando il posto di lavoro. Per assistere familiari con disabilità grave, a giugno sono previsti 12 giorni in aggiunta ai 3 mensili già previsti dalla legge 104. In alternativa ci sono il congedo di 30 giorni retribuito al 50% o la possibilità di lavorare da casa, se compatibile con la prestazione.

Il bonus
I 1.200 euro per la babysitter o i centri estivi

In alternativa al congedo Covid-19, i genitori di bambini fino a 12 anni possono ottenere il bonus fino a 1.200 euro per pagare la babysitter o il centro estivo. L'incentivo è aumentato a 2.000 euro per gli operatori sanitari. Il limite di età non viene applicato per i figli con disabilità grave. Le donne in gravidanza o che sono diventate mamme da poco, se temono di contagiarsi e trasmettere l'infezione al loro bimbo, possono presentare all'Ispettorato del lavoro la richiesta di interdizione anticipata dal lavoro o la domanda di proroga del congedo di maternità fino a 7 mesi dopo il parto. L'istanza può essere presentata anche dal loro datore di lavoro.

IL PRONTUARIO

VENEZIA Le donne rischiano di pagare il prezzo socioeconomico più alto all'emergenza Coronavirus. In un Veneto dove già il 38% delle dimissioni femminili avveniva per la necessità di accudire i figli piccoli, il 60% della cassa integrazione in deroga per la crisi Covid ha riguardato proprio le lavoratrici: 74.731 su un totale di 125.015 addetti. Alla conciliazione tra professione e famiglia, tema che peraltro riguarda anche gli uomini, è così dedicata l'iniziativa di Regione, rete delle consigliere di Parità e Ispettorato del lavoro del Nordest: un prontuario che elenca e spiega le misure previste dal decreto Rilancio, come il congedo speciale, lo smart working, il bonus baby-sitter, la proroga del contratto a termine e gli ammortizzatori sociali per la conservazione del posto.

LA CONOSCENZA

Va detto che le azioni descritte nell'opuscolo potrebbero cambiare: il testo varato dal Governo arriverà nell'aula della Camera il 29 giugno e, dopo il passaggio in Senato, dovrà essere convertito in legge entro il 18 luglio. «Personalmente non ritengo questi strumenti sufficienti per una vera politica di sostegno alla genitorialità, anche perché scontano un'impostazione di tipo assistenzialistico, ma ritengo giusto farli conoscere e promuoverne un uso responsabile e intelligente: non possiamo permetterci ulteriori conflitti», concede Elena Donazzan (Fdi), assessore regionale al Lavoro e alle Pari Opportunità. Aggiunge Sandra Miotto, consigliera regionale di Parità: «Fin dal lockdown, le mie colleghe nelle varie province hanno riscontrato che molti, sia lavoratori che imprenditori, non conoscono gli strumenti emergenziali attivati o non sanno come accedervi. Dobbiamo evitare che le persone, e in particolare le donne, rinuncino alla loro realizzazione professionale a causa della scarsa informazione su queste opportunità».

60%
La **quota femminile** sul totale dei lavoratori finiti in cassa integrazione per l'emergenza virus

LA DISCONNESSIONE

Eloquenti i numeri citati da Stefano Marconi, capo dell'Ispettorato interregionale: su 2.305 dimissioni nei primi tre anni di vita del figlio, solo 47 sono state presentate dai padri, mentre le altre 2.258 dalle madri. «Se le aziende hanno "smartizzato" le attività impiegatizie – sottolinea – può essere che sia stata favorita una certa conciliazione. Bisognerà però vedere, passato il periodo di emergenza, come verrà applicato il lavoro agile: per esempio se sarà garantito il diritto alla disconnessione. In questo senso dovremo ricalibrare anche la tipologia dei nostri controlli».

Angela Pederiva

Le modalità
Smart working e part-time anche verticale

Fino alla cessazione dello stato di emergenza, i genitori che hanno un figlio minore di 14 anni hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in smart working, anche in assenza degli accordi individuali e a condizione che la modalità sia compatibile con le caratteristiche dell'impiego. Inoltre chi ha ancora del congedo parentale da utilizzare, può optare per la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a part-time, con riduzione d'orario non superiore al 50%. L'azienda è tenuta a concederlo entro 15 giorni dalla richiesta e il tempo parziale può essere anche di tipo verticale, stutturato su alcuni periodi dell'anno.

Le tutele
Licenziamenti congelati e indennità

Fino al prossimo 17 agosto il lavoratore non può essere licenziato per motivi economici o difficoltà dell'azienda. Se il licenziamento è avvenuto fra il 23 febbraio e il 17 marzo scorsi, il datore di lavoro può revocarlo se l'addetto ha accesso alla cassa integrazione. Nel caso in cui un contratto a termine stia per scadere, fino al 30 agosto può essere rinnovato o prorogato senza alcuna causale. Per i disoccupati, Naspi e Dis-Coll vengono prorogate ancora per due mesi, nell'eventualità in cui il periodo della loro fruizione termini tra il 1° marzo e il 30 aprile. Se l'impresa è in crisi e non paga le indennità, subentra l'Inps per il periodo di emergenza.

«Possiamo difenderci solo con mascherina e igiene»

IL BOLLETTINO

VENEZIA «Un coronavirus ha la capacità di nascondersi durante il periodo estivo. Ma se in un assembramento c'è anche una sola persona positiva al Covid-19, i risultati si vedono dopo quattordici giorni». Tocca al professor Vincenzo Baldo, ordinario di Igiene e Medicina preventiva all'Università di Padova, nonché componente del Comitato Tecnico Scientifico del Veneto, spiegare perché bisogna continuare a seguire le regole. Lo fa nel giorno in cui il Veneto registra un nuovo decesso, portando il totale delle vittime a 2.004, e un leggerissimo aumento anche dei casi positivi.

«La prevenzione è rimasta l'unica arma positiva - dice il professor Baldo, invitato dal governatore Luca Zaia all'Unità di crisi della Protezione civile a Marghera - E quindi distanziamento sociale, mascherina, igiene respiratoria, igiene delle mani». Guardando i dati è chiaro che c'è una riduzione del contagi, ma non si possono fare previsioni su quello che ci aspetta il prossimo autunno: «È difficile, il virus potrebbe tornare o, come la Sars, scomparire. Di sicuro, in attesa di un vaccino, a livello di prevenzione dobbiamo seguire le regole».

Intanto, il Veneto si sta preparando a lanciare il piano di comunicazione internazionale e locale per far tornare i turisti. Ci saranno inserzioni promozionali sulla carta stampata, spot sui social e in tv. «In una televisione tedesca - ha detto il governatore Zaia - saremo presenti nella trasmissione delle previsioni del tempo».

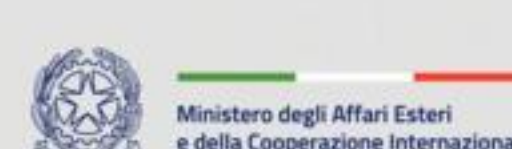
EPIDEMIOLOGO Vincenzo Baldo

I DATI

In Italia ieri 18 morti, come il 2 marzo, mentre sono 115 i ricoverati in rianimazione, 12 in meno rispetto a lunedì. E poi 122 i nuovi positivi a fronte di un numero cospicuo di tamponi, 40mila. Dai dati diffusi dalla Protezione civile emerge dunque un lento miglioramento, ma a preoccupare è la riapertura delle frontiere all'interno dell'area Schengen, tenuto conto di quanto sta succedendo in Germania ma anche al piccolo focolaio in Portogallo. Negli ultimi giorni, ad esempio, Roma ha visto incrementare i nuovi positivi "d'importazione": un giovane dal Brasile, uno dal Messico, uno dall'Egitto; e uno del Bangladesh che ha raccontato di avere avuto i sintomi prima di imbarcarsi sull'aereo da Dacca diretto a Fiumicino. Anche in Puglia hanno constatato come l'arrivo di persone da altre nazioni meriti una vigilanza speciale, visto che negli ultimi giorni sono stati trovati positivi pazienti provenienti da Albania, Bulgaria e Perù.

IL PROFESSOR BALDO: «LA PREVENZIONE E' RIMASTA L'UNICA ARMA POSITIVA». IN VENETO UN ALTRO MORTO

Per quanto riguarda il Nordest, in Veneto 19.251 casi positivi totali (+2), 560 i casi attualmente positivi (-20), 758 le persone in isolamento domiciliare (-75), sempre 11 i ricoverati in terapia intensiva di cui uno solo Covid. In Friuli Venezia Giulia terapie intensive libere e nessun nuovo decesso: 131 le persone attualmente positive al coronavirus, 14 i ricoverati, invariato il numero delle vittime, 344.

(al.va.)

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it - Numero Verde 800630663

Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ERACLEA (VE), Via Pradivisi 25 - LOTTO UNICO - MINIAPPARTAMENTO e **APPARTAMENTO** con garage in unico edificio collocato in zona agricola, a circa 2 km da Eraclea centro, ad un solo livello con scoperto di pertinenza. L'unità nel complesso risulta in stato di semiabbandono e degrado, inabitata da tempo e non abitabile - **Prezzo base Euro 42.750,00**. Offerta minima Euro 32.063,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 16/09/2020 ore 16:00**. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni: Custode Giudiziario, Dott. Alberto Zanessi, tel. 041982125. **R.G.E. N. 192/2018**

ERACLEA (VE) - Nuda proprietà, occupati dai debitori. Beni gravati da vincoli, come descritti in perizia - **LOTTO 13: MAGAZZINO** con scoperto esclusivo a circa 1,2 km dal centro di Eraclea, che gode di servitù di passaggio a peso dei Mappali 331 e 278. **Prezzo base Euro 30.000,00**. Offerta minima Euro 22.500,00. **LOTTO 14: TERRENO** agricolo (seminativo e bosco ceduo), sito lungo la SP52 San Donà di Piave/Eraclea a circa 1,2 km dal centro di Eraclea, che gode di accesso a peso del Mappale 278. **Prezzo base Euro 13.000,00**. Offerta minima Euro 9.750,00 - **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 8/09/2020 ore 18:00**. Professionista Delegato Rag. Pol Bodetto Lauretta tel. 0421280632. **R.G.E. N. 589/2011**

MEOLO (VE), Via Strada Vecchia 12 - LOTTO UNICO - FABBRICATO AL GREZZO, con concessione edilizia decaduta, che insiste su alcuni terreni pertinenziali. Situazione catastale non regolare: attualmente al catasto Fabbricati figura un bene iscritto alla categoria A/4, vani 5, mentre lo stesso è stato demolito e al suo posto sorge il fabbricato al grezzo oggetto di vendita. Sarà necessario procedere, a cura e spese dell'acquirente, alla denuncia di variazione catastale di edifico al grezzo nella categoria F/3. Vincoli. Libero. **TERRENI** pertinenziali: Ente Urbano, Superficie catastale 310 mq; qualità vigneto, Superficie catastale 650 mq; qualità vigneto, Superficie catastale 460 mq; qualità semin. arbor., Classe 2, Superficie catastale 1360 mq - Credito fondiario - **Prezzo base Euro 108.000,00**. Offerta minima Euro 81.000,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 8/09/2020 ore 17:00**. Professionista Delegato Rag. Pol Bodetto Lauretta tel. 0421280632. **R.G.E. N. 373/2014**

MUSILE DI PIAVE (VE), Località Croce, Via Croce 18 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE composta da piano terra (h = 2,18/2,03 non abitabile), piano primo (h = 2,80 abitabile) con scoperto, in zona residenziale; al primo piano è composta da ingresso, cucina / pranzo, soggiorno, disimpegno, tre camere, bagno e terrazza. Autorimessa, ma in realtà ripostiglio / magazzino; superficie catastale mq 23, al piano terra. Autorimessa, superficie catastale mq 26, al piano terra. Gli immobili sono occupati dal debitore - **Prezzo base Euro 141.750,00**. Offerta minima Euro 106.312,50. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 3/09/2020 ore 12:00**. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom Finance S.U. in Venezia, Mestre, via Torino n. 151 B. Informazioni: Custode Giudiziario Dott. Gian Andrea Borile, tel. 041975995. **R.G.E. N. 275/2018**

SAN PIETRO DI FELETTO (TV) - LOTTO 2: Località Rua, Via Salera, EDIFICIO plurifamiliare residenziale su due piani e sottotetto, con interrato a servizi e garage. Fa parte di un Piano di Lottizzazione denominato "Salera" convenzionato e collaudato nelle opere di urbanizzazione primaria, già cedute all'Ente Comunale. Irregolarità edilizie. Immobile quasi ultimato in tutte le sue parti, privo di agibilità. Risulta libero e lo stato di conservazione discreto. **Prezzo base Euro 916.000,00**. **LOTTO 3: Località Rua, Via Salera**, **COMPLESSO IMMOBILIARE** in corso di costruzione: è stata realizzata al grezzo solamente la parte interrata e i pilastri di elevazione nel solaio del piano terra. Il Lotto fa parte di un Piano di Lottizzazione denominato "Salera" convenzionato e collaudato nelle opere di urbanizzazione primaria, già cedute all'Ente Comunale. Il progetto prevede la costruzione di un edificio plurifamiliare residenziale su due piani e sottotetto, con interrato a servizi e garage. PdC decaduto, con conseguente necessità di presentare istanza per ripresa/completamento lavori (a cura e spese dell'aggiudicatario). **Prezzo base Euro 212.000,00 - Vendita senza incanto 8/09/2020 ore 16:00**. Curatore Fallimentare Rag. Lauretta Pol Bodetto, tel. 0421 280632. **FALL. N. 13/2019**

BENI COMMERCIALI

CONCORDATO PREVENTIVO N. 40/2015 Commissario Giudiziale Dott. Gianni Zennaro - Liquidatore Giudiziale Dott. Daniele Epifani - 10° INVITO A FORMULARE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE - La procedura di Concordato Preventivo n. 40/2015, pone in vendita il seguente bene: **IMMOBILE** ad uso commerciale sito in **Mestre Venezia Via A. Fogazzaro n. 4**. Il Comitato dei Creditori ha autorizzato il sottoscritto liquidatore ad accettare offerte per importi ribassati di un ulteriore 10% rispetto a quanto previsto nell'ottavo invito ad offrire e pertanto l'offerta minima ricevibile è pari ad Euro 80.986,38. I soggetti interessati sono invitati a segnalare, entro il giorno **24.09.2020 ore 12.00** il proprio interesse al Liquidatore Giudiziale dott. Daniele Epifani con Studio in Mestre Venezia Via Einaudi n. 62, tel. 041-961624 presso il quale è possibile assumere maggiori informazioni.

SANTO STINO DI LIVENZA (VE) - VIALE TRIESTE, 1 - Unità immobiliare al p. terra adibita ad **OFFICINA** meccanica (laboratorio arti e mestieri) oggetto di recenti interventi di ristrutturazione; locato con contratto scadente il 31.10.2024 - 9° Esperimento - **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 8/09/2020 ore 15.00**. **Prezzo base Euro 67.200,00**; offerta minima Euro 50.400,00. Informazioni: Custode Giudiziario, Rag. Lauretta Pol Bodetto, tel. 0421 280632. **RIF. E.I. 963/2012**

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it - Numero Verde 800630663

ABITAZIONI E ACCESSORI

REG. FALLIMENTI NR.: 178/2013
Promossa da: Massa creditori fallimento Faro Immobiliare spa
AVVISO DI VENDITA DI BENI IMMOBILI CON PROCEDURA COMPETITIVA EX ART. 107, I° co. L.F.
4° Esperimento – **POSTI AUTO** CONDOMINIO MAESTRALE
Il sottoscritto curatore Dott. Giovanni Anfodillo, dottore commercialista in Venezia, (pec procedura: faroimmobiliarefallimenti@pec.it), avvisa che il giorno **31 luglio 2020 ad ore 15:00** presso il proprio studio sito in Venezia, S. Croce 266 (Tolentini, Fondamenta Condulmer) tel. 041/2750780 – fax 041/2750781, procederà con le modalità previste dagli artt. 107 e 108 L.F., alla individuazione tra i soggetti eventualmente interessati, anche per singolo lotto, di quello che per prezzo e condizioni risulterà da preferire ai fini della stipula dell'atto di compravendita dei seguenti posti auto facenti parte del complesso immobiliare MAESTRALE sito all'interno del porto turistico di **JESOLO (Ve)**, del nonchè la quota proporzionale per ciascun lotto posto in vendita di: foglio 78, mappale 391, C.T. (il terreno e piccolo edificio-cabina Enel ad esclusione delle apparecchiature elettriche ivi contenute perché di proprietà ENEL spa); foglio 78, mappale 473, subalterno 69, BCNC (tratto di via Maestrale, con piazzole e snodi e spazi di manovra annessi).
LOTTO 20 – Nr. 1 posto auto di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 23, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, prezzo base e minimo: Euro 11.475,00.
LOTTO 21 – Nr. 1 posto auto di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 24, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, prezzo base e minimo: Euro 11.475,00.
LOTTO 22 – Nr. 1 posto auto di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 25, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, prezzo base e minimo: Euro 11.475,00.
LOTTO 25 – Nr. 1 posto auto di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 30, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, prezzo base e minimo: Euro 11.475,00.
LOTTO 26 – Nr. 1 posto auto di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 31, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, prezzo base e minimo: Euro 11.475,00.
LOTTO 27 – Nr. 1 posto auto di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 32, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, prezzo base e minimo: Euro 11.475,00.
LOTTO 29 – Nr. 1 posto auto di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 34, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, prezzo base e minimo: Euro 11.475,00.
LOTTO 30 – Nr. 1 posto auto di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 35, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, prezzo base e minimo: Euro 11.475,00.
LOTTO 31 – Nr. 1 posto auto di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 36, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, prezzo base e minimo: Euro 11.475,00.
LOTTO 36 – Nr. 1 posto auto di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 51, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, prezzo base e minimo: Euro 11.475,00.
LOTTO 37 – Nr. 1 posto auto di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 52, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, prezzo base e minimo: Euro 11.475,00.
LOTTO 38 – Nr. 1 posto auto di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 53, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, prezzo base e minimo: Euro 11.475,00.
LOTTO 39 – Nr. 1 posto auto di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 54, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, prezzo base e minimo: Euro 11.475,00.
LOTTO 41 – Nr. 1 posto auto di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 56, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, prezzo base e minimo: Euro 11.475,00.
LOTTO 42 – Nr. 1 posto auto di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 57, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, prezzo base e minimo: Euro 11.475,00.
LOTTO 43 – Nr. 1 posto auto di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 58, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, prezzo base e minimo: Euro 11.475,00.
LOTTO 45 – Nr. 1 posto auto di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 60, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, prezzo base e minimo: Euro 11.475,00.
LOTTO 46 – Nr. 1 posto auto di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 61, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, prezzo base e minimo: Euro 11.475,00.
Vendite soggette ad IVA da costruttore per opzione del venditore. Le vendite saranno effettuate nella situazione di fatto e di diritto in cui i predetti beni si trovano, siccome esaurientemente descritti nelle perizie immobiliari redatte dal Prof. Arch. Luigi Croce, cui si fa espresso rinvio con pertinenze, accessioni, ragioni, eccezioni , servitù attive e passive, differenze di consistenza ed eventuali opere abusive sanabili; a tal proposito si segnala che nelle perizie sono indicate le trascrizioni ed i vincoli non suscettibili di cancellazione all'atto del trasferimento della proprietà e che tali documenti sono consultabili per estratto presso il Curatore. Si comunica altresì che il curatore, Dott. Giovanni Anfodillo, potrà fornire ogni ulteriore informazione e visita agli immobili previo appuntamento (041/2750780 – studiove@studioaf.it) presso il proprio Studio come sopra indicato, in orario lavorativo, esclusi sabato, domenica, festivi e termini feriali ex L. 742/69.

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it - Numero Verde 800630663

ABITAZIONI E ACCESSORI

REG. FALLIMENTI NR.: 178/2013
Promossa da: Massa creditori fallimento Faro Immobiliare spa
AVVISO DI VENDITA DI BENI IMMOBILI CON PROCEDURA COMPETITIVA EX ART. 107, I° co. L.F.
LOTTI RESIDUI COND. LIBECCIO e COND. GRECALE – ulteriore ribasso.
Il sottoscritto Dott. Giovanni Anfodillo, dottore commercialista in Venezia, nominato Curatore (pec procedura: faroimmobiliarefallimenti@pec.it), avvisa che il giorno **31 luglio 2020 ad ore 17:00** presso il proprio studio sito in Venezia, S. Croce 266 (Tolentini, Fondamenta Condulmer) tel. 041/2750780 – fax 041/2750781, procederà con le modalità previste dagli artt. 107 e 108 L.F., alla individuazione tra i soggetti eventualmente interessati, anche per singolo lotto, di quello che per prezzo e condizioni risulterà da preferire ai fini della stipula dell'atto di compravendita dei seguenti beni facenti parte del complesso immobiliare sito all'interno del porto turistico di **JESOLO (Ve)**, catastalmente così censiti:
LOTTO 1 - Condominio LIBECCIO, **Deposito - Cantina** sito in Jesolo, via Scirocco civico 10, scala A, Piano Interrato, mapp. 564 sub.73, composta da unico vano per una superficie di mq. 25 circa e n° 1 finestra a "bocca di lupo". Libera. Prezzo base: Euro 8.000,00.
LOTTO 2 - Condominio LIBECCIO, **Deposito - Cantina** sito in Jesolo, via Scirocco civico 10, scala A, Piano Interrato, mapp. 564 sub.76, composto da unico vano per una superficie di mq. 21 circa; Libera. Prezzo base: Euro 7.500,00.
LOTTO 3 - Condominio LIBECCIO, **Deposito - Cantina** sito in Jesolo, via Scirocco civico 10, scala A, Piano Interrato, mapp. 564 sub.78, composta da unico vano per una superficie di mq. 20 circa e n° 1 finestra a "bocca di lupo". Libera. Prezzo base: Euro 7.500,00
LOTTO 4 - Condominio LIBECCIO, **Deposito - Cantina** sito in Jesolo, via Scirocco civico 10, scala A, Piano Interrato, mapp. 564 sub.79, composto da unico vano per una superficie di mq. 21 circa. Libera. Prezzo base: Euro 7.500,00.
LOTTO 5 - Condominio LIBECCIO, **Deposito - Cantina** sito in Jesolo, via Scirocco civico 10, scala A, Piano Interrato, mapp. 564 sub.80, composto da unico vano per una superficie di mq. 22 circa e n° 1 finestra a "bocca di lupo". Libera. Prezzo base: Euro 7.500,00.
LOTTO 6 - Condominio LIBECCIO, **Deposito - Cantina** sito in Jesolo, via Scirocco civico 14, scala E, Piano Interrato, mapp. 564 sub.103, composto da unico vano per una superficie di mq. 19 circa. Libera. Prezzo base: Euro 7.500,00.
LOTTO 7 - Condominio LIBECCIO, **Deposito - Cantina** sito in Jesolo, via Scirocco civico 14, scala E, Piano Interrato, mapp. 564 sub.105, composto da unico vano per una superficie di mq. 22 circa; è presente una finestra a "bocca di lupo". Libera. Prezzo base: Euro 7.500,00.
LOTTO 8 - Condominio LIBECCIO, **Deposito - Cantina** sito in Jesolo, via Scirocco civico 14, scala E, Piano Interrato, mapp. 564 sub.106, composto da unico vano per una superficie di mq. 22 circa. Libera. Prezzo base: Euro 7.500,00.
LOTTO 9 - Condominio LIBECCIO, **Deposito - Cantina** sito in Jesolo, via Scirocco civico 16, scala G, Piano Interrato, mapp. 564 sub.116, composto da unico vano per una superficie di mq. 15 circa. Libera. Prezzo base: Euro 7.000,00.
LOTTO 10 - Condominio GRECALE, **Deposito - Cantina** sito in Jesolo, via Scirocco civico 1, scala A, Piano Interrato, mapp. 564 sub.47, composto da unico vano per una superficie di mq. 25 circa; è presente una finestra a "bocca di lupo". Libera. Prezzo base già offerto: Euro 7.500,00.
LOTTO 11 – Condominio GRECALE, **Deposito - Cantina** sito in Jesolo, via Scirocco civico 3, scala C, Piano Interrato, mapp. 564 sub.55, composto da unico vano per una superficie di mq. 17 circa; il locale gha subito un allagamento e persistono tracce di umidità. Libera. Prezzo base già offerto: Euro 6.500,00. Vendite soggette: IVA da costruttore per opzione, se applicabile al regime vigente all'atto di vendita. Le vendite saranno effettuate nella situazione di fatto e di diritto in cui i predetti beni si trovano, siccome esaurientemente descritti nelle perizie immobiliari redatte dal Prof. Arch. Luigi Croce, cui si fa espresso rinvio con pertinenze, accessioni, ragioni, eccezioni , servitù attive e passive, differenze di consistenza ed eventuali opere abusive sanabili; a tal proposito si segnala che nelle perizie sono indicate le trascrizioni ed i vincoli non suscettibili di cancellazione all'atto del trasferimento della proprietà e che tali documenti sono consultabili per estratto presso il Curatore. Si comunica altresì che il curatore, dott. Giovanni Anfodillo, potrà fornire ogni ulteriore informazione previo appuntamento (041/2750780 – studiove@studioaf.it), presso il proprio Studio come sopra indicato in orario lavorativo, sabato, domenica, festivi e termini feriali ex L. 742/69 esclusi.

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it - Numero Verde 800630663

ABITAZIONI ED ACCESSORI

REG. FALLIMENTI NR. 178/13
AVVISO DI VENDITA DI BENI IMMOBILI CON PROCEDURA COMPETITIVA EX ART. 107, I° co. L.F. presso lo Studio del Curatore Dr. Giovanni Anfodillo, in Venezia, S. Croce 266 (Tolentini, Fondamenta Condulmer) - ULTIMO LOTTO CONDOMINIO GRECALE - 3° Esperimento - **JESOLO (VE), Via Scirocco 5 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO** al piano terra dell'edificio Grecale con accesso da vano scala condominiale E, composto da salotto con angolo cottura, camera da letto, bagno e corridoio / disimpegno. Vi sono inoltre due giardini privati sui fronti est ed ovest rispettivamente di mq 17 circa e mq 14 circa e due terrazze / portico di mq 6 circa a est e di mq 11 circa ad ovest. Libero - **Prezzo base Euro 169.150,00 - Vendita senza incanto 31/07/2020 ore 14:00**. Curatore Dott. Anfodillo Giovanni tel. 041 2750780 – studiove@studioaf.it.

AMBIENTE SERVIZI S.P.A.

BANDO DI GARA

CIG 8329087407. È indetta Procedura aperta all'offerta economicamente più vantaggiosa per la "Fornitura di due mezzi a metano per la raccolta rifiuti". Importo totale a base di gara € 310.200,00. **Ricezione** offerte: **22/07/2020** ore **12:00**. Apertura: 29/07/2020 ore 10:00, su: https://gare.ambienteservizi.net/Portale-Appalti/. Invio GUUE: 10/06/2020.

Il R.U.P. **Marco Parolari**

REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS 2 MARCA TREVIGIANA

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Questa Amministrazione, con Deliberazione del Direttore Generale n. 859 del 21.05.2020, ha indetto - ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. – gara europea a procedura aperta per l'affidamento del servizio "Operativa di Comunità", concernente i servizi socio- educativi riferiti a minori, genitori, famiglie, adulti-educatori, insegnanti, allenatori sportivi, volontari, per il Distretto di Pieve di Soligo dell'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana, per il periodo di 36 mesi, con facoltà di rinnovo per ulteriori 24 mesi. CIG. n. 83284939D6. L'importo complessivo a base d'asta, per il periodo di 36 mesi, è pari ad € 699.060,00 IVA esclusa. I concorrenti potranno estrarre i documenti di gara consultando la piattaforma SINTEL all'indirizzo: www.ariaspa.it - ID SINTEL: 125402619. Le Ditte interessate possono rivolgersi per informazioni all'UOC Provveditorato dell'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana, ubicato in Borgo Cavalli, 42 – tel. 0422-323046-40, telefax: 0422-323063. Termine di scadenza per il ricevimento delle offerte: ore **17:00** del **giorno 07.08.2020**. Il bando è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali dell'Unione Europea, il giorno 10/06/2020.
Treviso lì 10/06/2020.

Il Direttore U.O.C. Provveditorato Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana
Dr. Giuseppe Magliocca

COMUNE DI UDINE

AVVISO DI PROCEDURA APERTA

1) ENTE APPALTANTE: COMUNE DI UDINE – Via Lionello 1 – 33100 Udine – tel. 0432/1272489-2487-2480 – fax 0432/1270363. 2) OGGETTO APPALTO: servizio di assicurazione avente ad oggetto: responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro periodo 31/07/2020–31/07/2021. Vedasi Capitolato Speciale Appalto (di seguito CSA). Il valore stimato complessivo lordo (comprensivo di imposte) a base d'appalto è di Euro 280.000,00. Gli oneri della sicurezza per rischi interferenziali ammontano ad Euro 0 (zero). 3) DURATA: annuale (vedasi punto 4.1 dell'Allegato 1 al C.S.A.). 4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: le offerte dovranno pervenire unitamente alla documentazione richiesta dall'Allegato 1 al CSA, esclusivamente per via telematica attraverso il Portale eAppaltiFVG, pena esclusione, entro le ore 12:00 del giorno 09 luglio 2020. Apertura offerte 10 luglio 2020, ore 09:30 - procedura di gara gestita con sistemi telematici ai sensi dell'art 58 del D.Lgs. 50/2016. 5) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione, salvo verifica anomalia offerte. Documenti di gara disponibili presso il sito **www.comune.udine.it** nonché sul Portale **eAppaltiFVG** all'indirizzo **https://eappalti.regione.fvg.it** - Sezione "Bandi e Avvisi". 6) DATA INVIO BANDO C.E.: 09/06/2020.

Il Responsabile dell'U. Org. Contratti URP e Accesso Civico (dott.ssa Silvia Sclafani)

TRIBUNALE DI ROVIGO

Giudizio di Divisione R.G. 1941/2013 Giudice Istruttore: dr. Nicola Del Vecchio - Delegato alla vendita: dr. Stefano Rizzo
Lotto unico:
piena proprietà civile abitazione con annesso garage e area cortiliva di pertinenza sita nel **Comune di Rosolina (RO)** in via Morosini n. 53/D di mq 135 circa, occupato da comproprietario.
Valore base d'asta euro 90.000,00 e prezzo minimo euro 67.500,00
Asta fissata presso lo studio del Dr. Stefano Rizzo sito a Rovigo in via Emilio Zanella n. 4, il giorno **01.10.2020 ore 9,00.**
Per maggiori informazioni tel. 0425/25726.

TRIBUNALE DI TREVISO
FALLIMENTO N. 103/2017 R.F.
G.D.: ***Dr. Alessandro Girardi***
Curatore: ***Dr.ssa Elisa Brunino***

AVVISO D'ASTA

L'**ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE**

comunica che il giorno **25 SETTEMBRE 2020**, alle **ORE 09:30**, presso la propria sede **in Silea (TV), Via Internati 1943-'45, n. 30**, si procederà, tramite procedura competitiva semplificata attuata ai sensi dell'art. 107, co. 1, L.F., all'esperimento d'asta finalizzato alla vendita della **VILLA VENETA CON BARCHESSA** sita nel Comune di **Casale sul Sile (TV)**, in **Via del Carmine**. Realizzata a partire dal XVI-XVII Secolo, si compone di: i) un corpo principale (la "***Villa***") che sviluppa circa **mq. 400** articolati su tre livelli; ii) una ***Barchessa***, eretta in adiacenza alla Villa, che sviluppa una superficie di circa **mq. 260** su due livelli; iii) un'***Area esterna*** estesa per circa **mq. 4.500** tenuta a parco. Gli immobili, utilizzati come direzionali risultano sottoposti a **vincolo per interesse storico e artistico**. Si segnalano difformità edilizie e catastali: a cura ed onere dell'aggiudicatario/acquirente ogni attività volta alla relativa regolarizzazione. **Libera**.

La vendita viene effettuata, per la piena proprietà, al **prezzo base d'asta** pari ad **Euro 285.500,00 oltre ad imposte e oneri di trasferimento**. Si rinvia al **BANDO D'ASTA NELLA VERSIONE INTEGRALE** ed alla **Perizia di stima del 09.11.2017** a cure dell'Ing. Alberto Tartaro, documenti consultabili in copia fotostatica sul ***Portale delle Vendite Pubbliche*** ed anche sul sito **www.ivgtreviso.it**. Il compendio immobiliare viene posto in vendita, a corpo e non a misura, per la piena proprietà, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova. Per **MAGGIORI INFORMAZIONI**, anche sulle *"Condizioni di Vendita"* o sulle modalità e termini di partecipazione all'asta, rivolgersi all'**ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE** (tel. 0422-435022/435030; asteimmobiliari@ivgtreviso.it) oltreché sulla **sezione dedicata alla suindicata Procedura resa disponibile sul sito internet www.ivgtreviso.it**.

Le spine del Movimento

I nuovi numeri del Senato

Fotografia al 23/06/2020 (2 Senatori non iscritti a gruppi)

Gruppo	Senatori
Misto	22
M5S	95
Italia Viva-Psi	17
PD	35
Per le Autonomie (SVP-PATT, UV)	8
Forza Italia	60
Lega	63
Fratelli d'Italia	17

320 Senatori

L'Ego-Hub

M5S in frantumi, altri 2 addii Al Senato rosso-gialli in bilico

▶Alla Camera lascia Ermellino, a Palazzo Madama Riccardi passa con il Carroccio

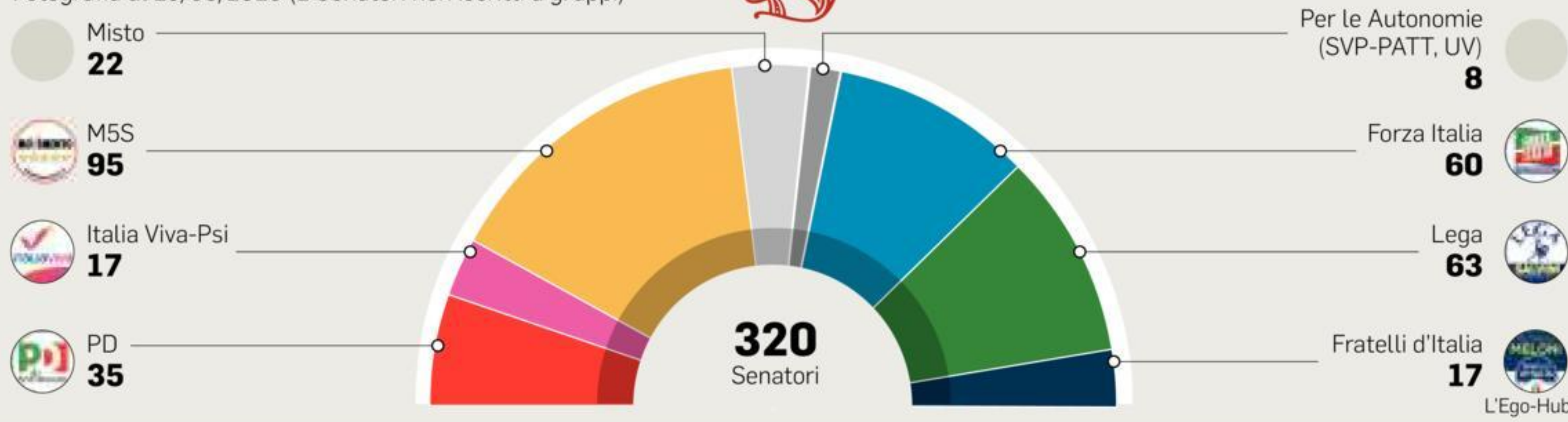
▶Casaleggio, schiaffo a Grillo e assist a Dibba: «Sul capo politico devono decidere gli iscritti»

IL CASO

ROMA Altro che caminetti, altro che direttorio, altro che riti autoconservativi da partito tradizionale. Ora il fool, il pazzo, o il comico, non lo fa Grillo ma Casaleggio nello schema più classico dell'amico di Beppe che ne diventa nemicissimo intestandosi la tessera numero 1 della fazione del Dibba e della sua scalata, se ci sarà, al potere stellato. Insomma Davide Casaleggio in un giorno difficile per il movimento che perde altri due pezzi - uno al Senato e uno alla Camera - torna ad attaccare il quartier generale grillino in giallo-rosé e dice: «Stati Generali subito, e siano gli iscritti a scegliere qualunque cosa importante per il movimento». Non fa un endorsement classico per Dibba il Casaleggio ma lo sostiene in tutti i modi e si è messo di traverso all'asse Grillo-Di Maio che è quella della stabilità, del facciamo piano piano, del non facciamo esplodere subito i 5 stelle (in realtà già esplosi) allestendo a breve gli Stati Generali ed è bene rinviarli a dopo le Regionali e anche molto più in là o magari in un futuro inesistente.

Nel presente, l'annuncio della senatrice stellata Alessandra Riccardi («Passo alla Lega» e Salvini la accoglie dicendo «evviva, e ne arriveranno altri») rende sempre più esigua numericamente la maggioranza di governo a Palazzo Madama e M5S è sempre più impaurita e sbandata: «In corso c'è un'offensiva del centrodestra per andare al voto ancora prima della fine dell'estate e per questo Salvini vuole sfilarci i senatori», dicono ai piani alti del movimento.

LE FUGHE

Ormai sono 13 con la Riccardi i senatori fuoriusciti dal gruppo (basti pensare al terzetto Grassi, Urraro, Lucidi già saliti sul Carroccio). E dei 25 cambi di casacca complessivi nelle Camere da inizio 2020, venti riguardano il movimento stellato. La diciannovesima è la deputata Alessandra Ermellino, uscita ieri in direzione Gruppo Misto («Non vado via da M5S ma dalle persone che si sono impossessate di un progetto tradendo le speranze di 11 milioni di cittadini»), la ventesima è la Riccardi traslocata in queste ore. Dicendo così: «Vi comunico il mio passaggio alla Lega. Gli ultimi mesi hanno visto acuirsi le distanze tra le mie idee e quelle del Movimento». Non ultimo il voto sull'autorizzazione a procedere contro Salvini per il caso Open Arms. Quando poi a luglio si voterà sul Mes, sono previste una decina di diserzioni. Per non dire di quanto - già la chiamano la scissione della destra del movimento - accadrà in autunno con l'abolizione dei decreti sicurezza su cui il Pd non transige mentre M5S frena e cerca di allontanare la patata bollente. Li altri pezzi stellati verranno meno e comunque tra un grillino e l'altro che abbandonano il movimento ora sono rimasti in 95 e la maggioranza di governo non può che ballare ancora più di prima a Palazzo Madama: ha 155 voti, il quorum di governabilità è 161, e per arrivare a superarlo solo sul Gruppo Misto si può contare e ogni volta saranno patemi d'animo. Anche se il soccorso azzurro, dalle parti di Conte, lo danno per sicuro se dovesse essercene bisogno.

CINQUESTELLE **Beppe Grillo, Luigi Di Maio e Davide Casaleggio in un'immagine di qualche tempo fa** (foto ANSA)

POLITICISMO

Nel caos e nello squagliamento generale, presto potrebbero arrivare inoltre i nuovi provvedimenti disciplinari per i parlamentari non in regola con le restituzioni. «Il sito tirendiconto.it piange: è sotto gli occhi di tutti, le deadline sono prossime», fanno notare fonti pentastellate, evidenziando l'elevato numero di eletti M5S che si tengono i soldi invece di devolverli al movimento in cui ormai credono in pochi. Sospensione o espulsione per chi non paga, ricorda il reggente Crimi a tutti e sta passando al vaglio la posizione contabile di ognuno. E per chi non vuol pagare le sirene del Misto o del Carroccio diventano irresistibili. Una decina sono i «morosi gravi» e dunque una decina di seggi sono in bilico per la maggioranza in Senato (anche se dal Misto qualcuno continuerà a votare, ma a piacimento, a intermittenza e alzando ogni volta la posta per l'esecutivo Conte).

In più l'asse Casaleggio-Dibba inquieta non poco. Il figlio di Gianroberto insiste su Ale: «Ha sempre dato tanto al Movimento, vedrà in che modo vorrà dare il suo supporto in futuro». E chi sta con Ale non sta con Beppe, come si sa. Casaleggio punta sulla creazione di un capo unico, Grillo e gli altri su un ufficio politico allargato. E così sta svanendo, in dispute politiciste, quello che doveva essere un sogno palingenetico.

Mario Ajello

RIMBORSI, UNA DECINA DI MOROSI GRAVI RISCHIANO DI ESSERE ESPULSI: CRIMI E I PROBIVIRI ESAMINANO I CASI

Marche, Puglia e Liguria il centrodestra ora è avanti

IL CASO

ROMA Sono in salita per il centro-sinistra le prime battute della prossima campagna elettorale di settembre. In gioco ci sono sei Regioni (Veneto, Liguria, Toscana, Marche, Puglia e Campania) e un migliaio di Comuni fra i quali 18 capoluoghi di Provincia o di Regione come ad esempio Venezia, Reggio Calabria, Trento e Bolzano. Il centrodestra dopo molti mal di pancia ha scelto i suoi sei candidati per le regionali mentre il centrosinistra è ancora alle prese con trattative fra più tavoli. In Liguria ad esempio si sta lavorando ad una alleanza fra Dem e 5Stelle che incontra parecchie difficoltà a decollare mentre in altre Regioni, come la Puglia, gli alleati centristi del Pd come renziani e calendiani sembrano intenzionati a non appoggiare il presidente uscente Michele Emiliano.

Secondo i primi sondaggi, che in realtà fotografano tendenze parziali e tutt'altro che consolidate visto che le elezioni si terranno fra tre mesi, il centro destra è dato in vantaggio in Veneto (scontato) Liguria, Marche e Puglia. Leggero vantaggio per il centrosinistra in Toscana mentre in Campania la situazione è articolata. Fra i candidati sarebbe in lieve vantaggio Vincenzo De Luca presidente uscente del Pd sull'antagonista del centro-destra Stefano Caldoro. Sul piano dei consensi ai partiti però sarebbe nettamente in vantaggio il centro destra con percentuali di consenso più alte fra i 10 e i 20 punti.

Anche in Puglia il confronto fra i due poli vede al momento in netto vantaggio (fra i 12 e i 20 punti a seconda delle rilevazioni) il centro-destra. Fuori gioco ovunque il Movimento 5Stelle (che in alcune regioni sta trattando l'allenaza col Pd) anche se con percentuali alte nel Sud.

FDI **Giorgia Meloni** (foto LAPRESSE)

Di fronte a questa fotografia ieri il segretario Dem Nicola Zingaretti ha lanciato un messaggio insolitamente eloquenteinsolitamente eloquente: «Da oggi le destre combattono unite in tutte le Regioni - ha detto Zingaretti - Per fortuna con candidati deboli, contestati e già bocciati in passato dagli elettori. Invece tra le forze politiche unite a sostegno del governo Conte prevalgono i no, i ma, i se, i forse, le divisioni. Il motivo è ridicolo: si può governare insieme 4 anni l'Italia ma non una Regione o un Comune». «Il riformismo - prosegue - non è testimonianza, è la costruzione di un progetto che cambia le cose realmente».

D.Pir.

PER I SONDAGGISTI COALIZIONE SICURA IN VENETO CENTROSINISTRA FAVORITO IN CAMPANIA E TOSCANA

Veleni Csm: ricorso per la nomina al vertice della Procura di Roma

GIUSTIZIA

ROMA Rischia il terremoto la procura di Roma. I grandi esclusi alla corsa alla scrivania che fu di Giuseppe Pignatone, impugnano la nomina dell'attuale numero uno dei pm capitolini, Michele Prestipino, di fronte al Tar. Marcello Viola procuratore generale a Firenze e Giuseppe Creazzo procuratore capo a Firenze sperano in un ribaltamento. Puntano, e non solo, sui loro titoli direttivi che valutano essere superiori rispetto a quelli di Prestipino e che il Csm non avrebbe adeguatamente soppesato. Il tribunale amministrativo del Lazio potrebbe esprimersi in un anno, sei mesi se venisse data la priorità al fascicolo.

La battaglia al Tar è l'effetto collaterale delle chat di Luca Palamara. Il magistrato espulso dall'Anm, sospeso dalle sue funzioni dal Csm, perché indagato per corruzione e coinvolto l'anno scorso nelle trame all'hotel Champagne con 5 consiglieri del Csm, proprio per la nomina del procuratore capo a Roma. Dalle chat, in generale, emergono gli accordi tra correnti, a discapito del merito dei candidati per ricoprire posizioni nei ministeri, nelle procure e nei tribunali. Per questo molti togati si preparano a presentare ricorsi.

IL RICORSO

Prima dello scandalo Palamara, il Csm pareva orientato a nominare proprio Viola in corsa con Creazzo e Francesco Lo Voi. Viola, però, mai finito implicato nelle conversazioni con Palamara, pagò il fatto di essere il candidato designato dallo stesso pm.

MAGISTRATO **Luca Palamara**

Il terremoto delle chat determinò le dimissioni a catena di diversi consiglieri di Mi in seno a Palazzo dei marescialli. L'ala conservatrice delle toghe, allora maggioranza al Csm, che spingeva proprio per Viola, membro della stessa corrente. Le dimissioni comportarono un ribaltamento degli equilibri dentro Palazzo dei marescialli a favore del fronte progressista.

Andiamo con ordine. Il 23 maggio la V Commissione esprime al plenum del Csm tre candidati: Viola con 4 voti (D'Avigo di A&I, Gigliotti, laico 5 Stelle, Lepre di Mi e Basile laico della Lega), uno per Creazzo (Morlini di Unicost) e uno per Lo Voi (Suriano di Area). La perquisizione, il 30 maggio a Palamara, cambia radicalmente lo scenario. I consiglieri di Mi Cartoni, Lepre e Criscuoli e Morlini di Unicost, si dimettono. Il Csm cambia assetto. Viola esce dai radar, l'outsider è Prestipino, fedelissimo di Pignatone, magistrato di grande esperienza ma senza precedenti incarichi direttivi, come ritengono i legali di Viola e Creazzo.

Ad ogni modo nella seduta del 14 gennaio 2020 la V Commissione formula tre nuove proposte: Lo Voi sostenuto da Micciché di Mi e da Cerabona, laico di Forza Italia, Creazzo da Mancinetti di Unicost e Prestipino da D'Avigo di A&I. Il 4 marzo 2020 in plenum, a seguito di un doppio ballottaggio, nomina Prestipino sostenuto da cinque togati di Area, la corrente di sinistra tre di Unicost, i centristi, tre di Autonomia e Indipendenza, due laici del M5S e dal procuratore generale della Cassazione Salvi.

Gli avvocati di Viola, Girolamo Rubino e Giuseppe Impiduglia, sostengono che il Csm da un lato ha ammesso come fosse acclarato il «mancato coinvolgimento» di Viola rispetto al procedimento di Perugia e che lo stesso fosse «parte offesa rispetto alle macchinazioni o aspirazioni di altri»; ma dall'altro lato ha «illegittimamente - sottolineano i legali - revocato l'originaria proposta a favore di Viola». Il Csm - aggiungono gli avvocati - avrebbe valorizzato il radicamento territoriale di Prestipino nella Procura di Roma, senza condurre correttamente il giudizio comparativo e omettendo di valutare i numerosi titoli e le importanti esperienze vantate da Viola».

Giuseppe Scarpa

DOPO L'INCARICO A PRESTIPINO I DUE ESCLUSI PUNTANO A RIAPRIRE I GIOCHI GRAZIE AL TAR PRONUNCIA TRA 6 MESI

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso .it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EXACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE ADAV

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione: RG n. 1007/2012
Giudice: Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita: Avv. Julka Lanfranco presso A.D.A.V.
Lotto unico, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Villorba (TV), località Carità, piazza Aldo Moro**. **Unità immobiliari** facenti parte di un fabbricato in condominio denominato "Condominio Nettuno" costituite da: appartamento al terzo piano, Scala A, composto da ingresso-soggiorno-pranzo, cucina, tre camere, due bagni, corridoio e ripostiglio per una superficie complessiva netta di circa mq. 196 oltre a quattro terrazze di totali mq. 154; garage di mq. 78,60 netti al piano interrato con attiguo locale lavanderia e wc; magazzino al piano interrato di mq. 52,22 netti. Spese condominiali insolute. Stato di conservazione: buono ad eccezione del degrado della terrazza esterna. Libero. Custode: "Istituto Vendite Giudiziarie" ASTE.COM srl con sede in Silea (TV), Via Internati 43-45, n. 30 tel. 0422/435030, fax 0422/435022, e.mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, pec: ivgtreviso@pec.ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it. **Prezzo base: Euro 209.920,00** - Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 157.440,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 5.000,00. Vendita senza incanto **28 ottobre 2020 h. 15.00** presso il Tribunale di Treviso, Aula F. Offerte di acquisto da depositare entro le ore 13 del giorno precedente presso lo studio del Delegato avv. Julka Lanfranco in Treviso, via G. L. Olivi n. 34.

VENDITE DELEGATE ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 4/2015
GE Dott. Marco Saran; Delegato alla vendita Dott. Giovanni Orso
CASTELFRANCO VENETO (TV) – Loc. Villarazzo, Via Pagnana n. 16 – LOTTO UNICO, piena proprietà 100% di **unità residenziale** di circa 178 mq sviluppata su più piani al grezzo avanzato. L'unità pignorata risulta allo stato grezzo, parzialmente suddivisa con tramezze, la cui ultimazione necessità di un nuovo permesso di costruire, essendo decaduta la Concessione Edilizia n. 15/2004. Si rileva la presenza di alcune difformità catastali, abusi edilizi nonché di una servitù carraia e pedonale per cui si fa espresso rinvio alla perizia di stima depositata. Libero. **Prezzo base Euro 50.880,00**. Offerta minima Euro 38.160,00. Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data **23/09/2020 alle ore 16:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Custode, Dott.ssa Raffaella Bonato. Si precisa che le visite agli immobili dovranno essere prenotate tramite il Portale delle Vendite Pubbliche. Per info contattare il Delegato Dott. Giovanni Orso, tel. 0423/721722, fax 0423/496919, e-mail esecuzioni@contecervi.it

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione Immobiliare n. 162/2016
GE Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato alla vendita Dott. Mario Conte
ZERO BRANCO (TV) – Via I Maggio, Condominio Residence Speranza – **Lotto 1**, piena proprietà 100% di **unità commerciale** disposta al piano terra. L'unità pignorata è composta da area esposizione - vendita di 608 mq, magazzino di mq 13,50, due spogliatoi e due servizi. Costituiscono parte integrante della proprietà anche i millesimi delle parti comuni secondo le quote stabilite dal regolamento condominiale. Libero. **Prezzo base Euro 316.800,00**. Offerta minima Euro 237.600,00. Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data **16/09/2020 alle ore 16:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che le visite agli immobili dovranno essere prenotate tramite il Portale delle Vendite Pubbliche. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Custode e Delegato, Dott. Mario Conte, con Studio in Castelfranco Veneto (TV), Via degli Olivi n. 6/A, tel. 0423/721982, fax 0423/496919, e-mail esecuzioni@contecervi.it

VENDITE TRE.DEL.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 103/2017
G.E. Dott. Marco Saran; Delegato alla vendita Dott.ssa Elisa Brunino
VILLORBA (TV) – Via Trieste – Lotto unico, quota 1/1 piena proprietà di **abitazione** singola con giardino ubicata in un contesto di abitazioni edificate in ambito agricolo in prossimità della strada provinciale 132, arteria di collegamento tra Treviso e Villorba. L'immobile è eretto al centro di un giardino delimitato da recinzione. L'accesso al bene avviene da una stradina privata asfaltata che costituisce una diramazione verso ovest della principale Via Trieste. Sono presenti un cancello carraio e uno pedonale. L'abitazione si sviluppa su due livelli sfalsati fuori terre e un piano seminterrato. In particolare: - il piano seminterrato è composto da: magazzino, disimpegno, lavanderia; - il piano terra è composto da: ingresso, soggiorno-cucina, disbrigo, bagno; il piano rialzato è composto da: disimpegno, tre camere e un bagno; vi è anche un sottotetto non praticabile accessibile con scala portatile a pioli. L'immobile è stato oggetto di interventi di manutenzione e attualmente sono presenti alcuni distacchi di intonaco/tinteggiature dovuti a fenomeni di umidità. Libero. **Prezzo base Euro 120.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 90.000,00. Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data **07/10/2020 alle ore 16:30** presso la Sala d'Aste Telematiche del Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Custode giudiziario Dott.ssa Elisa Brunino

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

TERRENI E DEPOSITI

Esecuzione: RG n. 732/2012
Giudice: Dott. Marco Saran; Delegato alla vendita: Avvocato Antonio Benetton
Lotto unico, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **San Vendemiano (TV)**. Lotto di **terreni** edificabili di complessivi mq. 10.233 ubicati in Comune di San Vendemiano (TV), località Gai, accessibili da via Longhena, ricadenti in Zona D2 del PRC. Sul m.n. 58 insiste un fabbricato rurale in parte crollato, che sviluppava una volumetria di circa mc. 1300. **Prezzo base: Euro 290.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 217.500,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 10.000,00. Vendita senza incanto **28 ottobre 2020 h. 11.00** presso il Tribunale di Treviso, Aula D. Offerte di acquisto da depositare entro le ore 13 del giorno precedente alla vendita, presso lo studio dell'avvocato delegato in Treviso, viale Verdi n. 36 previo appuntamento telefonico al n. 0422/540361. Custode giudiziario: "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso" con sede in Silea (TV), via Internati 43-45, n. 30 tel. 0422/435022, fax 0422/298830 – e.mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it

VENDITE FALLIMENTARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

FALL. N. 211/2015
LOTTO 9 – in Valdobbiadene (TV), Via San Martino n. 18, piena proprietà per l'intero di **abitazione** (villetta) con magazzino. Rilevate difformità catastali e urbanistiche (maggiori informazioni presso la Curatela fallimentare e in perizia), occupato. **Prezzo base Euro 238.000,00**. Rilancio minimo in aumento Euro 5.000,00. **LOTTO 7 – in Valdobbiadene (TV), Angolo tra Via Burat n. 11 e 13 e Via Riva n. 3**, piena proprietà per l'intero di porzione di casa inagibile, **negozio**, **abitazione** con **garage**, **appartamento**, area urbana. Rilevati abusi edilizi (maggiori informazioni presso la Curatela fallimentare e in perizia). **Prezzo base Euro 43.000,00**. Rilancio minimo in aumento Euro 2.000,00. **LOTTO 8 – in Valdobbiadene (TV), Via Molini**, piena proprietà per l'intero di **appartamento** con posto auto coperto. Occupato. **Prezzo base Euro 43.000,00**. Rilancio minimo in aumento Euro 2.000,00. **LOTTO 1 – in Farra di Soligo (TV), Via Rui Stort n. 13/C**, piena proprietà per l'intero di **immobile** adibito a pizzeria/bar e locali annessi (negozi con accessi separati). E' stata già definita la procedura di sfratto per morosità ed è in corso la liberazione dell'immobile. **Prezzo base Euro 114.000,00**. Rilancio minimo in aumento Euro 5.000,00. **LOTTO 11 – in Pederobba (TV), Via Conti d'Onigo n. 25**, piena proprietà per 1/3 di **appartamento** con autorimessa, occupato. Difformità catastali e urbanistiche (maggiori informazioni presso il Curatore e in perizia). **Prezzo base Euro 20.800,00**. Rilancio minimo in aumento Euro 2.000,00. Vendita in lotti separati il giorno **17/09/2020 alle ore 16:00** presso lo Studio del Notaio Dott.ssa Ada Stiz in Treviso, Via Trento e Trieste n. 10. Offerte di acquisto presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del 16/09/2020. Le visite dovranno essere prenotate entro il 5/9/2020. Maggiori informazioni presso il Curatore, Dott.ssa Lorena Andreetta, tel. 0438/260370, e-mail landreetta@profassociati.net.

TERRENI E DEPOSITI

FALLIMENTO N. 92/2013
Giudice Delegato Dott. Antonello Fabbro; Curatore Dott. Alessandro Sbaiz
TREVISO – Quartiere San Pelajo, Via Benini - area edificabile composta da due lotti di terreni di forma regolare divisi da Via Palasciano della consistenza complessiva di 6.863 mq. catastali; sul lotto a sud, pari a 2348 mq., insiste un **immobile** ad uso artigianale con accesso principale da Via Benini n. 18, da demolire. Il contratto di affitto d'azienda citato in Perizia alla data attuale è cessato per intervenuta cessione d'azienda. Il PRG attualmente vigente prevede per l'intero compendio immobiliare l'attuazione di un Piano di Recupero denominato "Palasciano", con una volumetria complessiva realizzabile di Mc. 14.100. **Prezzo base Euro 280.000,00**. Vendita tramite procedura competitiva il giorno **17/09/2020 alle ore 12:00** presso lo Studio Notarile Associato Baravelli-Bianconi-Talice in Treviso, Via S. Pellico n. 1. Istanze di partecipazione presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del 16/09/2020. Maggiori informazioni presso il Curatore Fallimentare Dott. Alessandro Sbaiz con studio in Treviso, Viale della Repubblica n. 193/M (tel. 0422-300283)

FALL. N. 245/2010
SANTA LUCIA DI PIAVE (TV) – Lotto D, proprietà per l'intero di **unità immobiliari** destinate a vari usi, e terreni, il tutto dettagliatamente descritto nell'avviso di vendita; per la quota indivisa di 1/6 terreni di fatto costituenti allargamento della sede stradale estesi per complessivi mq cat. 223. Beni occupati senza titolo. **Prezzo base Euro 115.000,00** con rilancio minimo in aumento Euro 1.000,00. Vendita tramite procedura competitiva il giorno **16/09/2020 alle ore 12:00** nell'ufficio secondario del Notaio Matteo Contento in Treviso, Via Lancieri di Novara 3/a. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del giorno 15/09/2020. Maggiori informazioni presso il Curatore Fallimentare Dr. Alberto Rossolini con Studio in Treviso, Viale della Repubblica 193/M, tel. 0422/300283.

TRIBUNALE ORDINARIO DI BELLUNO

Maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione: Cancelleria del Tribunale. Bando, Ordinanza, Perizia sui siti www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it e www.tribunale.belluno.it – Numero Verde 800.630.663

VENDITE PRESSO TRIBUNALE

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE N. 26/2017 - Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 22 settembre 2020 ore 15:15. ARSIE' (BL), Località Perer - LOTTO UNICO - VILLETTA unifamiliare edificata negli anni '70 in area sottoposta a lottizzazione. A piano terra trovano posto cucinotto, soggiorno / pranzo, w.c., disimpegno, cantina e garage per una superficie utile abitabile di mq 71,24 oltre a mq 30,35 di accessori. A piano primo trovano collocazione due camere, una camera con annesso ripostiglio, un corridoio ed un bagno per una superficie utile di mq 70,65 - **Prezzo base: Euro 51.000,00** offerta minima Euro 38.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Professionista Delegato: Avvocato Dalla Bernardina Luca tel. 0437380768. Custode Giudiziario Aste 33 Srl (0422693028).

E.I. 124/2015 - Vendita senza incanto: 22 settembre 2020 ore 12.15. LA VALLE AGORDINA (BL), frazione Le Campe - Piena proprietà - **LOTTO UNICO – FABBRICATO** indipendente con sviluppo su 4 livelli con un adiacente fienile; comprende abitazione civile, uffici, tettoie, magazzini. Lotti di terreno che circondano gli immobili - **Prezzo base: Euro 98.438,00** offerta minima Euro 73.830,00. Professionista delegato: Rag. Gaetano Basile, tel. tel. 0437 940267. Custode Giudiziario I.V.G. di Belluno tel. 0437 942822.

RGE N. 37/2018 - Vendita senza incanto con modalità sincrona mista 29 settembre 2020 ore 10:55. PEDAVENA (BL), Via Luciani 11/a - Lotto UNICO - Appartamento al primo piano di un piccolo edificio con otto unità immobiliari e un box auto chiuso nel garage condominiale. **Prezzo base: Euro 89.000,00** offerta minima Euro 66.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Professionista Delegato: Rag. Basile Gaetano tel. 0437940267. Custode Giudiziario Belluno IVG tel. 0437942822.

RGE N. 95/2016 - Vendita senza incanto 22 settembre 2020 ore 13:10. **SANTA GIUSTINA (BL), via Lodi 5 - Lotto UNICO - Fabbricato** di interesse storico artistico (villa veneta) con annessa corte di pertinenza a nord. **Prezzo base: Euro 42.701,62** offerta minima Euro 32.026,14. Professionista Delegato: Dott. Basile Gaetano tel. 0437940267. Custode Giudiziario Aste33 Srl tel. 0422693028.

RGE N. 90/2016 - Vendita senza incanto 15 settembre 2020 ore 12:35. SEDICO (BL), Via Matteotti 13 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE, fabbricato isolato a destinazione residenziale - **Prezzo base: Euro 243.000,00** offerta minima Euro 182.250,00. Professionista Delegato: Rag. Basile Gaetano tel. 0437940267. Custode Giudiziario Belluno IVG tel. 0437942822.

RGE N. 58/2007 - **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 15 settembre 2020 ore 15:15. TAIBON AGORDINO (BL), Piazza San Cipriano - LOTTO UNICO - Unità immobiliare** risalente ai primi del '900 ubicata in centro, nel retro della chiesa di San Cipriano. Il complesso è composto da due edifici in disuso e in pessimo stato; inabitabili. Il fabbricato al mappale 135 consta di due piani fuori terra più un piano sottotetto. Il fabbricato al mappale 134, censito come fabbricato rurale, era adibito a stalla/fienile, presenta tre piani fuori terra ed è in cattivo stato di manutenzione. Terreno di 91 mq. Terreni agricoli - **Prezzo base: Euro 49.000,00** offerta minima Euro 36.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Professionista Delegato: Avvocato Dalla Bernardina Luca tel. 0437380768. Custode Giudiziario IVG Belluno tel. 0437942822.

BENI COMMERCIALI

RGE N. 41/2016 - **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 22 settembre 2020 ore 12:00**. **BELLUNO - LOTTO 1**: **Via Vecellio 71/A**, varie **unità immobiliari** ad uso commerciale al P.T con beni comuni non censibili e la quota di 1/3 di proprietà del piano S1 in fabbricato con tre piani fuori terra a destinazione di tipo commerciale / artigianale / direzionale e in parte in costruzione; **prezzo base: Euro 2.100.000,00** offerta minima Euro 1.575.000,00. **LOTTO 2: Via Vecellio 71/A**, varie **unità immobiliari** ad uso commerciale al P. 1 con beni comuni non censibili e la quota di 1/3 di piena proprietà del piano S1 in fabbricato con tre piani fuori terra a destinazione di tipo commerciale / artigianale / direzionale e in parte in costruzione; **prezzo base: Euro 1.082.813,00** offerta minima Euro 812.110,00. **LOTTO 3: Via Vecellio 71**, varie **unità immobiliari** ad uso direzionale al P. 2 in costruzione con beni comuni non censibili e la quota di 1/3 di proprietà del piano S1 in fabbricato con tre piani fuori terra a destinazione di tipo commerciale / artigianale / direzionale; i beni sono ancora in corso di costruzione; **prezzo base: Euro 978.188,00** offerta minima Euro 733.641,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Professionista Delegato: Marrone Michela tel. 0437944304. Custode Giudiziario Belluno IVG tel. 0437942822.

RGE N. 122/2017 - Vendita senza incanto con modalità sincrona mista 29 settembre 2020 ore 09:45. DOMEGGE DI CADORE (BL), Via Roma - Lotto 1 - **Locale commerciale**, negozio, in fabbricato condominiale denominato Residence Barbara, con posto auto esclusivo alle spalle dell'edificio. - **Prezzo base: Euro 94.000,00** offerta minima Euro 70.500,00. **DOMEGGE DI CADORE (BL), Via Roma - Lotto 2 - Locale commerciale**, negozio, in fabbricato condominiale denominato Residence Barbara, con posto auto esclusivo alle spalle dell'edificio. - **Prezzo base: Euro 93.559,00** offerta minima Euro 70.169,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Professionista Delegato: Rag. Basile Gaetano tel. 0437940267. Custode Giudiziario Aste33 Srl tel. 0422693028.

RGE N. 65/2016 - Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 22 settembre 2020 ore 11:00. FELTRE (BL), Via Isonzo 3 - LOTTO UNICO - Fabbricato non ancora accatastato. Immobili a potenziale destinazione magazzino / deposito / uffici. Sono in buone condizioni, con rifiniture adeguate, dotati di impianti funzionali ma non ancora certificati (ad eccezione dell'impianto elettrico). Gli edifici sono posti in una buona posizione ed hanno un parcheggio di pertinenza. La superficie commerciale complessiva è di 968 mq - **Prezzo base: Euro 804.750,00** offerta minima Euro 603.563,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Professionista Delegato: Rag. Basile Gaetano tel. 0437940267. Custode Giudiziario Aste 33 Srl tel. 0422693028.

RGE N. 58/2017 - Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 27 ottobre 2020 ore 9:15. VAL DI ZOLDO (BL), Località Pian D'Avedin, Via Brusadaz - LOTTO 1 - Fabbricato adibito a stalla, minicaseificio, rivendita e locali accessori al piano S1; fienile e ricovero attrezzi al piano T. Libero. Terreni: qualità prato, cl. 2, superficie 90 mq; qualità prato, cl. 2, superficie 100 mq; qualità pascolo, cl. 1, superficie 1.500 mq - **Prezzo base: Euro 308.000,00** offerta minima Euro 231.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Professionista Delegato: Dott. Posocco Enrico tel. 0437940543.

MULTIPLI IMMOBILIARI

RGE N. 55/2016 + 139/2017 - Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 22 settembre 2020 ore 09:00. **LONGARONE (BL), Via Roma 68** - **LOTTO 1: locale commerciale** adibito a pizzeria ristorante posto al piano terra, munito di magazzino e cantina al piano interrato, ricompreso nel blocco B del condominio Cristallo; libero; **prezzo base: Euro 73.600,00**. **LOTTO 2: appartamento** al piano primo, composto da atrio, cucina, ripostiglio, soggiorno, tre camere da letto, due servizi igienici e terrazzo, nel blocco B del condominio Cristallo; libero; **prezzo base: Euro 54.400,00. LOTTO 3: appartamento** al piano secondo, composto da atrio, cucina, due ripostigli, soggiorno, tre camere da letto, due servizi igienici e terrazzo, nel blocco B del condominio Cristallo; occupato (contratto di locazione con scadenza 05.11.2020); **prezzo base: Euro 69.760,00**. **LOTTO 4; appartamento** al piano terzo, composto da atrio, cucina, ripostiglio, soggiorno, tre camere da letto, due servizi igienici e terrazzo, nel blocco B del condominio Cristallo; libero; **prezzo base: Euro 53.120,00** - Il prezzo offerto potrà essere inferiore al prezzo indicato come prezzo base fino ad 1/4 - Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Professionista Delegato: Avvocato Roberto Larese tel. 043725079. Custode Giudiziario Aste 33 Srl tel. 0422693028.

RG N. 632/2016 - Vendita senza incanto 29 settembre 2020 ore 11:45. SEDICO (BL), Via Traversa Agordina 3/A - Lotto 1 - Appartamento al piano primo con cantina al P.S.1, formato da ingresso, cucina, soggiorno, bagno e 3 camere da letto. **Prezzo base: Euro 82.500,00** offerta minima Euro 61.875,00. **SEDICO (BL), Via Traversa Agordina 3/A - Lotto 2 - Appartamento** al piano secondo (mansarda), formato da un esteso soggiorno comprendente l'angolo cucina e da un disbrigo che dà accesso alla stireria al bagno ed a 1 camera, locale ripostiglio e lavanderia, due poggioli. **Prezzo base: Euro 84.000,00** offerta minima Euro 63.000,00. **SEDICO (BL), Via Traversa Agordina 3 - Lotto 3 - Autorimessa** a piano S.1 di superficie netta mq 30,80; di fatto non possiede un ingresso autonomo se non attraverso l'adiacente opificio. **Prezzo base: Euro 10.875,00** offerta minima Euro 8.156,00. **SEDICO (BL), Via Traversa Agordina 3 - Lotto 4 - Opificio artigianale** con zona di collegamento al fabbricato di civile abitazione; il locale è composto da una zona sviluppata da terra a cielo, da altra divisa da un solaio con formazione di soprastante deposito. **Prezzo base: Euro 125.131,00** offerta minima Euro 93.848,00. **SEDICO (BL), Via Traversa Agordina - Lotto 5** - Lotto di **terreno** quasi pianeggiante adiacente l'area su cui è insediato l'opificio; ricade in Z.T.O. - zona agricola - sottozona E/3 del vigente PRG. **Prezzo base: Euro 74.100,00** offerta minima Euro 55.575,00. Professionista Delegato: Rag. Basile Gaetano tel. 0437940267.

TERRENI

RGE N. 102/2009 + 136/09 + 140/09 + 153/09 + 125/10 - Vendita senza incanto: 22 settembre 2020 ore 9:30. ALANO DI PIAVE (BL) - LOTTO 2: Via Forcellini, EDIFICIO AD USO AGRICOLO composto da tre corpi di fabbrica: il primo è la porzione principale un tempo stalla per bovini e deposito fieno al quale sono annessi la concimaia, due tettoie e un silos; la seconda porzione si trova sul lato Ovest è un piccolo alloggio; la terza porzione ha superficie di mq 484, viste le sue condizioni statiche si ritiene vada demolita; **prezzo base: Euro 64.546,88** offerta minima: Euro 48.410,16. **LOTTO 4: Via Vittorio Emanuele II, strada consortile e TERRENO** pianeggiate, l'edificabilità effettiva del terreno è ridotta dalla sua conformazione e dalla vicinanza al Torrente Ornigo; **prezzo base: Euro 37.968,75** offerta minima: Euro 28.476,56. Professionista Delegato: Dr.ssa Bino Monica tel. 0437990539. Custode Giudiziario Belluno IVG tel .0437942822.

La disavventura

LA VICENDA

1 **La condanna a oltre 4 anni**
Emilio Fede è stato condannato in via definitiva a 4 anni e 7 mesi per il caso Ruby bis, legato a un giro di prostituzione

2 **Il periodo ai domiciliari**
All'ex direttore del Tg4 erano stati concessi gli arresti domiciliari nella sua casa lombarda

3 **L'arresto a Napoli**
L'altro ieri sera Fede è stato arrestato perché era in una pizzeria di Napoli dove abita sua moglie

4 **Riportato in albergo**
Fede è stato riportato dai militari nel suo albergo a Napoli, pare che il viaggio non sia stato autorizzato

Fede a cena con la moglie ma è ai domiciliari: arrestato

▶Il giornalista era sul Lungomare a Napoli Il suo avvocato assicura: in città per curarsi

▶L'ex direttore del Tg4 sta scontando una condanna a 4 anni e 7 mesi per il Ruby bis

IL CASO

NAPOLI La tempesta perfetta avviene a cena, in un ristorante del Lungomare, davanti a decine di persone, a una pizza fumante, al cospetto della moglie. Lunedì sera, Emilio Fede è stato arrestato a Napoli. Un arresto in flagranza di reato, per evasione dagli arresti domiciliari, regime detentivo al quale - secondo l'accusa - si sarebbe sottratto, prima della scadenza della condanna (maturata nell'ambito di uno dei processi milanesi del cosiddetto Rubygate).

Giunto a Napoli per festeggiare il suo 89esimo compleanno, l'ex direttore del Tg4, è stato raggiunto da un tenente dei carabinieri, che si è mosso con discrezione, senza alcun dispiegamento di uomini e mezzi, limitandosi a presentarsi al direttore del ristorante, a spiegare le ragioni del suo intervento e ad accompagnare Fede all'esterno del locale, per «tradurlo», a bordo di un'auto civile, all'interno dell'albergo. Fine della cena, inizio della detenzione napoletana (come raccontato ieri dal Roma), tanto che questo pomeriggio, dinanzi al gip Provvisier, Emilio Fede dovrà difendersi dall'accusa di evasione, provando a chiedere la non convalida del fermo.

LA DOMANDA

Inevitabile una domanda. Come è potuto accadere? Due versioni a confronto. Quella dei carabinieri, che chiariscono un punto su tutti: Emilio Fede è ancora in regime di detenzione domiciliare, non poteva lasciare la propria abitazione di Segrate, non poteva recarsi a Napoli. Diverso il ragionamento di Fede, che sostiene di aver avvisato i carabinieri di Segrate della sua necessità di recarsi a Napoli per problemi di salute (dopo aver rimediato una caduta qualche mese fa). Due versioni differenti, proviamo a rimanere su alcuni dati di fatto: Fede è stato condannato a 4 anni e sette mesi in via definitiva per la storia delle cene eleganti ed ha finora scontato solo 7 mesi agli arresti domiciliari. Difeso dall'avvocato Salvatore Pino, da qualche mese ha avanzato domanda di affidamento ai servizi sociali (ma non c'è stata ancora una udienza ad hoc, per colpa del covid), mentre in questi giorni ha ricevuto un provvedimento di liberazione anticipata di 45 giorni, che non lo rende libero dal momento che la cosiddetta «buona condotta» si calcola sul decorso dell'intera condanna a 4 anni e sette mesi. Ma c'è un altro riscontro oggettivo: Fede ha avvisato i carabinieri di Segrate solo una volta giunto a Napoli, non prima lasciare la propria abitazione, facendo così scattare una singolare «caccia all'evaso». Immediatamente, quindi, i carabinieri di Segrate hanno avvisato i colleghi di Napoli, che si sono recati prima a villa Lucia (residenza della moglie), poi in hotel al Santa Lucia (dove Fede sta alloggiando), infine in ristorante per gli arresti.

PARTITO SENZA ATTENDERE LA DECISIONE DEL MAGISTRATO, HA AVVISATO I CARABINIERI DI SEGRATE SOLO DOPO L'ARRIVO IN CAMPANIA

IL DIBATTITO

Tanto è bastato a sollevare giudizi contrapposti. Spiega Maurizio Gasparri: «A 89 anni è una vergogna arrestare Emilio Fede, che lo rilascino subito per cortesia». Stesso commento da parte di Daniele Capezzone: «Qualunque cosa abbia fatto Emilio Fede, e se anche sarà confermato che ha violato una disposizione ecc, lo spiegamento di forze contro un 89enne a cena con la moglie getta una luce di ridicolo sulla "giustizia" italiana, spietata solo con chi ha già perso». Diverso il tenore dei commenti dal fronte grillino, con Nicola Morra, presidente della commissione antimafia che diventa sarcastico: «A 89 anni il rispetto delle regole non è dovuto? Staremo a vedere come finisce. Ricordo che dopo le cene eleganti si lamentava di esser rimasto al verde. Poverino».

Leandro Del Gaudio

EMILIO FEDE L' ultima apparizione tv: nel 2019 su Rai 2 (foto ANSA)

Milano, metro e appalti 13 arresti per mazzette

▶«C'è un lavoretto» Al centro dell'indagine un manager dell'Atm

L'INCHIESTA

MILANO «Adesso c'è l'altra gara importante di 18 milioni, e questo sarebbe un bel lavoretto da fare, è l'installazione delle colonnine elettriche per gli autobus in tutti i depositi». Così in un'intercettazione parlava Paolo Bellini, il dirigente dell'Atm finito in carcere nell'inchiesta sugli appalti della metro di Milano che sarebbero stati truccati in cambio di mazzette e di lavori per società a lui riconducibili. Lo si legge nell'ordinanza di custodia cautelare di oltre 400 pagine che ha portato ieri a tredici arresti.

Al centro dell'inchiesta ci sono 8 appalti da 150 milioni di euro: trenta perso e otto società indagate, a vario titolo, per associazione per delinquere, corruzione, turbativa d'asta, peculato, abuso d'ufficio. Tra gli arrestati anche due manager di Alstom Ferroviaria e uno di Siemens Mobility. A Bellini vengono contestate presunte tangenti per 125mila euro tra il 2018 e il 2019.

«Le indagini hanno accertato - si legge in una nota del procuratore capo Francesco Greco - l'esistenza di un sistema di metodica alterazione di gare ad evidenza pubblica indette da Atm». Il sindaco Giuseppe Sala ha chiesto ad Atm «di prendere provvedimenti rapidi, queste persone devono essere allontanate, licenziate, quello che si può fare. Se le cose stanno così la giustizia intervenga rapidamente e le pene siano anche esemplari». L'azienda si è detta «del tutto estranea ai fatti contestati, attribuiti ai singoli soggetti che, a quanto si apprende, avrebbero agito autonomamente in violazione del codice etico di Atm ancor prima che in violazione delle norme di legge».

L'intervista **Emilio Fede**

«Non sono un evaso, il popolo è con me un tenente non può decidere la mia vita»

Pronto, Emilio Fede?
«Lurido, pezzente, feccia della società!».
Pronto, pronto, Fede... Ma con chi stai parlando?
«Figlio di buona mamma, che ti possa prendere un accidente!».
Beh, ora esageri.
«Scusa, non ce l'avevo con te. Sull'altro telefonino mi chiamano sconosciuti e mi insultano, mi minacciano. Ma sono dei poveretti, isolati. L'opinione pubblica è con me e anche qui sotto all'albergo dove sono recluso, il Santa Lucia a Napoli, vista mare, mi dicono che c'è gente che grida: mettono il libertà i mafiosi e in galera Fede, vergogna! Ed è proprio così, una vergogna quello che mi sta accadendo».
Ma guarda che sei un evaso. Fuggito dagli arresti domiciliari a Segrate e nascosto a Napoli.
«Non sono evaso affatto, e figuriamoci se mi nascondo: mi conoscono tutti. Hanno inventato una fuga, anzi la fuga c'è stata - con tanto di bastone da vecchietto a cui mi appoggio per camminare e non è certo uno strumento da grandi evasioni - ma con un tacito permesso dei miei sorveglianti. Ho mandato un Whatsapp al comandante dei carabinieri di Segrate, che conosco e con il quale ogni tanto prendo il caffè, e nel messaggino ho scritto chiaramente: devo fare un salto a Napoli a farmi vedere da un bravissimo fisioterapista».
E lui ha risposto «vada pure»?
«Non ha risposto ma ho giudicato la non risposta un silenzio assenso».
E poi?
«Parto, arrivo alla stazione di Napoli, vado in albergo a lasciare la valigia, mangio una pizza con mia moglie da Antonio, ristoratore mio amico a Santa Lucia. O meglio, non ordino una margherita ma un'insalata di pomodori e cipolle rosse. La sognavo da tempo, chiuso nella mia casa a Milano. Ma non faccio in tempo ad addentarla che arriva Antonio e mi dice: lì vedi quelli, sono qui per te, vogliono arrestarti».

HO AVVERTITO I CARABINIERI CON UN WHATSAPP CHE ANDAVO IN CAMPANIA, È VALSO IL SILENZIO ASSENSO

Quanti erano?
«Erano in cinque, credo. E in borghese. Se si fossero presentati in divisa, e con l'aria da blitz contro chissà quale boss della mafia, avrei reagito male. Mi sarei messo a gridare in mezzo alla sala rivolto ai presenti: salvatemi, fermatemi, aiutoooo. E invece, per loro fortuna, hanno usato le buone maniere».
Però ti hanno arrestato davanti a tutti?
«Ma neanche per sogno. C'era un tenente dei carabinieri e altri quattro. Dico loro, seguitemi in albergo e parliamo nella hall».
Le guardie obbediscono all'evaso e non viceversa?
«Eh, quando ci sono di mezzo io anche questo può accadere. E comunque: mi interrogano per 4 ore. Ma sono io che porto per mano durante l'interrogatorio il giovane tenente, molto cortese in verità. Gli dico: non esagerate, tenete alto l'onore dell'Arma, non fate giustizialismi a vanvera. E aggiungo: mio padre, brigadiere dei carabinieri, eroe decorato al valor militare sul fronte somalo, mi ha insegnato a rispettare sempre l'autorità, ma dovete essere degni di rappresentarla. Quel che è certo è che nessun tenente o caporale può decidere della mia vita».

BERLUSCONI NON MI HA ANCORA CHIAMATO LA SINISTRA TACE PER GIUSTIZIALISMO MA DA TUTTO IL MONDO MI ARRIVA SOLIDARIETÀ

Oggi c'è l'udienza per convalidare l'arresto. Vincerai tu o vinceranno loro?
«Io, naturalmente. Ho tutto nel telefonino, e me lo tengo stretto anche di notte, lo metto nella tasca del pigiama o sotto il cuscino. Se sparisce quello sono fritto. Se invece lo posso esporre davanti al giudice, lui potrà leggere il messaggino che è semplice e chiaro e mi darà ragione. Così resto a Napoli, sennò, mi toccherà tornare a Segrate».
Ma sei sicuro di aver agito in buona fede?
«Sono Fede di nome e di fatto».
Non credi che la giustizia vada rispettata fino in fondo?
«E' proprio quello che faccio. Ma secondo te è giusto che una settimana fa il Tribunale di Sorveglianza mi dice che posso uscire subito dai domiciliari, per buona condotta nei 7 mesi di detenzione per il caso Ruby, e subito dopo riprendono a perseguitarmi? Stavo tranquillamente in attesa di andare ai servizi sociali, ma niente: si sono proprio accaniti».
Ti senti un perseguitato anche se ne hai fatte di tutti i colori?
«Mi sento un cittadino modello trattato da peggiore dei delinquente, costretto a vivere come Silvio Pellico, quello delle Mie prigioni che infatti sto rileggendo. Pensa che ho anche il divieto di apparire dalla finestra dell'albergo, sennò qualcuno può gridare: evviva Fede! Mi consolo con il fatto che mi stanno telefonando da tutto il mondo per dirmi: Emilio, siamo con te».
Anche il centrodestra in Italia sta dicendo che sei una vittima.
«Bravi, fanno bene. E la sinistra perché non lo dice? Sta perdendo un'occasione di onestà. La verità è che questo è un Paese giustizialista, speravo di vederlo cambiare, ma niente».
Silvio ti ha chiamato per solidarizzare?
«Ancora no, ma con Berlusconi ci sentiamo abbastanza spesso. Ci vogliamo un gran bene. Ma aspetta un attimo.... Cornuto, fetente, cialtrone!».
Ce l'hai di nuovo con lo sconosciuto di prima?
«No, è un altro. Ormai la miseria è dilagante. Non sono degni di parlare con Fede, ma insistono lo stesso».

Mario Ajello

Il dramma del campione

La handbike di Alex Zanardi a terra, distrutta, dopo il grave incidente occorso al campione

IL FOCUS

Zanardi, prove di risveglio non prima di dieci giorni

▶Siena, il campione è stabile ma grave Si valuta l'allentamento della sedazione

▶L'ottimismo dei medici. Più passa tempo e più la diagnosi può diventare favorevole

ROMA Per la quarta notte di fila le condizioni di Alex Zanardi rimangono gravi, ma stabili. I medici dell'ospedale Le Scotte di Siena restano cauti e mantengono la prognosi riservata. Dall'ultimo bollettino diffuso ieri pomeriggio arriva infatti la conferma che «Il quadro neurologico resta invariato nella sua gravità», e che «il paziente rimane sedato, intubato e ventilato meccanicamente». È ancora presto per iniziare a ipotizzare una riduzione della sedo-analgesia e dunque il risveglio dal coma farmacologico, che consentirà di capire l'entità del danno neurologico e visivo. Lo ha detto chiaramente il direttore sanitario Roberto Gusinu: «Il quadro era molto serio e in considerazione di questa serietà i clinici hanno fatto le loro valutazioni e quindi in proiezione si va verso la prossima settimana». E comunque non prima di dieci giorni.

IL TRAUMA

Il campione si trova dunque «in condizioni di stabilità nei parametri cardio-respiratori», il fisico è forte, ma il trauma è stato devastante. L'impatto ha provocato un fracasso facciale, cioè una lesione bifrontale molto severa, che ha richiesto un intervento di tre ore per ricostruire la scatola cranica e stabilizzare le fratture e chiudere la "dura madre", la membrana che avvolge il cervello come un sacchetto.

Statisticamente, secondo gli esperti, le lesioni anteriori sono quelle che hanno una prognosi più favorevole, perché non sviluppano «ipertensione endocranica maligna», ma ogni paziente e ogni trauma fanno storia a sé. La domanda è se, oltre alla sopravvivenza, Zanardi recupererà a livello neurologico e dunque cognitivo. Per rispondere ci vorrà tempo. Molto probabilmente nemmeno la prossima settimana sarà sufficiente perché i parametri della pressione endocranica e metabolici siano stabili e dunque si potrà avviare un allentamento della sedazione.

L'IMPORTANZA DEL TEMPO

Alex deve resistere, perché più passa il tempo e più la prognosi diventa favorevole perché minori saranno le complicanze. Le certezze maturano ora dopo ora. È più passa il tempo e più si riassorbe l'edema cerebrale causato dall'impatto, e in assenza di complicanze diventa ragionevole ipotizzare che fra un paio di settimane si potranno capire i danni che ci sono stati. Se sono reversibili o irreversibili, perché nessuno lo ammette, ma la paura di uno scenario simile a quello di Michael Schumacher è forte, anche se finora si è detto che la situazione non sarebbe così grave.

Intanto col passare dei giorni si potrebbe porre anche il problema di un'eventuale tracheotomia perché ora il paziente è intubato, ma dopo qualche settimana si potrebbe presentare questa necessità per aiutare ancora di più la respirazione ed evitare infezioni o complicanze.

Ora nessuno, nelle corsie delle Scotte, si azzarda a fare previsioni, «serve cautela, il cambiamento potrebbe essere repentino» aveva detto il responsabile dell'emergenza-urgenza dell'ospedale, Sabino Scolletta «Il percorso non sarà breve, avremo bisogno di tempo per valutare Zanardi nelle prossime settimane».

«Alex è forte, Alex è forte, ma la botta frontale è stata devastante» sussurra chi lavora nel reparto, che però preferisce non raccontare di più, non ora. Nessuno si sbilancia, le terapie devono fare il loro corso, ma tutti sperano che anche questa volta il campione dello sport si confermi campione di resilienza e di vita. Nella terapia intensiva del grande policlinico toscano c'è tranquillità, il paziente è stabile, questo sembra il dato più importante. Per il resto toccherà aspettare che passi la nottata, non una non due, forse molte, ma in reparto c'è ottimismo "l'alba arriverà". Intanto, davanti all'ospedale ci sono nuovi striscioni con scritto "Forza Alex", ma anche uno molto grande che dice "Lotta da campione".

Lucilla Vazza

ANCORA È IMPOSSIBILE CAPIRE SE L'ATLETA PARALIMPICO POTRÀ RECUPERARE TUTTE LE SUE FUNZIONI NEUROCOGNITIVE

Lo stesso di Alex

Si butta dal 10° piano dell'ospedale di Siena

Dramma al policlinico di Siena dove è ricoverato Zanardi. Un fiorentino, 53 anni, ricoverato per una lussazione dovuta ad un incidente domestico, si è buttato dalla finestra, al decimo piano dell'ospedale. Ha fatto un volo di quattro metri ed è caduto su un terrazzino. L'uomo si è rialzato, con non poca fatica e poi ha cercato di gettarsi di nuovo di sotto, questa volta senza riuscirvi. Portato in salvo dai sanitari, le sue condizioni sono gravi.

Il post del figlio Niccolò: «Forza papà, ti aspetto»

Alex Zanardi in una foto accanto al suo murales e sotto il post del figlio Niccolò su Instagram

niccolo_zanardi Forza papà, ti aspetto, torna presto ♥♥

Buchi nella sicurezza dell'evento Ascoltati vigili e amministratori

L'INCHIESTA

ROMA Guasto tecnico o errore umano? La perizia sulla handbike H5 di Alex Zanardi giocherà un ruolo fondamentale per chiarire la causa della perdita di controllo del mezzo in curva da parte dell'ex pilota di Formula 1, appena prima di schiantarsi contro un camion tra Pienza e San Quirico d'Orcia. Nei prossimi giorni sarà affidato l'incarico a un consulente tecnico per verificare il possibile cedimento di una ruota, circostanza riferita da alcuni testimoni. Il perito dovrà anche verificare un altro aspetto tecnico, ovvero la piena compatibilità della bici del campione paralimpico con le norme del codice della strada, un dettaglio che, comunque, è già stato confermato dallo staff del pilota. Per definire con più precisione a quale velocità andasse Zanardi al momento dell'incidente, è stato intanto sequestrato il ciclocomputer montato sulla bici di Marcello Bartolozzi, il ciclista testimone oculare dello scontro che seguiva di pochi metri il campione azzurro. Ma l'attenzione della Procura di Siena resta concentrata sul problema della circolazione stradale e della relativa sicurezza.

LE AUDIZIONI

Ieri nella caserma dei carabinieri di Montepulciano sono stati sentiti come persone informate sui fatti altri quattro vigili urbani, due di Torrita di Siena e due di Sinalunga, che hanno partecipato alla «scorta di cortesia» messa in piedi - in mancanza di richieste di autorizzazione ufficiali - dalle polizie locali dei comuni interessati dal passaggio della staffetta benefica ideata e guidata dal campione azzurro. Il procuratore capo Salvatore Vitello e il pm Serena Menicucci, titolare del fascicolo, procedono per lesioni colpose gravissime e sono intenzionati ad arrivare in tempi rapidi alla valutazione della «sussistenza di posizioni di garanzia». Tradotto: vogliono accertare quali tra le autorità pubbliche avevano eventualmente l'obbligo di garantire la sicurezza e adottare con precise disposizioni le misure necessarie per salvaguardare l'incolumità dei ciclisti. Il passo successivo sarebbero le iscrizioni sul registro degli indagati, dove al momento - come atto dovuto - si trova il nome del conducente del tir. Il sospetto, infatti, è che ci sia stata una sottovalutazione della portata dell'evento, pubblicizzato e con la partecipazione di un personaggio popolare. Nei prossimi giorni saranno sentiti, sempre come persone informate sui fatti, altri sindaci e assessori che avevano organizzato l'accoglienza. Sono già stati ascoltati il sindaco di Pienza, Manolo Garosi, e l'assessore allo Sport e alla polizia locale di Sinalunga, Rossella Cottone. «Noi non abbiamo avuto alcun avviso ufficiale - ha spiegato la Cottone - ho saputo dell'iniziativa 3 o 4 giorni prima dal nostro atleta paralimpico Alessandro Cresti, e per un atto di cortesia è partito il tam tam con i colleghi delle altre polizie locali. Qui da noi, sulle colline senesi, le pedalate di gruppo sono un'abitudine, nessun pericolo». Sono in tutto una decina le persone finora sentite nell'ambito dell'indagine. Tra queste anche Barbara Manni, cognata di Alex Zanardi, responsabile, con la sorella Daniela e con il direttore sportivo Pierino Dainese, di Obiettivo3, la società fondata dall'atleta per supportare lo sport paralimpico. La staffetta partita in Lombardia sta intanto volgendo alle battute finali, prima di approdare sulle colline sensi era passata anche per Firenze. «I nostri atleti non si sentono di mollare, perché Alex non lo avrebbe mai fatto - dice Dainese - e continueranno fino a Santa Maria di Leuca. Non è una corsa, non abbiamo chiesto autorizzazioni perché non ce n'era bisogno».

Oggi le audizioni si sposteranno al palazzo di giustizia a Siena. In Procura verrà sentito un videomaker di Perugia, Alessandro Maestrini: ha realizzato il filmato in cui si vede l'incidente e che è stato acquisito dagli investigatori. Sarà ascoltato, inoltre, il medico, un automobilista di passaggio, che ha soccorso per primo Alex Zanardi.

VERRÀ DISPOSTA UNA PERIZIA SULLA BICI PER STABILIRE SE L'INCIDENTE SIA STATO PROVOCATO DA UN GUASTO TECNICO

M. A.

L'INCIDENTE Il frontale della Porsche Panamera distrutto; sullo sfondo e nel particolare qui sopra la Panda delle Poste

IL CASO

Lo schianto e la tragedia Benetton, nuovo dramma

▶Il genero di Gilberto indagato per omicidio stradale per un incidente. Morta una postina

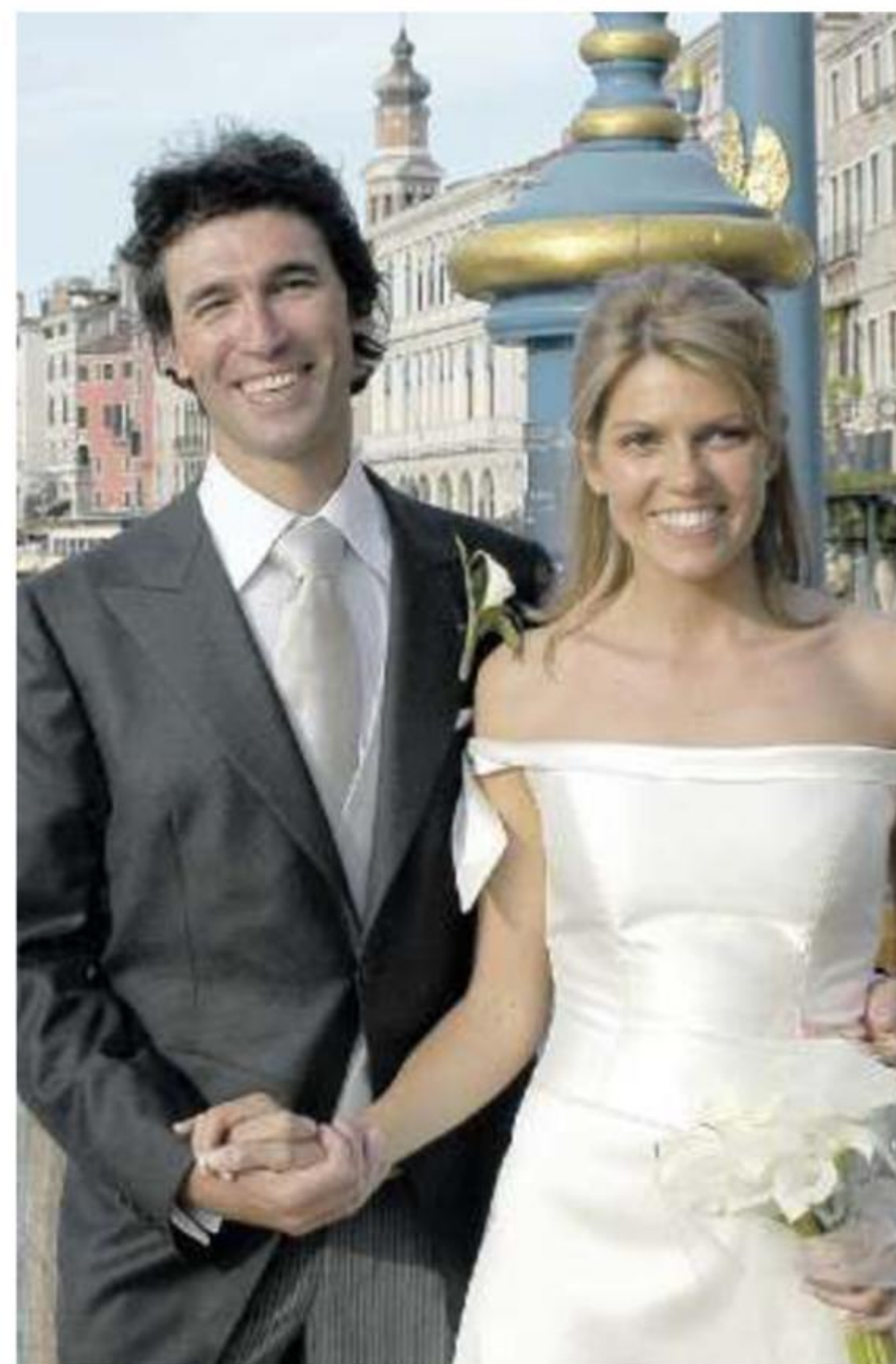
▶I lutti in famiglia e la sciagura di Genova: sui social riparte il livore contro la dynasty

Pensi ai Benetton e risenti *Anna Karenina*: «Tutte le famiglie felici si somigliano; ogni famiglia infelice è invece disgraziata a modo suo». Quanta felicità e quante disgrazie, nella lunga storia della dynasty di Ponzano Veneto, simbolo dell'imprenditoria italiana ma anche bersaglio dell'odio sociale, la piccola impresa di quattro fratelli che diventa un potente colosso nei cinque continenti. Industria e commercio, finanza e immobiliare, editoria e sport, servizi e infrastrutture: oltre mezzo secolo di successi e invidie, fino all'*annus horribilis* dei lutti privati e della sciagura nazionale. Una maledizione che sembra non finire più, ora che a fare inevitabilmente notizia è l'iscrizione sul registro degli indagati di Ermanno Boffa, marito di Sabrina Benetton e dunque genero del compianto Gilberto, di cui è considerato l'erede sul piano dell'abilità finanziaria, per il tragico incidente stradale costato la vita nel Trevigiano alla postina Evelina Federigo.

LA PORSCHE

Con il suo consueto sarcasmo, in queste ore *Dagospia* ha storpiato il marchio di fabbrica in un perfido "United colors of Maletton", nel rivelare che c'era appunto il noto commercialista al volante della Porsche Panamera che giovedì scorso si è scontrata con la Fiat Panda a Montebelluna. Lei è morta domenica per le gravissime ferite riportate, lui è stato dimesso ieri dall'ospedale con un trauma cranico e lo sterno fratturato. Tempo zero e sul web è ripartita la rumba del livore. Il tweet più gentile: «Questi come si muovono ammazzano qualcuno».

NEL 2018

Va così ormai da due anni, da quel 2018 di dolori e di rancori. Il 6 febbraio la morte di Fioravante Bertagnin, marito di Giuliana, colpito da un infarto in un ristorante di Buenos Aires. Il 10 luglio la scomparsa di Carlo, il più giovane del quartetto dei fondatori, stroncato dal cancro. Il 22 ottobre l'addio a Gilberto, l'uomo dei conti all'interno dell'impero capitanato da Luciano, ucciso dalla leucemia. Ma soprattutto, il 14 agosto, il drammatico crollo del ponte Morandi con le sue 43 vittime e le sue infinite polemiche, che tuttora continuano intorno alle colpe della catastrofe, agli investimenti nelle manutenzioni da parte di Autostrade per l'Italia (gigante del gruppo Atlantia, controllato appunto dalla famiglia Benetton), alla revoca della concessione. Un tema a cui il premier Giuseppe Conte ha riservato parole gelide, durante gli Stati Generali a Villa Pamphilj: «Sul mio tavolo non ho una proposta che considero accettabile».

IL COMMERCIALISTA ERA A BORDO DELLA PORSCHE PANAMERA CONTRO CUI SI È SCONTRATA LA PANDA DELLA VITTIMA

EQUILIBRI DELICATI

Dichiarazioni rese la sera del 21 giugno, il giorno in cui si è concretizzata l'ipotesi di reato di omicidio stradale a carico di Boffa. Il 53enne afferma che è stata l'altra auto a tagliargli la strada, sarà la magistratura a stabilire eventuali responsabilità. Al netto del becero risentimento social, e con il massimo rispetto per i familiari della vittima 40enne, per i Benetton si tratta di un altro duro colpo. Il marito di Sabrina aspira al ruolo di delfino di Gilberto, anche se secondo i pettegolezzi di piazza Duomo, la parentela soltanto acquisita (con le nozze del 2004 a Ca' Farsetti), e non biologica, l'avrebbe tenuto fuori dal Cda di Edizione, nel momento in cui il suocero è mancato e la numerosa quanto complicata famiglia ha dovuto affrontare lo scoglio del riassetto generazionale, poi culminato nell'approdo alla presidenza dell'eterno Gianni Mion. Com'è nello stile della holding, non una parola pubblica è stata spesa per l'ennesima tegola: l'unica comunicazione ufficiale ha riguardato l'esame del bilancio 2019, rispetto a cui il board ha espresso i ringraziamenti ai 100.000 collaboratori (« Su di loro puntiamo per superare questo periodo di crisi globale di cui è oggettivamente difficile prevedere la durata e impatto»).

STANZE DEI BOTTONI

Il professionista non è comunque estraneo alle stanze dei bottoni, di casa e non. Maturità classica al liceo Canova, laurea in Economia Aziendale a Ca' Foscari, raffica di master in Diritto e Fiscalità, studio associato in centro a Treviso, oltre che amministratore delegato della benettoniana Regia, Boffa è (o è stato) pure componente dei consigli di amministrazione e dei collegi sindacali di svariate società, anche vigilate da Consob e Bankitalia: da Banca Finnat a Tecnica Group, da Birra Castello a Friulia Veneto Sviluppo, da Venezia Terminal Passeggeri a Biasuzzi. Tanto potere, ma ora pure tanto sconvolgimento. «Per voi noi ci saremo sempre», promise Alessandro Benetton, abbracciando Ermanno e Sabrina davanti al feretro di Gilberto. Anche questa volta, c'è da scommetterci.

Angela Pederiva

SORRISI **Ermanno Boffa e Sabrina Benetton, nel giorno del loro matrimonio a Ca' Farsetti nel 2004. A sinistra Evelina Federigo: la dipendente delle Poste aveva 40 anni ed è morta domenica per le gravissime ferite riportate**

L'intervista Ermanno Boffa

«Io, sconvolto e senza parole ma non ho nessuna colpa»

«Sono sconvolto, faccio persino fatica a parlare. Non ho potuto fare nulla per evitare l'incidente, quell'auto è sbucata all'improvviso da una laterale e mi ha centrato in pieno». È stato dimesso con 30 giorni di prognosi, un forte trauma cranico e lo sterno rotto Ermanno Boffa, noto commercialista di Treviso e marito di Sabrina Benetton, figlia del compianto patron Gilberto. Era lui, giovedì scorso, alla guida della Porsche Panamera entrata in collisione con la Panda di Poste Italiane di Evelina Federigo, 41 anni, morta domenica in ospedale dopo 3 giorni di agonia a causa dei gravi traumi riportati nello schianto, avvenuto a Montebelluna lungo la Feltrina.

Dottor Boffa, cosa ricorda dell'incidente?

«Io stavo tornando da una riunione, avevo partecipato a un consiglio di amministrazione, e stavo rientrando a Treviso. È stata questione di un attimo. La Panda è sbucata da una laterale tagliando la Feltrina, senza fermarsi».

Non è stato dunque un frontale?

«Assolutamente no. Io stavo procedendo a velocità moderata, anche perché c'era traffico, eravamo tutti incolonnati. Lei evidentemente è andata via dritta, e non ho nemmeno fatto in tempo a frenare. Non l'ho neanche vista. Ho solo sentito come un proiettile sulla fiancata e sono finito contro il muretto in cemento di una casa. Se non avessi avuto un'auto robusta, non so come sarebbe andata a finire per me. O se al posto mio ci fosse stata l'auto con una famiglia a bordo».

È stato lei a lanciare l'allarme e a chiedere l'intervento dei soccorsi?

«Quando sceso dall'auto ho visto il corpo di quella donna a terra, sull'asfalto. Era stata catapultata fuori dall'abitacolo. Non so se indossasse o meno le cinture, ma c'era sangue ovunque. Una scena terribile, di cui non riesco ancora a capacitarmi. Mi sono avvicinato e ho cercato di soccorrerla. All'inizio respirava, ma aveva preso una botta terribile. La Panda non sembrava avere molti danni. Poi sono arrivate le ambulanze e l'elicottero del 118. Da lì non ho saputo più nulla, perchè sono stato anche io ricoverato in ospedale, a Montebelluna».

«QUELL'AUTO È SBUCATA ALL'IMPROVVISO DA UNA LATERALE E MI HA CENTRATO IN PIENO»

«È DEVASTANTE PENSARE CHE UNA PERSONA POSSA PERDERE LA VITA COSÌ, MENTRE LAVORA»

Cosa ha pensato quando ha saputo che Evelina Federigo non ce l'aveva fatta?

«È stata una notizia terribile, che mi ha sconvolto. Non avrei mai potuto immaginare una cosa simile. Assistere alla morte di una persona è devastante. Ma non ho colpe per quello che è accaduto, sarebbe potuto succedere a chiunque. Non capisco come abbia fatto a tagliare la Feltrina in quel modo, probabilmente la signora lavorava qui da poco, come ho appreso, e non conosceva bene le nostre strade».

Se la sente di mandare un messaggio alla famiglia della donna?

«Ho saputo che lascia due figli e un marito, e questo rende le circostanze ancora più drammatiche. È devastante pensare che una persona possa perdere la vita così, mentre lavorava. Non posso che esprimere le mie più sentite condoglianze».

E lei ora come sta?

«Ho rischiato anche io la vita. Ho lo sterno rotto e una brutta contusione alla testa, non so quanto servirà per riprendermi».

Ora la Procura inevitabilmente la indagherà per l'incidente.

«È giusto che le autorità facciano gli accertamenti, ma come ho spiegato la mia unica colpa è stata trovarmi nel posto sbagliato al momento sbagliato».

Alberto Beltrame

Nordest

ARRIVA IL BEL TEMPO, OLTRE I 30 GRADI

È arrivata l'estate. Lo segnala l'Arpav dando l'addio al brutto tempo delle prime settimane di giugno. Il termometro sale oltre i 30 gradi

G | Mercoledì 24 Giugno 2020
www.gazzettino.it

Tramonta Veneto City, non è più di moda

▶Svanisce il sogno di fondare il grande polo delle eccellenze in Riviera del Brenta. La società: è venuto meno l'interesse

▶L'avviso degli investitori dopo la diffida del Comune di Dolo Dieci anni di progetti, intese e polemiche ma nessun cantiere

IL PLASTICO Il progetto di "Veneto city" presentato in pompa magna sette anni fa e ora naufragato

LA STORIA

VENEZIA Un grande centro della moda del Veneto. Un posto dove presentare le eccellenze della regione. Ma anche una sede distaccata dell'università. Un polo fieristico. Magari anche un ospedale. E poi, ovviamente, uffici, negozi, supermercati, palestre. Tutto questo, nei progetti di un gruppo di imprenditori e di un pezzo della politica veneta, doveva essere Veneto City, una cittadella che per un paio di lustri ha agitato i comitati ambientalisti, ma anche i partiti e le associazioni di categoria. Perché quella cittadella a ridosso del Passante di Mestre, quasi tutta in Comune di Dolo e con una serie di infrastrutture nella vicina Pianiga, per anni è stata osteggiata, combattuta, attaccata. Ma la politica, da Palazzo Balbi in giù, l'aveva difesa, consentendo la costruzione di 502.700 metri quadri di superficie netta tra torri ed edifici, per oltre un milione e 700mila metri cubi. Ebbene, ieri su Veneto City è stata messa la pietra tombale: la società, rispondendo a una sorta di diffida del Comune di Dolo, ha detto che è venuto meno l'interesse. La giunta municipale ha deliberato subito la decadenza dell'accordo di programma. E ora toccherà alla Regione togliere dal Ptrc, il Piano territoriale regionale di coordinamento in discussione proprio oggi a Palazzo Ferro Fini, stralciare quell'intervento. Veneto City, prima ancora di vedere in otto anni un solo mattone, è definitivamente morta.

L'IDEA

L'idea di Veneto City nasce ai tempi in cui in Regione governava l'azzurro Giancarlo Galan, anche se poi le carte le avrebbe firmate il leghista Luca Zaia. Era il sogno di Luigi Endrizzi, l'ingegnere padovano già artefice dell'operazione Ikea a Padova Est. Endrizzi era l'amministratore delegato, tra i soci anche Giuseppe Stefanel. Sull'operazione aveva manifestato interesse anche Piergiorgio Baita, il boss della Mantovani poi coinvolto nello scandalo del Mose. I comitati locali, come Opzione Zero, all'epoca avevano parlato di speculazione sostenendo che, ancor prima della realizzazione del Passante, i privati avevano comprato terreni agricoli a prezzi vantaggiosi poi convertiti dai Comuni ad altra destinazione d'uso, aumentandone il valore. Di certo le amministrazioni di centrodestra dell'epoca non avevano ostacolato l'operazione, anzi, con l'accordo programma firmato da Regione Veneto, Provincia di Venezia, Comune di Dolo e Comune di Pianiga era stato consentito lo sviluppo della cubatura, senza contare le opere infrastrutturali: una nuova fermata dell'Sfmr tra Dolo e Pianiga, una complanare dell'autostrada, piste ciclabili.

Fatto sta che alla fine del 2011 l'intesa viene firmata da tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti (e c'è ancora chi ricorda il blindato consiglio comunale di Dolo con l'intervento delle forze dell'ordine per sedare le proteste dei comitati e dell'allora opposizione di centrosinistra) e il 30 dicembre dello stesso anno sul Bur viene pubblicato il decreto del presidente della Regione Luca Zaia: è il via libera definitivo al "polo terziario di scala sovraregionale per la localizzazione di centri direzionali e strutture centrali di grandi imprese". E dopo? Dopo arriva la crisi.

I SOLLECITI

Nel 2013 Veneto City spa presenta al Comune di Dolo il progetto quadro e i piani attuativi. Ma la documentazione è carente. Il municipio della cittadina rivierasca sollecita, chiede anche la convocazione del comitato di vigilanza. Niente. Intanto la crisi economica imperversa. Ma l'ingegner Endrizzi ci crede ancora. Il 5 novembre 2017 il professionista padovano muore in Crimea, stroncato da un infarto durante una battuta di caccia. In Comune a Dolo, intanto, non arriva più niente. Nessuno comunica neanche il cambio del nome della società: da Veneto City spa a Protea srl.

L'epilogo è di queste ore. L'assessore all'Urbanistica di Dolo, il dem Matteo Bellomo, da sempre contrario a quest'opera monumentale («Avrebbe sconvolto non solo l'economia della Riviera del Brenta, ma anche la vita sociale, i paesi si sarebbero svuotati»), incalza. E alla Protea lunedì scrive il responsabile del Settore Urbanistica del Comune, Riccardo Tosco: diteci se Veneto City va avanti o no. Ieri mattina la risposta della società: «È venuto meno l'interesse». Il resto sono carte: subito la delibera della giunta di Dolo che prende atto della decadenza dell'accordo di programma, oggi in Regione la variazione del Ptrc. Sul sogno - o sul mostro, a seconda dei punti di vista - di Veneto City la pietra tombale. Beffarda la presentazione sul sito della società: "Benvenuti a VenetoCity, un luogo nel cuore del Veneto, a pochi minuti dalla laguna veneziana, dove trovano spazio attività direzionali, commerciali, ricettive, tecnologiche, del tempo libero, dell'istruzione e della formazione".

Alda Vanzan

I numeri

502.700
metri quadri di superficie netta tra torri ed edifici in un'area compresa tra i Comuni di Dolo e Pianiga, a ridosso dell'autostrada Padova-Venezia

1.700.000
metri cubi dell'intervento osteggiato da ambientalisti ed abitanti della zona

8
Gli anni intercorsi dalla firma dell'accordo di programma alla pietra tombale sull'intervento

«AVREBBE SCONVOLTO L'INTERO TERRITORIO» ORA TOCCHERÀ ALLA REGIONE VENETO ELIMINARE L'INTERVENTO DAI PIANI URBANISTICI

«L'autonomia? Forza Italia la metterà nel proprio simbolo»

LA TRATTATIVA

VENEZIA Elezioni regionali, Forza Italia rassicura i leghisti veneti: «Per quanto ci riguarda l'autonomia nel programma di governo ci sarà, noi addirittura metteremo la parola "autonomia" nel nostro simbolo». È quanto afferma il veneziano Michele Zuin, coordinatore regionale di Forza Italia in Veneto. «L'accordo sull'autonomia - afferma Zuin - non sarà stato ancora firmato, ma posso assicurare il presidente Zaia e la Lega veneta che per quanto ci riguarda sull'autonomia non c'è alcun problema. È da mesi che gli amici leghisti dicono che se nell'accordo di governo non ci sarà il riconoscimento di particolari forme di autonomia alla Regione allora non ci sarà l'alleanza di centrodestra. Beh, ora che a livello nazionale si è deciso di correre tutti assieme, posso assicurare che la questione posta da Zaia è da noi condivisa. Anzi, Forza Italia rilancia: oltre al fatto che il referendum sull'autonomia l'avevamo proposto noi in consiglio regionale nella scorsa legislatura, faremo anche un richiamo all'autonomia sul simbolo con cui ci presenteremo alle elezioni per dimostrare che questo è quanto pensiamo e vogliamo. E - ha aggiunto Zuin - non c'è problema neanche a livello nazionale perché si tratta di autonomia differenziata: alcune regioni, come il Veneto, potranno chiedere più competenze, altre potranno chiederne meno. Lo stesso presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha detto che l'autonomia è un valore che "qualifica l'unità nazionale"».

L'AUT AUT

Il governatore Zaia, però, anche ieri ha ribadito: «In Veneto l'autonomia resta la "conditio sine qua non" per la coalizione». Sul fronte degli accordi nel centrodestra Zaia ha spiegato di «non averne parlato ancora con nessuno». Del resto, ha aggiunto, «non si sa ancora quando si andrà a votare: ho sentito parlare di election day, bene, ma è imbarazzante che non sia ancora stata fissata la data delle elezioni. E comunque io non mi sto occupando di elezioni, poco ma sicuro».

LA DISTANZA

Nella Lega, però, si continua a coltivare il sogno della corsa solitaria, soprattutto senza i Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni. Non è un caso che nelle chat dei leghisti veneti circoli in queste ore un video in cui la leader esprimeva «perplessità» sull'autonomia, sottolineando di essere «non a caso a capo di un partito che si chiama Fratelli d'Italia» e che se le Regioni chiedono meno autonomia allora «l'Italia sarà più forte», fino ad affermare: «Non ci salviamo con la rincorsa all'egoismo locale di una o dell'altra regione». In consiglio regionale del Veneto, riunito ieri, questo video è stato interpretato dai leghisti come l'ulteriore prova che è meglio correre da soli, senza altri alleati. Ma la Lega, da sola, non riuscirebbe mai ad avere i voti in Parlamento per far passare l'autonomia ed è per questo che chiede la firma di un patto. Patto, però, che ancora non c'è.

Al.Va.

IL COORDINATORE DEGLI AZZURRI MICHELE ZUIN RASSICURA LA LEGA. MA LA RESISTENZA È IN FDI DI MELONI

COORDINATORE Michele Zuin

IL PERSONAGGIO

Tognana, addio a 100 anni al patriarca della ceramica

▶Il suo nome completo era Clarimbaldo: ha scritto la storia dell'industria a Treviso

▶Fece diventare la sua azienda la prima nel settore in Italia, con 1500 dipendenti

I 100 anni Clarimbaldo Tognana detto Aldo li aveva compiuti a marzo, al tempo del Covid. Un soffio lungo per spegnere l'unica candelina che spuntava dal cioccolato. Un sorriso soddisfatto, mentre attorno figli e nipoti avevano i volti nascosti da mascherine. Non aveva dubbi e nemmeno paura del tempo: «Nessuno invecchia solo per il fatto di aver vissuto un lungo numero di anni, ma perché ha disertato gli ideali». E lui sapeva di non aver mai disertato.

Ieri mattina i figli sono andati a svegliarlo e lo hanno trovato addormentato in un sonno senza tempo. Era l'ora che preferiva, quella che scacciava le ombre della notte. Non amava il dormiveglia nel quale, diceva, «si accavallano i ricordi, si ripetono filastrocche e appaiono volti dimenticati».

Aldo Tognana ha attraversato da protagonista il Novecento veneto dell'impresa e della società. Ha disegnato un lungo pezzo di storia dal dopoguerra al Duemila tra industria, sport, politica e cultura. Uomo di fabbrica e di campagna, capace di riassumere il mondo contadino e quello industriale, la vendemmia, la bicicletta e la ceramica e tutte le passioni di una terra e di una città, Treviso, che pare senza ombre drammatiche e senza luci forti, come scriveva Guido Piovene.

Era nato a Treviso il 12 marzo 1920 e non ha mai voluto allontanarsene anche perché sentiva la città a sua misura, diceva che ci stava bene in quel chilometro e mezzo quadrato chiuso da mura che hanno seicento anni di storia. Dei trevigiani aveva l'indole dolce, educata, ma anche lievemente polemica.

«Sono arrivato dopo sei sorelle, l'ultima è morta di "spagnola" che era appena finita la Grande Guerra. I miei genitori hanno incominciato a fare figli nel 1909 e hanno smesso nel 1923 con mio fratello Alessandro». Più che una casa quella di via Sant'Antonino, a ridosso della fabbrica, era una caserma e a tavola, comprese tre zie e una nonna, erano sempre in tredici, così che ogni giorno avevano almeno un ospite. La famiglia era arrivata dalla Svizzera a fine Settecento, dopo un terremoto: «I miei avi sapevano fare mattoni e si sono trasferiti a Treviso che è zona di argille e hanno costruito una fornace».

PARTIGIANO

Studente brillante, salta gli anni al liceo e a 17 anni è all'università, a Padova, Ingegneria civile, a 22 anni si laurea. Non sopporta troppo la disciplina di partito e lo espellono dal Pnf per "scarso spirito fascista". Prima dell'8 settembre 1943 è a Treviso dove nei giorni della Repubblica Sociale si avvicina alla Resistenza militando nelle prime brigate partigiane cattoliche raccolte attorno a Enrico Mattei, il futuro fondatore dell'Eni. È a capo delle truppe che a fine aprile del '45 occupano e liberano la città, trattano la resa e l'uscita dei tedeschi e dei fascisti.

FU IL PRIMO A ENTRARE NELLA SUA CITTÀ LIBERATA DAL NAZISMO. NEL 1994 LA SFIDA CON GENTILINI PER DIVENTARE SINDACO

IMPRENDITORE Clarimbaldo (Aldo) Tognana aveva compiuto 100 anni

LA POLITICA

L'ingegnere che non ha mai fatto l'ingegnere, un anno dopo è in politica come democristiano nel primo Consiglio comunale: «Ero tra i più giovani. In quel Comune su 40 consiglieri ben 39 erano laureati; c'erano quattro primari d'ospedale, i migliori avvocati, un giudice, ingegneri».

Sempre nel 1946 si sposa, fonda l'associazione industriali di Treviso ed è a capo dell'impresa di famiglia che diventerà presto la prima in Italia nel settore della ceramica, assumendo una dimensione europea, arrivando ad avere 1500 dipendenti e una produzione di 5 milioni di pezzi al mese. Non c'è ristorante, bar o famiglia italiana che non abbia un servizio uscito dalla fabbrica Tognana.

Ama lo sport che gli dà più soddisfazioni della politica. È un buon ciclista, adesso che può gli piace sfidare le cime. Ha fatto tutti i passi dallo Stelvio al mare. Tifava Bartali e non solo perché tutti facevano il tifo per Coppi; ma perché come lui era tipo da fatica-re in salita. Con Pinarello che fabbrica biciclette, fanno una squadra di dilettanti, la "Tognana-Pinarello" che corre per 18 anni, porta tanti al professionismo e qualcuno anche a vestire la maglia rosa. È la scusa per seguire il Giro e il Tour e anche i campionati del mondo. La passione è tanta che lo spinge nel 1985 a presiedere la Finanziaria che organizza con successo i campionati del mondo su strada nel Montello e su pista a Bassano del Grappa.

È impegnato in prima linea nel sociale e nel mondo imprenditoriale, non si tira indietro neppure nei giorni difficili del confronto quando il terrorismo sporca e insanguina la vita italiana e costringe il sindacato a riflessioni non semplici. Conferma la validità del "modello veneto", mentre l'economia apre la porta al Nordest: «Abbiamo sempre mantenuto quel rapporto per cui gli imprenditori erano sì attenti ai loro affari, ma anche alla società, all'ambiente, alle famiglie». In quegli anni entra anche nella cordata di imprenditori triveneti che rilevano "Il Gazzettino".

Capace sempre e comunque di rimettersi in gioco, alla faccia dell'età. Come nel 1994, quando si candida a sindaco di Treviso contro Gentilini espresso dalla Lega: nel primo turno si trova in vantaggio col 45%, ma al ballottaggio gli viene a mancare l'appoggio di una parte della borghesia cittadina.

Uomo di cultura, buon oratore pronto alla battuta e all'ironia. Infine, collezionista d'arte. All'ingresso della casa di famiglia c'è il bronzo di un atleta antico di almeno duemila anni, raccolto per lo scatto, gli occhi d'oro che brillano alla luce dell'alba. Quando anche i sogni muoiono.

Edoardo Pittalis

Osservatorio del Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti organizzazioni, associazioni, gruppi sociali, istituzioni? L'Unione Europea impone all'Italia troppe regole che la penalizzano?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 24 Giugno 2020
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

In vent'anni a Nordest l'Europa ha perso quasi 40 punti percentuali di gradimento: non è più considerata una risorsa, ma un problema. Consensi solo tra i democratici

Ue, crollo della fiducia: ora ci crede solo il 22%

Meno 40 punti percentuali in vent'anni: non serve probabilmente aggiungere altro per illustrare la lontananza che si è creata tra Veneto, Friuli-Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento e l'Unione Europea. Secondo i dati raccolti da Demos per Il Gazzettino, oggi è poco più di un intervistato su cinque a dichiarare di riporre moltissima o molta fiducia nell'istituzione continentale. Se guardiamo alla serie storica dell'Osservatorio sul Nordest, però, vediamo che nel 2001 lo stesso indicatore raggiungeva il 62%, e da quel momento la discesa è stata costante. Nel 2004, il valore si era fermato sotto la soglia della maggioranza assoluta (48%); nel 2007, non era andato oltre il 42%; tra il 2012 e il 2014 aveva oscillato tra il 32 e il 34%; nel 2017 si era fermato al 27%, fino all'attuale 22%.

I PARTITI

Oltre ad essersi largamente ridotta, la fiducia nell'Unione Europea è divenuta anche un fattore politicamente divisivo. Sono solo gli elettori del Partito Democratico (63%) e coloro che guardano ai partiti minori (61%) a mostrare una riserva di consenso largo, mentre non lontano dalla media dell'area si fermano i reticenti (20%). Al di sotto di questa soglia si collocano i sostenitori di Movimento 5 Stelle (16%) e Forza Italia (15%). I livelli più bassi di fiducia, però, sono rintracciabili tra gli elettori dei due partiti maggiormente euroscettici, Lega e Fratelli d'Italia (entrambi 3%).

L'idea, diffusa, è che l'Unione Europea non sia una risorsa per il Paese ma che anzi, sia divenuta un problema. L'affermazione "L'Unione Europea impone all'Italia troppe regole che la penalizzano" raccoglie oggi l'adesione del 62% dei nordestini, quota identica a quanto osservato nel 2018.

Anche in questo caso, vediamo come si orientano i diversi elettorati. I più convinti che l'Unione Europea imponga regole che penalizzano il nostro Paese sono, come intuibile, coloro che guardano alla formazione di Salvini (79%). A questi, però, si affiancano, senza differenze sostanziali, i sostenitori di Forza Italia (79%), del M5s (80%) e, qualche punto percentuale più indietro, quelli di FdI (74%). Intorno alla media dell'area, invece, è l'adesione che proviene da chi si mostra incerto o reticente (61%). Sono solo gli elettori del Pd (26%) e coloro che preferiscono i partiti minori (29%) a mostrare un atteggiamento più cauto verso l'idea che l'Unione Europea imponga all'Italia regole che la penalizzano.

La tradizionale fiducia che l'Italia riponeva nell'Unione Europea (e il Nordest non faceva eccezione) si fondava su una diffusa sfiducia in sé stessa. L'altissima aspettativa che veniva riposta nelle istituzioni continentali poggiava infatti sulla convinzione che solo così l'Italia sarebbe riuscita a varare le riforme di cui aveva bisogno. Oggi, al rovescio, si ritiene che le regole europee siano penalizzanti per il Paese. Cruciale, a questo punto, sarà come il Continente affronterà e uscirà dalla crisi innescata dal Covid-19: questo è il terreno su cui la classe dirigente europea si gioca l'intero futuro dell'Unione.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 6 e l'8 maggio 2020 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1005 persone (rifiuti/sostituzioni: 4967), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.09% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.

I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.

L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Se scendiamo dal treno europeo restiamo a piedi»

«A molti conviene additare un colpevole lontano per nascondere tanti sbagli vicini, banalizzando tutto». Così il professor Bruno Barel e docente di Diritto dell'Unione europea all'Università di Padova e socio fondatore dello studio legale BM&A, interpreta il crollo della fiducia a Nordest nelle istituzioni europee, che in due decenni si è ridotta di due terzi. «Da 70 anni in Europa non ci sono guerre – spiega –. C'è un mercato unico di oltre 400 milioni di persone. La BCE ci sta salvando dalla bancarotta prestandoci miliardi ogni mese. La Ue, nonostante i suoi limiti, resta la nostra àncora di salvezza in un mondo in ebollizione».

Perché l'Italia e questa terra si sentono penalizzate dall'Europa?

«Si chiede alla Ue di risolvere i problemi di casa nostra, a spese di altri cittadini europei, mentre da decenni non riusciamo neppure a usare tutti i finanziamenti europei disponibili. Oggi il Mes ci offre 37 miliardi di prestiti a tassi irrisori e noi, invece, discutiamo del Recovery Fund, che non c'è, illudendoci che arrivi un fiume di denaro a fondo perduto».

Fatta l'Europa bisogna fare gli europei, si è detto da quando c'è la moneta unica: ora però si afferma sempre di più la spinta contraria.

«Si dà per scontato ciò che si è conquistato, chiedendo di più e lamentandosi se non arriva subito. A problemi di dimensione globale è indispensabile cercare risposte sovrannazionali».

La Lega in versione sovranista trascina la diffidenza del centrodestra, condivisa anche dai 5 stelle: l'euroscetticismo potrebbe sfociare in una "Ital-exit"?

«La farsa, o tragedia, della Brexit ha aperto gli occhi anche ai ciechi: chi scende dal treno va a piedi e non va lontano».

Alvise Sperandio

Economia

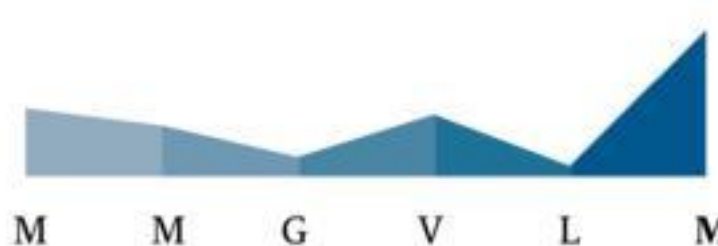
ALLEANZA AGSM-AIM, SLITTA LA DECISIONE SULLE NUOVE OFFERTE DI HERA, ALPERIA-DOLOMITI E IREN: GLI ADVISOR CHIEDONO TEMPO

economia@gazzettino.it

G Mercoledì 24 Giugno 2020
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro +0,94% 1 = 1,132 $

1 = 0,906 £ +0,33% 1 = 1,069 fr +0,21% 1 = 121,05 ¥ +0,97%

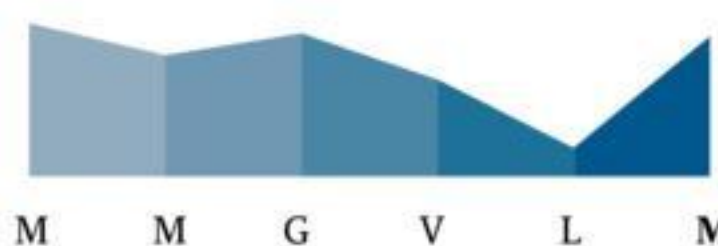
Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	+1,83%	21.616,56
Ftse Mib	+1,86%	19.841,58
Ftse Italia Mid Cap	+1,35%	33.358,15
Fts e Italia Star	+1,11%	35.924,49

M M G V L M

L'EGO - HUB

UDIENZA
L'ex presidente della Popolare di Vienza Gianni Zonin in aula con il suo legale, avvocato Enrico Ambrosetti

Zonin al contrattacco chiama in causa Bce, Bankitalia e l'ex Ad

▶L'ex presidente della Popolare di Vicenza in aula parla per la prima volta dopo il crac

▶«A partire dal luglio 2015 è stata portata avanti una strategia che ha provocato il tracollo di Bpvi»

IL DOCUMENTO

VENEZIA «Non ho mai saputo delle operazioni baciate fino all'aprile del 2015 e mai ne ho sentito parlare dall'ex direttore generale Samuele Sorato e da altri fino a quel momento. E la Banca d'Italia mai mi ha fatto cenno di problemi: Popolare Vicenza fino al 2014 era solida e aveva passato tutti i controlli, è stata la nuova gestione dal luglio 2015 a portarla al tracollo».

Gianni Zonin per la prima volta si difende davanti alla corte che lo sta giudicando per i reati di aggiotaggio, ostacolo alla Vigilanza e falso in prospetto. Una deposizione spontanea che l'ex presidente di Popolare Vicenza, 82 anni, fa dopo una settantina di udienze di un processo iniziato nel dicembre del 2018 che lo vede imputato insieme a tre ex vicedg della banca - Emanuele Giustini, Andrea Piazzetta, Paolo Marin - un manager come Massimiliano Pellegrini e uno solo tra gli ex consiglieri di amministrazione, Giuseppe Zigliotto. Zonin consegna al tribunale di Vicenza la sua verità in un documento di 66 pagine dove ripercorre la storia degli ultimi vent'anni della banca e quindi della sua presidenza, conclusasi nel novembre 2015. «La fine della Popolare di Vicenza ha costituito, e costituisce, per me un trauma e un dolore con cui non ho ancora imparato a convivere», scrive alla fine Zonin, sicuro di non aver commesso niente di illecito.

Zonin, assistito dall'avvocato Enrico Ambrosetti, in questo documento-deposizione - l'ex presidente non ha voluto sottoporsi a interrogatorio perché non si sente in grado di affrontarlo a causa della sua età - spiega i passaggi salienti della crisi della banca. La stoccata più profonda forse la riserva all'istituto di Vigilanza che - sostiene - ha sempre avallato tutte le acquisizioni di BpVi avvenute sotto la sua presidenza, suggerendogli anche di «incorporare» Veneto Banca, e non ha mai segnalato problemi sulla gestione.

VIGILANZA

«Voglio fare un cenno all'ispezione della Banca d'Italia del 2012 - scrive Zonin -. Dopo le deposizioni dei testimoni e soprattutto del dottor Marin, credo che sia incontestabile che il team degli ispettori di Banca d'Italia già nel 2012 avesse un quadro preciso e dettagliato del capitale finanziato nella BpVi. Ciò nonostante, al CdA e a me personalmente, non venne fatta mai alcuna comunicazione né formalmente né informalmente. Se all'epoca fosse stata fatta, il CdA si sarebbe subito attivato per trovare una soluzione al problema. Nulla di tutto questo è avvenuto e mi sembra oggi per lo meno singolare che il team ispettivo della Banca d'Italia si sia trincerato su una linea difensiva secondo cui il fenomeno non poteva essere compreso nella sua reale entità dagli ispettori. Se ciò fosse vero, mi domando come il sottoscritto, imprenditore del settore agricolo, avrebbe potuto avere una diversa e più pregnante comprensione di un fenomeno che un collaudato team della Banca d'Italia aveva considerato perfettamente lecito».

EUROPA

Poi Zonin di fatto accusa la Vigilanza europea di aver affondato la banca. «Sul fronte dei bilanci si richiedeva di prevedere, a fronte dei crediti deteriorati, accantonamenti a bilancio per importi rilevantissimi nemmeno raffrontabili con quelli previsti dalla normativa italiana precedentemente in vigore. Va evidenziato che sono stati solo questi accantonamenti a portare il bilancio 2014 a chiudere con importanti perdite, che non derivarono quindi dai risultati dell'attività ordinaria dell'esercizio (che anzi per tutto il 2014, e per i primi mesi del 2015, continuarono ad essere positivi). La Bce poi ha di fatto bloccato il Fondo Acquisto Azioni Proprie, consentito in precedenza dalla Banca d'Italia fino all'ammontare di 300 milioni, condizionando inoltre il suo utilizzo alla sua preventiva autorizzazione». Di fatto bloccando la «stanza di compensazione fra la vendita e gli acquisti della coop Popolare». Queste innovazioni condite con la crisi economica e la legge Renzi che obbligava al passaggio in spa avrebbero segnato il destino di BpVi.

NUOVA GESTIONE

Zonin critica anche in maniera decisa la gestione dell'Ad Francesco Iorio. «Penso che, a partire dal luglio 2015, si sia, scientemente o per incapacità, posta in atto da parte dei nuovi vertici manageriali una serie di misure che hanno condotto nei due anni successivi la Banca al suo definitivo tracollo. Posso elencarne alcune: l'abbandono della cura della clientela, molta parte di essa anche socia, la non gestione del personale, lasciato solo sul frontline, una comunicazione incerta, confusa e talvolta addirittura terroristica con i media locali e nazionali, hanno fatto in modo che l'emorragia dei depositi e la chiusura dei rapporti toccassero il punto di non ritorno, ingenerato dalla fuga in massa di soci e correntisti soprattutto dal dicembre del 2015, quindi subito dopo le mie dimissioni da Presidente». Non ci si è poi impegnati a disegnare «un progetto di rafforzamento patrimoniale, che iniziasse a dismettere le partecipazioni ancora esistenti e appetibili dal mercato (da Cattolica Assicurazioni ad Arca, all'aeroporto di Venezia) e a cedere le società partecipate ancora in portafoglio, da Prestinuova a Farbanca. Neanche si è pensato seriamente ad un piano di dismissione del consistente patrimonio immobiliare, per cui la Cattolica Assicurazioni aveva espresso il proprio interesse».

DIRETTORE

Zonin smentisce di aver mai dato il via libera all'ex direttore generale per le operazioni baciate. «Alcuni dei funzionari hanno, infatti, riferito che a specifica domanda – di regola al dottor Emanuele Giustini – questi avrebbe risposto che il Direttore Sorato avrebbe confermato che io ero a conoscenza delle operazioni di capitale finanziato. Tale affermazione è completamente falsa. Il Direttore Sorato non mi ha mai illustrato l'esistenza di tale fenomeno. Ho purtroppo compreso solo dopo l'inizio del procedimento penale che Sorato in tutti i modi aveva cercato di creare una separazione tra il CdA e la struttura operativa della Banca, in modo che il Presidente e il Cda non potessero venire a conoscenza dell'esistenza di un fenomeno che si sarebbe rivelato pernicioso per l'istituto di credito». Poi Zonin smonta le intercettazioni nelle quali l'ex dg lo accusa: «Faccio presente che tali intercettazioni si collocano prevalentemente nel periodo di agosto-settembre 2015, e cioè dopo l'allontanamento del Direttore Sorato», quando poi era «praticamente certo di essere sottoposto ad intercettazioni».

Il dipendente Antonio Villa denuncia l'esistenza delle baciate in una missiva che manda anche a Zonin. «Quando la mia segretaria sig.ra Camilla Lizza mi sottopose all'attenzione questa lettera, la mia doverosa preoccupazione fu quella di aggiungere altri soggetti (dott. Cauduro e avv. Papacchini) alla già lunga lista ... cui la Segreteria Generale aveva già indirizzato la segnalazione dell'avv. Esini per il dipendente Villa. Da questa mia segnalazione nulla più ho saputo di specifico circa gli accertamenti svolti. Pertanto, non può certo essere stata quella lettera a costituire per me un serio ed effettivo campanello d'allarme».

LE DENUNCE

«Non vi era assemblea della Banca in cui il socio Maurizio Dalla Grana non intervenisse per lamentare presunte irregolarità della gestione. Pertanto, quando, per l'ennesima volta, nel corso dell'assemblea del 2014 segnalò tali presunte irregolarità, la mia attenzione non fu particolarmente alta, anche perché egli si limitò ad affermare, in modo generico, che alcuni soggetti erano stati finanziati dalla Banca al fine di diventare soci... da parte del Collegio Sindacale e dalle altre funzioni di vigilanza interna non giunse alcuna segnalazione che confermasse l'esattezza di quanto dichiarato».

FONDI LUSSEMBURGHESI

«Quando è stata comunicata al CdA la proposta del Direttore Generale di nuovi investimenti in diverse società, ho ritenuto che tali investimenti avessero le medesime finalità e modalità delle operazioni precedentemente autorizzate. È stato, perciò, con stupore e amarezza che nell'aprile del 2015 venni a conoscere la diversa natura dei fondi di investimento, ed in particolare che attraverso questi fossero state acquistate azioni di BpVi. Prima di allora nulla sapevo e nulla è mai emerso nelle segnalazioni del Risk Manager e degli altri organi di vigilanza interna».

Maurizio Crema

«GLI ISPETTORI DI BANCA D'ITALIA GIÀ NEL 2012 AVEVANO UN QUADRO PRECISO DEL CAPITALE FINANZIATO, NON NE PARLARONO MAI AL CDA»

«GLI ECCESSIVI ACCANTONAMENTI E LO STOP AL FONDO RIACQUISTO DECISI DA FRANCOFORTE HANNO MINATO LA BANCA»

«MAI SAPUTO DI BACIATE DA SORATO E DA ALTRI, SMENTISCO LE SUE INTERCETTAZIONI. HA SEMPRE VOLUTO TENERCI ALL'OSCURO»

«NON HO DATO PESO ALLE SEGNALAZIONI DI VILLA E DALLA GRANA MA LE HO FATTE VERIFICARE DALLE STRUTTURE»

Via libera della Consulta al Piano casa del Veneto

▶La Corte Costituzionale ha smentito il Tar: la legge regionale del 2016 è ok

▶Leciti anche i lavori di ristrutturazione che sono a ridosso del confine col vicino

AUTONOMIA

VENEZIA Col Piano Casa un cittadino veneto poteva sistemare e ampliare un proprio immobile anche se situato a meno di cinque metri dal confine, purché avesse rispettato i dieci stabiliti dallo Stato come distanza minima tra fabbricati vicini. La Corte costituzionale, con la sentenza 119 pubblicata ieri, ha "promosso" la legge regionale del 2016, nota come Piano Casa, smentendo il Tar il quale aveva ritenuto che la disciplina della materia fosse di esclusiva competenza statale. Una vittoria autonomista del Veneto che si è visto riconoscere il potere di consentire la deroga.

Tutto nasce anni fa ad Altavilla Vicentina dove un privato chiede di ampliare un edificio beneficiando del bonus edificatorio del 20% e di ristrutturare un vecchio manufatto condonato a ridosso del confine. Un intervento che avrebbe derogato dalla distanza minima dei 5 metri per parte, in virtù della quale il Comune si oppone. Il privato ricorre e quando l'Amministrazione cittadina gli nega il riesame dell'inibitoria ai lavori, allora decide di rivolgersi al Tar. Il Tribunale, che in un primo momento aveva confermato l'impostazione del Piano Casa regionale, cambia idea e chiede alla Consulta il giudizio di legittimità costituzionale della legge regionale in questione (provvisoria e oggi scaduta). «La Regione – dice l'avvocato Bruno Barel, socio fondatore dello studio B&MA che l'ha patrocinata – ha spiegato che la sua legge permetteva deroghe solo alle disposizioni comunali, quali il Piano regolatore o altri regolamenti, fermo restando il rispetto dei 10 metri di matrice statale che nella prassi corrispondono a 5 per parte dal confine. Così chi negli anni scorsi è stato autorizzato dai Comuni a scendere sotto questo limite, ora non corre alcun rischio».

COMPETENZE URBANISTICHE

Quel Piano Casa, d'altronde, non riguardava la costruzione di nuovi edifici, bensì la loro ristrutturazione. In forza di esso, migliaia di Comuni in questi anni avevano dato il permesso d'intervenire al di sotto dei 5 metri: permessi che sarebbero venuti meno se la Corte costituzionale non avesse di fatto riconosciuto che il Veneto ha fatto buon uso delle sue competenze in materia urbanistica. «L'obiettivo della legge regionale – sottolinea l'avvocato Barel – era di incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e molti edifici di vecchia costruzione si trovano a meno di 5 metri dal confine perché all'epoca era consentito. Per poterlo fare, bisognava concedere il premio volumetrico anche ad essi. Modificando un atteggiamento che alcuni hanno considerato centralista, la Consulta ha invece riequilibrato la sua visione del rapporto tra Stato e autonomie locali, riconoscendo a queste un maggiore spazio d'intervento nel governo e nelle politiche di riqualificazione del territorio. È un'importante vittoria per la Regione Veneto».

La pronuncia che ha dichiarato la non fondatezza dei dubbi del Tar Veneto, mette dunque tranquilli migliaia di cittadini che hanno realizzato i lavori e che altrimenti avrebbero potuto subire una causa civile per demolizione da parte dei vicini.

I CITTADINI CHE ANNI INTRAPRESO MODIFICHE ORA POSSONO STARE TRANQUILLI: NESSUN PERICOLO DI SUBIRE CAUSE CIVILI

Alvise Sperandio

Trasporto aereo

Romania-Veneto, ripartono i voli

Ripartono i voli tra l'Italia e la Romania. Il Consolato Onorario Generale di Romania a Treviso comunica inoltre che il Governo romeno ha rimosso con un "Decreto d'Urgenza" gli obblighi di quarantena o di isolamento per le persone asintomatiche che arrivano in Romania dall'Italia.

Autostrade: il governo apre ad Atlantia sfuma la revoca ma resta il nodo tariffe

IL CASO

ROMA Niente revoca della concessione, niente strappi, ma Atlantia deve fare uno sforzo maggiore se vuole chiudere la trattativa con il governo. E' questo il senso del vertice, l'ennesimo, a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, e la ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli. Bocche cucite al termine dell'incontro e consegna del silenzio, ma dal tavolo sarebbe sparita l'opzione più dura, quella della revoca appunto della concessione autostradale sugli oltre 3 mila chilometri di rete.

TRATTO LIGURE

Per la verità tra le ipotesi sarebbe rispuntata, gradita ai 5Stelle, almeno quella della revoca parziale, ovvero del solo tratto ligure. Un modo per dare un segnale alla base e all'ala massimalista. Da Palazzo Chigi filtra comunque un cauto ottimismo e c'è perfino chi giura che l'accordo sia davvero ad un passo. Del resto la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli ha spinto forte sull'acceleratore per arrivare a una intesa ragionevole. Gli investimenti per oltre 7 miliardi messi in campo da Aspi, quelli per la manutenzione e il cambio di dna dell'azienda, che ha aperto all'ingresso di nuovi soci, hanno avuto un peso importante nel dossier finito sul tavolo del premier. Anche perché, al di là dei tatticismi, all'attenzione di Conte c'è da mesi il rapporto dell'Avvocatura di Stato che mette in evidenza i rischi di un contenzioso legale. Una battaglia dagli esiti incerti e che, con l'arrivo delle sentenze della Corte Costituzionale sul decreto Genova e sul Milleproroghe, rispettivamente a luglio e dopo l'estate, avrebbero effetti devastanti sui conti pubblici. C'è il rischio infatti che i giudici dichiarino incostituzionali i due provvedimenti. Meglio insomma, ragionano a Palazzo Chigi, ridurre al minimo le incertezze e trovare un accordo, negoziando a fondo su due fronti. Il primo, ben noto ad Autostrade, è quello delle tariffe. Il governo vuole portare a casa una riduzione strutturale. Un meccanismo, quello tra l'altro già previsto dall'Art, che limiti gli extra profitti, senza compromettere però l'equilibrio gestionale della concessionaria. Anche perché l'esecutivo insiste per entrare, attraverso una società controllata dal Tesoro, nell'azionariato di Aspi e non intende investire in un gruppo non in grado di produrre utili.

PALETTI

Il governo avrebbe fissato dei paletti, delle condizioni minime per giungere all'intesa, consapevole che dopo 2 anni, la partita va chiusa. Solo se l'azienda respingerà l'offerta, che al momento è ancora top secret, si deciderà di andare allo scontro. «Condizioni al di sotto delle quali rimane irricevibile qualsiasi proposta di controparte e diventa automatica la revoca». Fissato quindi un perimetro circoscritto per poter proseguire il dialogo.

Si tratta tuttavia di una posizione che rischia di creare malumori nei 5 Stelle, assenti nella riunione a Palazzo Chigi: non c'erano infatti al tavolo ministri grillini. E la posizione dei 5 Stelle sulla vicenda si sarebbe ulteriormente irrigidita, la volontà del Movimento è di tenere fuori i Benetton dalla partita. Dunque revoca senza se e senza ma. «Io non immagino un futuro in cui ridare a Benetton le Autostrade», ha ribadito, ospite di Porta a Porta, il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. L'azienda aspetta le proposte concrete.

Umberto Mancini

VERTICE A PALAZZO CHIGI, FISSATE LE CONDIZIONI MINIME PER CHIUDERE: NUOVO ASSETTO AZIONARIO E PEDAGGI RIDOTTI MA I 5STELLE FRENANO

ROMA **La sede della società Autostrade per l'Italia**

Edizione

Ricavi a 17,92 miliardi utile netto a 55 milioni

TREVISO **Il cda di Edizione, l'holding della famiglia Benetton, ha approvato il bilancio 2019 chiusosi con 17,928 miliardi di ricavi con il completo consolidamento della spagnola Abertis (13.153 milioni nel 2018) e un risultato netto di competenza che scende a 55 milioni da 184 milioni nel 2018. Indebitamento finanziario netto a 40.484 milioni (39.262 milioni nel 2018) del quale 36.722 milioni relativo al settore Infrastrutture di trasporto (21.500 milioni relativi ad Abertis). Il cda del gruppo da oltre 100mila addetti ha proposto di non distribuire il dividendo. L'assemblea di Edizione è prevista in seconda convocazione il 21 luglio 2020.**

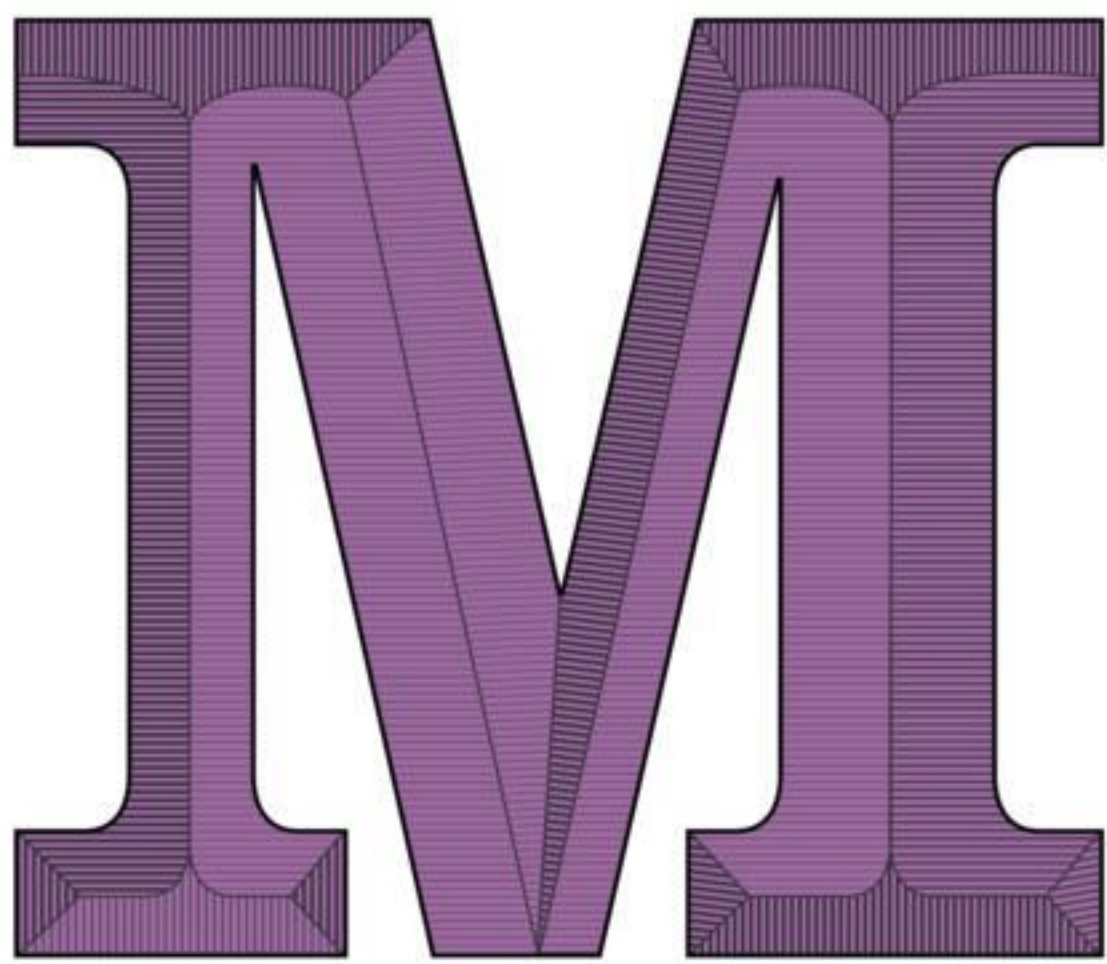
La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1318**	0,936
Yen Giapponese	**121,0500**	0,968
Sterlina Inglese	**0,9063**	0,334
Franco Svizzero	**1,0705**	0,479
Fiorino Ungherese	**350,4300**	1,105
Corona Ceca	**26,6120**	-0,259
Zloty Polacco	**4,4371**	-0,274
Rand Sudafricano	**19,4719**	-0,184
Renminbi Cinese	**7,9944**	0,751
Shekel Israeliano	**3,8808**	0,352
Real Brasiliano	**5,9006**	-0,408

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**47,10**	51,55
Argento (per Kg.)	**650,20**	504,40
Sterlina (post.74)	**354,00**	395,15
Marengo Italiano	**267,80**	304,50

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,306**	0,31	1,005	1,894	1095971
Atlantia	**14,665**	2,55	9,847	22,98	226812
Azimut H.	**15,745**	2,21	10,681	24,39	125037
Banca Mediolanum	**6,535**	0,93	4,157	9,060	132902
Banco Bpm	**1,378**	2,84	1,049	2,481	1788208
Bper Banca	**2,325**	2,47	1,857	4,627	457461
Brembo	**8,420**	3,95	6,080	11,170	141156
Buzzi Unicem	**20,14**	3,18	13,968	23,50	118395
Campari	**7,850**	1,90	5,399	9,068	279319
Cnh Industrial	**6,366**	1,30	4,924	10,021	487038
Enel	**7,811**	2,78	5,408	8,544	3420464
Eni	**8,896**	1,06	6,520	14,324	1641868
Exor	**52,32**	3,24	36,27	75,46	32853
Fca-fiat Chrysler A	**9,064**	5,79	5,840	13,339	1890484
Ferragamo	**13,250**	0,08	10,147	19,241	81927
Finecobank	**12,400**	2,39	7,272	12,330	272966
Generali	**13,630**	1,49	10,457	18,823	432771
Intesa Sanpaolo	**1,711**	1,72	1,337	2,609	13591576
Italgas	**5,250**	-0,19	4,251	6,264	212859
Leonardo	**6,320**	1,38	4,510	11,773	382105
Mediaset	**1,593**	2,77	1,402	2,703	214886
Mediobanca	**6,852**	0,47	4,224	9,969	776763
Moncler	**35,84**	0,90	26,81	42,77	110667
Poste Italiane	**8,212**	1,71	6,309	11,513	438835
Prysmian	**20,90**	2,15	14,439	24,74	132986
Recordati	**46,14**	1,61	30,06	45,69	70530
Saipem	**2,392**	1,96	1,897	4,490	974068
Snam	**4,328**	-0,39	3,473	5,085	997834
Stmicroelectr.	**24,36**	2,83	14,574	29,07	280349
Telecom Italia	**0,3789**	-0,24	0,3008	0,5621	16924356
Tenaris	**6,204**	2,01	4,361	10,501	422489
Terna	**6,158**	0,03	4,769	6,752	655078
Ubi Banca	**2,917**	2,89	2,204	4,319	733226
Unicredito	**8,427**	2,26	6,195	14,267	2155358
Unipol	**3,484**	1,46	2,555	5,441	234773
Unipolsai	**2,148**	2,29	1,736	2,638	341744
NORDEST					
Ascopiave	**3,875**	-0,77	2,930	4,606	15982
B. Ifis	**8,560**	0,71	7,322	15,695	24959
Carraro	**1,512**	1,48	1,103	2,231	2715
Cattolica Ass.	**3,630**	-3,25	3,444	7,477	227440
Danieli	**11,700**	0,69	8,853	16,923	3615
De' Longhi	**23,64**	1,90	11,712	23,88	33234
Eurotech	**5,680**	-0,26	4,216	8,715	18031
Geox	**0,7740**	2,79	0,5276	1,193	34115
M. Zanetti Beverage	**4,630**	0,65	3,434	6,025	12501
Ovs	**1,072**	0,19	0,6309	2,025	154679
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**12,600**	0,16	9,593	14,309	1626

Giornate Fai tra Vajont e l'orto botanico di Padova

Dalla sequoia gigante tra i pochissimi sopravvissuti al disastro del Vajont nel 1963 alla Palma di San Pietro nell'Orto Botanico di Padova (foto), che tanto entusiasmò Goethe nel suo viaggio in Italia. E poi il "verde eroico" dei pascoli di Monte Fontana Secca a Quero-Vas (BL), che crescono dove non piove mai e il semenzaio di San Sisto Vecchio, dove dal 1810 si coltivano le piante per il verde pubblico di Roma, comprese le fotografatissime azalee di Trinità dei Monti. Fino al Terzo Paradiso di ulivi donato da Michelangelo Pistoletto al Bosco di San Francesco ad Assisi (PG) e i Giardini di Palazzo Moroni a Bergamo, oltre due ettari di verde che dominano la Città Alta, aperti in anteprima in omaggio alla comunità che più sofferto l'emergenza sanitaria. Con oltre 200 luoghi in più di 150 località, il Fondo ambiente italiano torna a celebrare la bellezza del patrimonio del Paese e per la prima volta in 35 edizioni lancia le speciali Giornate Fai all'aperto interamente dedicate al rapporto tra Cultura e Natura, il 27 e il 28 giugno (prenotazione obbligatoria con contributo minimo entro le 15 di venerdì su www.giornatefai.it).

LATTERIA
In grande l'attività del fare il formaggio in una malga seguendo l'antica tradizione. Sopra la vecchia latteria sociale di Cison di Valmarino, oggi chiusa. A destra Danilo Gasparini, professore all'Università di Padova

L'evoluzione delle latterie sociali nel libro di Danilo Gasparini, docente di Storia del cibo e dell'agricoltura all'università di Padova
Dalla prima realtà aperta nel 1872 a Canale d'Agordo e voluta da don Antonio Della Lucia, il prete agronomo che affiancava il catechismo agrario a quello ecclesiastico, fino al momento di massima espansione avuto negli anni Cinquanta del Novecento

Dalla campagna alla tavola

LO STUDIO

La data è una di quelle che contano: nel 1872 apre a Canale d'Agordo, nel bellunese, la prima latteria sociale del Veneto, è anche una delle prime in Italia (il primato va a quella di Baveno, in Piemonte, nel 1868). Il movimento che porta alle latterie sociali era partito nel mondo tedesco: Svizzera, Germania, Austria-Ungheria; nel confinante Trentino, al tempo asburgico, si era cominciato già da un ventennio, nel 1852. Le latterie sociali, comunque, arriveranno a essere il fulcro attorno al quale ruoterà tutto il mondo contadino montano. Veri e propri salvadanai, come saranno definite. Questo, e molto altro, racconta Danilo Gasparini, professore di Storia del cibo e dell'agricoltura all'università di Padova, nel suo libro "Dalla campagna alla tavola", edito da Cierre.

LA STORIA

Fino alla seconda metà dell'Ottocento ogni casaro faceva a modo suo, e non sempre bene, tanto che esisteva un formaggio chiamato "lasorte", nel senso di «se va, va». Altra cosa di cui noi oggi non ci rendiamo conto è che c'erano molti più ovini che bovini: i due terzi del latte munto era di pecora, per 40 vacche c'erano 200 pecore. Ogni autunno transumavano dall'altopiano di Asiago verso le valli dell'Adige e del Po ben 150 mila pecore e questo stava all'origine degli un tempo celebri, e oggi dimenticati, pecorini di Padova e Rovigo. Soltanto nei primi decenni del Novecento comincia la produzione di formaggi di solo latte vaccino. I contadini guadagnavano con i cereali, mais soprattutto, e tenere campi a foraggio avrebbe compromesso la loro sopravvivenza.

La latteria di Canale d'Agordo è stata voluta da don Antonio Della Lucia (a lui è oggi dedicato l'istituto agrario di Feltre): il religioso si inseriva nel filone dei preti agronomi che affiancavano il catechismo agrario a quello ecclesiastico, come per esempio don Melchiorre Spada, parroco di Fossalunga di Vedelago (Treviso), negli anni '70-'80 del Settecento. «Quando le viti si ammalarono di peronospora», spiega Gasparini, «i contadini andarono da lui chiedendogli di benedirle, lui rispose: "Sì, io ve le benedico, ma poi voi date il verderame!"».

> «IL LATTE IN VENETO COME ALTERNATIVA DOPO UN DECENNIO TERRIFICANTE TRA PELLAGRA E MEZZA GLACIAZIONE»

LA SOPRAVVIVENZA

Dopo l'Agordino, vengono le latterie di Cison di Valmarino e Soligo (1882) e Bressanvido (1888). Il decennio 1880 è terrificante in Veneto: si raggiungono gli apici della pellagra e dell'emigrazione, una piccola glaciazione causa inondazioni e provoca una serie di cattivi raccolti, in un sistema agrario vittima di una fortissima pressione demografica, a stento in grado di garantire la sopravvivenza.

L'alternativa costituita dalle latterie è una specie di manna dal cielo, tra l'altro sono anche gli anni nei quali si diffonde la pastorizzazione, messa a punto nel 1862 da Louis Pasteur. Alle latterie sociali si affiancano le latterie turnarie, altro grande successo, dove chi conferiva il latte poteva, a turno, lavorare il latte munto in un giorno e tenersi i prodotti. E infatti una relazione scrive: «La popolazione agricola, dapprima diffidente, ora si è convinta e il latte è diventato la loro principale forma di introito».

Le latterie, oltre a salvare i contadini, innescano cambiamenti molto profondi. Per esempio portano all'incremento dell'allevamento bovino e alla diminuzione di quello ovino, oppure all'apertura delle scuole – la prima a Schio – per futuri casari. Comunque le cose stanno in maniera del tutto diversa da quello che potremmo pensare: per esempio, non si facevano formaggi tipici. Gasparini spiega che le latterie sociali si dedicavano all'imitazione: vincevano concorsi con formaggi «uso sbrinz», «uso emmenthal», «uso gorgonzola». E anche sul morlacco c'è da smentire qualche leggenda: non è affatto vero, come si racconta, che a introdurne la produzione sul Grappa siano stati alcuni casari provenienti dall'Istria. Molto più semplicemente a Venezia, fin dal Trecento, si vendeva formaggio importato dalla regione dei morlacchi, ovvero l'entroterra dalmata; tra le varie imitazioni, si è diffusa anche quella del formaggio «uso della morlacchia». Pure il morlacco, quindi, in origine non era nient'altro che un'imitazione. Le grandi produzioni di asiago e montasio sono arrivate soltanto negli anni Sessanta e coprivano l'85% di tutti i formaggi di Veneto e Friuli Venezia Giulia.

LE NOVITÀ

Altro effetto è stato l'introduzione di nuove razze bovine più produttive: si è abbandonata la grigia alpina a favore della frisona e della pezzata nera. Nell'anteguerra c'erano 15 mila vacche di razza burlina, che davano il latte usato per il morlacco, oggi ne sono rimaste soltanto 500, ma una frisona dà 50-60 litri di latte al giorno, una burlina se arriva a 20 è tanto. Gran parte della produzione della latterie sociali era indirizzata al burro, che era un prodotto costoso, e quindi garantiva margini più alti, ma se si utilizza la panna per fare il burro, non ne rimane per fare il formaggio e quindi la qualità andava a farsi benedire.

Il momento di massima espansione delle latterie sociali sono stati gli anni '50 del Novecento: 620 nella provincia di Udine (che al tempo comprendeva pure Pordenone), 585 Trento, 328 Vicenza, 315 Belluno, 190 Verona, 47 Treviso, 35 Venezia, 19 Padova, 13 Rovigo. Era chiaramente un fenomeno legato alla montagna e le latterie di pianura vicine alle città, come Venezia o Padova, si occupavano soprattutto di rifornire di latte fresco i centri urbani.

> «UN'ATTIVITÀ ESPLOSA E POI SCOMPARSA NEGLI ANNI SETTANTA ANCHE SE ORA C'È UN RITORNO ALL'ARTE CASEARIA»

LA MODERNITÀ

Negli anni Settanta molte latterie sociali sono state chiuse poiché si favorivano le grandi concentrazioni. «Oggi qualche piccolo segnale di ripresa lo abbiamo», osserva Gasparini, «grazie anche ad alcuni operatori commerciali, come la Valsana di Conegliano, che privilegiano la qualità e che fanno un lavoro di ricerca dei prodotti del territorio». Così, oltre alle ex latterie sociali trasformate in musei, ce ne sono altre che si sono rimesse in moto, come per esempio Lentiai, di recente ristrutturata, nonostante la difficile vicinanza al colosso Lattebusche. «C'è un ritorno all'arte casearia», spiega Gasparini, «e pure una ripresa della malgazione. Il formaggio a latte crudo è stato messo in crisi dalla mancanza di norme igieniche e molte malghe sono state chiuse. Ora invece abbiamo una ritorno delle produzione e anche del turismo caseario, di persone che vanno a vedere come si fa il formaggio. Accanto al prosecco ci vuole un buon formaggio di malga». Danilo Gasparini, per chi non lo sapesse, vive dalle parti di Valdobbiadene, le sue affermazioni, quindi, sono da ritenersi assolutamente docg.

Alessandro Marzo Magno

La giunta comunale ha approvato la delibera che sancisce l'accordo con la società di Goldin: la mostra sarà inaugurata il 10 ottobre al centro di San Gaetano e rimarrà aperta fino ad aprile 2021. Un terzo di pubblico in meno per le norme anti contagi

Padova, il coronavirus non ferma Van Gogh

LA RASSEGNA

Si farà. E sarà di altissimo livello. Perché, anche se il budget risulterà ridotto in quanto i visitatori saranno un terzo rispetto a quelli preventivati nei mesi pre-Covid, alla fine, grazie a un grande atto di coraggio dell'organizzatore, numeri, qualità e suggestione del progetto originario rimarranno invariati. Marco Goldin, "re" delle esposizioni con numeri da capogiro, infatti, non si è fatto condizionare dalle norme anti contagio che impongono accessi contingentati e quindi il 10 ottobre inaugurerà al Centro San Gaetano di Padova la mostra "Van Gogh - I colori della vita" che rimarrà aperta fino all'11 aprile 2021. Una rassegna di livello internazionale, attesissima, che ha rischiato di saltare per le limitazioni anti-contagio che resteranno in vigore pure nei prossimi mesi. E ieri a confermare ufficialmente che la rassegna dedicata allo straordinario pittore olandese si farà è stata una delibera approvata dalla giunta patavina, che sancisce l'accordo tra la società "Linea d'ombra", che fa capo allo stesso Goldin, e l'amministrazione guidata da Sergio Giordani, in base al quale il polo culturale di via Altinate, in cambio di un "affitto" di 6 mila euro, viene messo a disposizione per l'allestimento, che però dovrà rispettare una serie di prescrizioni: per esempio, per evitare i contatti verranno organizzati percorsi di entrata e di uscita diversificati per i visitatori, i quali potranno accedere solo a piccoli gruppi.

Un'anteprima con i dettagli dell'esposizione si potrà assaporare domani sulla pagina Facebook di "Linea d'ombra", quando in diretta Goldin presenterà la rassegna e illustrerà, con l'ausilio di oltre 60 immagini, la grande qualità delle opere che arriveranno a Padova.

LA MOSTRA Marco Goldin presenta Van Gogh; nella foto il celebre autoritratto dell'artista

Domani su Facebook la presentazione con 60 immagini

LE MOTIVAZIONI

«La delibera - sottolinea quest'ultimo - di fatto autorizza i dirigenti del Settore Cultura del Comune di Padova a firmare il contratto con "Linea d'ombra": in pratica è l'ultimo passo dell'iter che precede l'allestimento. La mostra sarà di qualità superba, nonostante le difficoltà che impone la situazione attuale e i visitatori potranno ammirare un numero elevato di opere. Certo, questi ultimi saranno due terzi in meno rispetto a quelli preventivati prima della pandemia, e questa riduzione indubbiamente ha ricadute sul bilancio, ma credo di essere riuscito a fare un miracolo, mantenendo invariato l'elevato livello della rassegna, pur riducendo i costi, laddove è stato possibile, perchè tante spese sono obbligatorie». L'impresa di portare Van Gogh a Padova si sta concretizzando grazie alla collaborazione di tante persone e al mio coraggio, perchè c'è comunque una cifra importante da sborsare in una situazione difficile come quella attuale. Fondamentale, comunque, per me resta il fatto che la qualità dell'esposizione sarà altissima. E nella diretta facebook di domani tutti potranno vedere di cosa sto parlando».

IN COMUNE

Il sindaco Giordani ieri, al termine della seduta di giunta, ha voluto esprimere la sua soddisfazione. «Padova - ha osservato - sta scommettendo sulla ripresa con coraggio e determinazione. Dopo i mesi drammatici del Covid confermare una grande mostra internazionale ha un elevato valore simbolico, oltre che culturale. Ci siamo solo temporaneamente fermati dove eravamo rimasti e ora non solo ripartiamo, ma rilanciamo, perché c'è bisogno di ottimismo, arte e bellezza per rinascere più forti di prima». «Abbiamo lavorato affinché i padovani abbiano durante l'estate proposte culturali interessanti, ma ora guardiamo oltre e puntiamo a un autunno di livello internazionale per ricollocare Padova fra le grandi città di arte e turismo. Un plauso va a Marco Goldin che accetta una scommessa non facile, dimostrando enorme passione e amore per la sua missione imprenditoriale e per l'arte».

IL CURATORE: «SARÀ UN EVENTO DI UNA QUALITÀ SUPERBA NONOSTANTE LE LIMITAZIONI. ABBIAMO FATTO UN MIRACOLO»

Convinto sostenitore delle grandi mostre, che considera volano imprescindibile per l'economia, è Andrea Colasio, assessore alla Cultura. «Non ho dubbi - ha annotato - che si tratterà di un'esposizione memorabile. Era un impegno che avevano preso con la città predisponendo il programma culturale del nostro mandato e ora manteniamo la promessa. Goldin, d'altro canto, sicuramente è una sicurezza su due ambiti: il rigore scientifico e la capacità di avvicinare il grande pubblico. E' uno straordinario "democratizzatore culturale" e a vedere Van Gogh al San Gaetano, quindi, non ci sarà una piccola platea di specialisti, ma tanto pubblico, comprese tante persone che normalmente non frequentano mostre e musei. Sarà una narrazione che creerà emozione, un percorso originale dalla grande capacità evocativa. Contiamo sull'arrivo di 120mila visitatori, ad ammirare le opere provenienti dai musei olandesi, tra cui alcuni grandi capolavori assoluti».

Nicoletta Cozza

Sport

MILAN

Il polpaccio migliora, si avvicina il rientro di Ibrahimovic

Zlatan Ibrahimovic ha svolto un nuovo controllo al polpaccio infortunato: il processo di guarigione procede secondo i piani previsti. Ibra non sarà a disposizione per la gara di domenica contro la Roma ma punta al rientro per la successiva partita contro la Spal.

UDINESE PUNITA DAL GALLO

▶Belotti decide la partita nel primo tempo in contropiede
Le parate di Sirigu impediscono la rimonta dei friulani

▶La squadra di Gotti crea numerose occasioni ma non riesce a concretizzare: Stryger prende il palo. Infortunio a Mandragora

TORINO	**1**
UDINESE	**0**

TORINO (3-4-1-2): Sirigu 7, Izzo 6, N' Kkoulou 6,5, Bremer 6; De Silvestri 5,5, Rincon 6, Meité 6, Berenguer 6,5; Edera 6 (20' st Aiuna 6); Zaza 5 (30' st Lukic sdv), Belotti 6,5. A disposizione: Ujkani, Rosati, Lyanco, Ansaldi, Singo, Greco, Millico, Ghazoini, Djidji, Adopo. Allenatore: Longo 6,5.
UDINESE (3-5-2): Musso 5, De Maio 6,5 (31' st Becao sv), Nuytinck 6, Samir 6 (31' st Teodorczyk sv); Stryger 6, De Paul 6, Mandragora 6,5 (9' st Jajalo 5,5), Fofana 6, Sema 6,5; Okaka 5,5, Nestorovski 5,5 (10' Lasagna 5,5). A disposizione: Nicolas, Perisan, Ekong, Mazzolo, Walace, Palumbo, Ter Avest, Zeegelaar. Allenatore: Gotti 6.
Arbitro: Maresca di Napoli 6,5.
Reti: pt. 16' Belotti.
Note: Angoli 16-1 per l' Udinese. Recupero 3' e 5'.

DECISIVO Andrea Belotti esulta alla sua maniera dopo il gol realizzato al 16' contro l'Udinese

Serie A - 27ª giornata

Partita	Risultato
Fiorentina - Brescia	1 - 1
Lecce - Milan	1 - 4
Bologna - Juventus	0 - 2
Spal - Cagliari	0 - 1
Verona - Napoli	0 - 2
Genoa - Parma	1 - 4
Torino - Udinese	1 - 0
Inter - Sassuolo	oggi, ore 19.30
Atalanta - Lazio	oggi, ore 21.45
Roma - Sampdoria	oggi, ore 21.45

Classifica	
Juventus	66
Lazio*	62
Inter*	57
Atalanta*	51
Roma*	45
Napoli	42
Parma	39
Milan	39
Verona	38
Bologna	34
Cagliari	32
Sassuolo*	32
Fiorentina	31
Torino	31
Udinese	28
Sampdoria*	26
Genoa	25
Lecce	25
Spal	18
Brescia	17

*Una partita in meno

TORINO L' Udinese gioca per tre quarti gara nella metà campo del Toro, nel primo tempo ha tre opportunità per passare, ma alla fine vince l'undici granata grazie al gol di Belotti al 16' con la complicità di Musso. I bianconeri però hanno palesato i cronici difetti in fase conclusiva e le punte si sono viste poco. Se ciò non bastasse ecco che al 6' della ripresa hanno dovuto rinunciare a Mandragora, uno dei migliori sino al quel momento, che ha riportato una distorsione al ginocchio destro. Senza Mandragora la squadra di Gotti ha perso in geometria. Di certo nel secondo tempo si è vista soprattutto confusione tra i friulani.

L' Udinese parte bene, imprime cadenze elevate e dopo 2' va vicina al gol: va via sulla destra Stryger che poi crossa redente, Bremer è in ritardo su Netorovski, ma l'attaccante manca il pallone e il Toro si salva. I bianconeri mantengono l'iniziativa per altri 13' minuti, Mandragora, De Paul creano gioco, è attivo pure Sema protagonista di un buon cross radente al 13' sul quale si avventa Nestorovski che devia con la punta del piede sinistro, la sfera giunge a Stryger che, anticipando tutti, colpisce il palo esterno alla destra di Sirigu. Tre minuti dopo passa il Torino nell'unica vera minaccia del primo tempo portata ai bianconeri.

SBILANCIATA

L' Udinese perde palla al limite dell'area dei granata, la squadra é sbilanciata, Meité serve Edera che fa venti metri palla al piede vanamente inseguito da Mandragora, poi, dieci metri prima dell'area serve sulla sinistra Belotti che da posizione pur defilata, sorprende sul primo palo Musso. L' Udinese non ci sta. Reagisce con tutte le forze fisiche e mentali, Sema sulla sinistra è un pericolo costante per la retroguardia granata al 25' va vicina al pari, con una conclusione al volo dai venti metri di Fofana che raccoglie un corto rinvio di testa di Izzo, ma Sirigu si supera nella deviazione in angolo; al 34' è De Maio che da destra impegna il portiere del Toro, poi al 42', con la difesa dei locali imbambolata su azione da calcio d'angolo, Sema crossa al centro dai trenta metri, De Maio a tre metri da Sirigu anticipa tutti di testa, ma Sirigu dice ancora di no con una parata d'istinto. Il tempo si chiude con i bianconeri riversati nell'area del Toro che si salva sempre dopo aver concesso ben otto calci d'angolo.

La ripresa inizia sulla falsariga della prima parte, con l'Udinese che tiene il pallino del gioco, ma dopo 6' perde Mandragora che, nel tentativo di fermare Meitè, riporta una distorsione al ginocchio destro, entra Jajalo. Il Tpro concede pochissimo, la manovra bianconera è più lenta. Cala il rendimento di De Paul, pure quello di Sema, Gotti fa entrare Lasagna per Nestorovski, alla mezzora pure l'altro attaccante Teodorczyk, ma i granata tengono con N'Koulou sempre attento nel gioco aereo e in anticipo.

Guido Gomirato

Le altre partite

Poker Parma con un super Cornelius

Il Cagliari batte 1-0 la Spal allo stadio "Mazza" di Ferrara in una partita condizionata dal caldo. A decidere l'incontro una rete di Simeone (l'ottava) al 93' su assist di Joao Pedro. È la prima vittoria di Zenga sulla panchina de Cagliari che sale al decimo posto scavalcando il Bologna, ma è anche il primo successo dei sardi dal 2 dicembre (4-3 alla Samp). Si fa torrida invece la situazione per i ferraresi, penultimi. Una beffa per la squadra di Di Biagio che pensava di avere in pugno il pareggio e che poco prima aveva sprecato il gol con Cerri trovatosi a tu per tu con Olsen, e sulla ribattuta petagna sveva spedito in curva.
In serata colpo del Parma che passa 4-1 in casa del Genoa. Per gli emiliani doppietta di Cornelius nel primo tempo (18' e 33'), che firma il tris nella ripresa (53') mentre Sepe para una rigore a Criscito. Accorcia Falque su rigore al 59', poi Kulusevski all'87'.

Il Napoli sbanca Verona e tiene vivo il sogno Champions

VERONA	**0**
NAPOLI	**2**

VERONA (3-4-2-1): Silvestri 6,5; Rrahmani 6, Kumbulla 6, Empereur 6; Faraoni 6,5, Amrabat 6,5 (38' st Stepinski ng), Veloso 6, Lazovic 7 (38' st Dimarco); Verre 5,5 (31' st Pessina ng), Zaccagni 6 (24' st Salcedo ng), Di Carmine 5,5 (24' st Pazzini ng). All.: Juric 6,5
NAPOLI (4-3-3): Ospina 6,5; Di Lorenzo 6, Maksimovic 6, Koulibaly 6,5, Hysaj 6 (20' st Ghoulam 6); Zielinski 7, Demme 6,5 (26' st Lobotka ng), Allan 5,5 (20' st Fabian Ruiz ng); Politano 5,5 (38' st Lozano 6), Milik 6,5 (26' st Mertens ng), Insigne 6,5. All.: Gattuso 7
Arbitro: Pasqua di Tivoli 6
Reti: 37' Milik, st 45' Lozano 7
Note: Ammoniti Faraoni, Koulibaly. Calci d'angolo 7-3

VERONA Continua il momento d'oro del Napoli che dopo il trionfo in Coppa Italia di mercoledì scorso passa sull'ostico campo del "Bentegodi", piegando il Verona per 2-0 grazie ai gol di testa firmati da Milik e Lozano. Grazie a questi tre punti i partenopei continuano ad alimentare qualche piccola speranza di qualificazione alla prossima Champions League: ora gli azzurri sono sesti con 42 punti, 9 in meno dell'Atalanta (quarta) impegnata stasera contro la Lazio. Resta ferma invece a quota 38 la squadra scaligera in ottava posizione.

La squadra di Gattuso scende in campo con una speciale "patch" celebrativa per Dries Mertens, che con 122 reti è diventato il miglior marcatore nella storia del Napoli, sulla manica sinistra delle divise da gioco di tutti i calciatori. Dopo un quarto d'ora a ritmi blandi la prima occasione capita agli ospiti con un tiro velenoso di Zielinski dal limite dell'area sul quale Silvestri si allunga e devia in tuffo. Poco dopo arriva la risposta gialloblù con un cross dalla destra di Faraoni per Verre che, a porta sguarnita, devia con il petto oltre la traversa mancando una grande chance.

Alla mezz'ora gli scaligeri recuperano palla, immediata la verticalizzazione per Di Carmine che calcia in porta e trova la pronta risposta di Ospina. Al 38' passano i partenopei grazie a Milik che, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, stacca di testa indisturbato a centro area e batte Silvestri. Prima della fine del tempo ci prova Veloso con un sinistro dalla distanza che Ospina alza in corner.

DI TESTA Il gol di Milik che ha portato in vantaggio il Napoli

GOL ANNULLATO

In avvio di ripresa ospiti vicini al raddoppio con Silvestri bravo a respingere una conclusione di Allan da dentro l'area. Al 10' ancora azzurri pericolosi con un tiro dal limite dell'area di Politano sul quale è ancora efficace il portiere gialloblù. Al 18' gol del pareggio annullato a Faraoni con l'ausilio del Var per un fallo di mano di Zaccagni autore dell'assist.

Dopo il 20' parte la girandola dei campi con Gattuso che nel giro di cinque minuti cambia 4 giocatori: entrano Fabian, Ghoulam, Mertens e Lobotka per Allan, Hysaj, Milik e Demme, Juric replica inserendo Pazzini, Salcedo e Pessina per Di Carmine, Zaccagni e Verre. Nel finale gli uomini di Juric tentano il tutto per tutto per evitare la sconfitta ma il Napoli si difende con ordine e trova anche il raddoppio al 45' con Lozano, entrato da pochi minuti al posto di Politano, bravo a intervenire di testa su un angolo teso di Ghoulam e a battere Silvestri.

L'INTER CREDE NELLA RIMONTA

▶I nerazzurri ospitano il Sassuolo, Conte lancia la rincorsa alla vetta: «Per noi ogni partita deve essere quella della vita»

▶La Lazio rischia grosso nel big-match in casa dell'Atalanta Inzaghi: «Voglio rivedere nei giocatori la stessa fame di prima»

LE PARTITE DI OGGI

Stasera torna in campo anche la Lazio, l'ultima delle big a riprendere il campionato dopo la sosta Covid. Che per i biancocelesti si è interrotto in piena corsa scudetto. E alla ripresa, la squadra di Inzaghi è subito chiamata a tenere il passo della capolista Juventus, reduce dal successo con il Bologna. Un test difficile: i laziali vanno infatti a Bergamo contro un'Atalanta che, nonostante lo stop di 3 mesi, è apparsa in forma più che mai come dimostra il 4-1 con cui ha travolto il Sassuolo.

L'Inter intanto non ha ammainato bandiera. I sei punti di distacco dalla vetta, considerati gli effetti causati dal lungo stop per il coronavirus, sembrano aver azzerato i contatori del campionato e dato nuova fiducia alla squadra su una possibile rimonta-scudetto. La vittoria nel recupero con la Sampdoria non è stata brillante, ma la sfida di stasera contro il Sassuolo (ore 19,30 al Meazza) non sembra preoccupare più di tanto.

VIETATO SBAGLIARE

Antonio Conte appare impensierito solo dall'idea chei suoi non siano psicologicamente a mille: «Stando alla classifica Juve e Lazio finora hanno fatto meglio di noi e hanno più margine di errore rispetto a noi - avverte-. Quindi per noi ogni gara diventa la gara della vita, non possiamo fare errori se vogliamo restare lì e rompere le scatole fino alla fine». «Stiamo lavorando, facciamo un lavoro importante, i ragazzi danno grande disponibilità -aggiunge il tecnico salentino alla vigilia-, penso che si stiano mettendo basi importanti per avere un'Inter solida nel presente e nel futuro».

L'assenza di tifosi allo stadio permette al pubblico da casa di ascoltare molto chiaramente la voce dell'allenatore durante la partita, una cosa che prima non avveniva: «Io come allenatore partecipo molto attivamente durante la partita. Quando ci sono i tifosi è difficile a volte fare arrivare dei messaggi, senza tifosi è più facile, ma i tifosi allo stadio mi mancano, perché il calcio dà passione ed entusiasmo. Bisogna fare un po' di attenzione perché può scappare qualche parolaccia...», conclude l'allenatore nerazzurro.

Il big-match della giornata è però Atalanta-Lazio. «Conosciamo il valore dell'Atalanta, da anni fa benissimo, il mio percorso e quello di Gasperini sono partiti insieme, abbiamo fatto ottime cavalcate - sottolina Simone Inzaghi-. L'Atalanta è una squadra organizzata, ha grandi individualità, in questi anni abbiamo vinto, perso e pareggiato nei confronti diretti. Sarà una bellissima partita, un banco di prova difficile. I ragazzi sanno cosa andranno a incontrare».

«C'è voglia di ripartire, ci siamo lasciati alle spalle un momento particolare per tutto il mondo -aggiunge il tecnico piacentino-. Abbiamo visto la Coppa Italia, ci saranno delle difficoltà, è un dato oggettivo. Andremo incontro a partite ravvicinate, problemi fisici e stanchezza mentale. Voglio rivedere la stessa fame di prima, per vincere i trofei ed essere lì in classifica abbiamo avuto un grande spirito. Abbiamo qualche acciacco, ma i problemi fisici li hanno tutti. Vogliamo ripartire e riproporci con lo stesso spirito».

Inzaghi fa poi la lista degli assenti: «Leiva, Lulic, Marusic e Luiz Felipe non ci saranno, speriamo almeno di riavere Marusic per la Fiorentina. Adekanye e Moro ci avrebbero dato una mano ma non ci saranno nemmeno loro. Fiducia negli altri, si è cercato di fare gruppo. Lulic è il nostro capitano, è qui con noi, voleva esserci, ha patito un infortunio serio, forse lo riavremo per la prossima stagione. Luiz Felipe ha avuto uno stiramento di primo grado, Marusic un'elongazione non ancora smaltita».

COPPIA DEL GOL L'abbraccio tra Romelu Lukaku e Lautaro Martinez, sotto lo sguardo di Alessandro Bastoni nella partita contro la Sampdoria.

ZANIOLO STA PER TORNARE

In campo alle 21,45 anche la Roma, che ospita la Sampdoria. «È un avversario difficile, lo abbiamo visto nella partita con l'Inter. Sono una squadra molto organizzata con un allenatore bravo ed esperto, uno dei migliori in Italia» dice il tecnico giallorosso Paulo Fonseca che ha anche annunciato l'imminente rientro di Zaniolo: «Nicolò sta bene, ha iniziato a lavorare con la Primavera e tra una-due settimane lavorerà con noi». Per il resto saranno a disposizione anche Diawara e Zappacosta, solo Pau Lopez, oltre a Zaniolo, non è ancora pronto. «Abbiamo avuto tanti problemi - aggiunge Fonseca- ma sono soddisfatto perché oggi abbiamo quasi tutti i giocatori disponibili. Ho tante opzioni per schierare la squadra migliore».

Qui Juve

Si ferma De Sciglio Sarri senza terzini

TORINO Emergenza terzini alla Juve. Sarri ha disposizione il solo Cuadrado per la partita di venerdì contro il Lecce a Torino. All'infortunio di Alex Sandro (un mese di stop) si è aggiunto quello di Mattia De Sciglio (foto) che contro il Bologna ha accusato un problema muscolare alla coscia sinistra. Ieri il difensore è stato sottoposto ad esami strumentali che hanno evidenziato una lesione di basso grado del bicipite femorale. Il prossimo controllo è previsto tra circa 10 giorni, salterà anche il derby con il Torino. Contro il Lecce Sarri non potrà contare neppure sullo squalificato Danilo al quale il giudice sportivo ha inflitto una giornata. È probabile che il tecnico bianconero arretri in difesa il centrocampista Matuidi. Oltre a Danilo, il giudice ha squalificato per due turni Caceres e per un turno Chiesa, entrambi della Fiorentina.

Djokovic positivo al Covid, bufera nel tennis

IL CASO

ROMA E il destino del tennis, a un certo punto, assume le fattezze di un comico banale, che si aggrappa a quell'ironia talmente telefonata da risultare quasi fastidiosa. E così, dopo le positività a catena di Grigor Dimitrov, Borna Coric e Viktor Troicki – tutti insieme appassionatamente, in campo e non solo, nell'Adria Tour voluto da Novak Djokovic – accade quello che a un certo punto è sembrato a tutti inevitabile. Quasi auspicabile, per gli haters da tastiera senza cuore. Cioè, che nella rete del contagio del Covid 19 finisse anche il numero uno del mondo in persona. L'annuncio ieri in conferenza stampa: positivo Nole, positiva la moglie Jelena, negativi i figli. In sintesi: il torneo che doveva dimostrare al mondo che il peggio era alle spalle è diventato uno spot per sensibilizzare la gente a non abbassare la guardia, un manifesto per ribadire l'importanza del distanziamento sociale e delle altre regole di sicurezza.

LE PAROLE

«Quando siamo arrivati a Belgrado siamo stati testati. Il mio risultato è stato positivo, proprio come quello di Jelena, mentre i risultati dei nostri figli sono negativi. Tutto ciò che abbiamo fatto nell'ultimo mese, lo abbiamo fatto con il cuore puro: il Tour è nato per indirizzare tutti i fondi raccolti verso le persone bisognose. Abbiamo organizzato il torneo nel momento in cui il virus si è indebolito, ritenendo che le condizioni per ospitare il Tour fossero state soddisfatte». Questi i passaggi chiave del discorso di Djokovic, pronto all'isolamento di 14 giorni e a rifare il tampone tra cinque. Una serie di frasi che meritano un'accurata analisi del testo. A partire dall'inizio, da quel «quando siamo arrivati a Belgrado» che conferma l'opposizione di Nole a sottoporsi al tampone già in Croazia, a Zara, dopo che la notizia della positività di Dimitrov, domenica, aveva portato allo stop del torneo. Una fuga che non è piaciuta, specie per chi l'ha legata alle posizioni no-vax del campione. Sulle «condizioni soddisfatte» per ospitare il torneo Djokovic tocca uno dei punti salienti della polemica che sta travolgendo l'Adria Tour (che, è bene ricordarlo, ha come direttore suo fratello Djordje). Nel mirino della critica è finita soprattutto l'opportunità di organizzare un torneo senza restrizioni né per i giocatori né per il pubblico. E più cresceva il numero dei contagiati – oltre ai quattro giocatori, anche la moglie incinta d Troicki, Aleksandra, l'allenatore di Dimitrov, Kristijan Groh, e Marco Panichi, preparatore atletico di Djokovic – più si rafforzava il partito dei contrari, virtualmente capitanato da Nick Kyrgios che, dopo la positività di Coric, ha definito «una decisione sciocca» quella di organizzare tornei adesso. La verità, però, è che su questo punto Djokovic è inattaccabile. «Facciamo solo quello che i governi ci permettono di fare», disse alla vigilia della tappa inaugurale di Belgrado. E aveva ragione. La Serbia dal 5 giugno ha eliminato le ultime restrizioni relative agli eventi all'aperto con partecipazione di pubblico, mentre la Croazia, addirittura dalla fine di maggio, ha revocato il divieto di organizzare eventi pubblici con più di 40 partecipanti. Insomma, il torneo di Djokovic non aveva nulla di illegale se rapportato alle politiche de Paesi che lo hanno ospitato.

TRAVOLTO DALLE POLEMICHE Nole Djokovic, contagiato dal coronavirus assieme alla moglie

IL RUOLO

Il problema emerge quando Nole ricorda lo scopo benefico del torneo. Per creare consenso intorno alle mosse filantropiche, Djokovic ha parlato da presidente del Player Council dell'Atp. Ed è qui che il serbo commette il "doppio fallo". Già l'essere numero uno del mondo ti rende un modello di comportamento. Se poi il migliore dei giocatori è anche il presidente dei giocatori stessi, il problema è doppio. L'avventatezza di Nole non è rimasta confinata al torneo, visto che i partecipanti hanno giocato insieme a calcetto, hanno sfidato dei campioni di basket (e uno di loro, Nikola Jankovic, è risultato a sua volta positivo) e la sera si sono scatenati in discoteca.

Gianluca Cordella

Formula 1

Vettel e Leclerc provano al Mugello

SCARPERIA (FIRENZE) Al via i test a porte chiuse della Ferrari all'autodromo del Mugello con Sebastian Vettel e Charles Leclerc in pista alla guida della SF71H, la vettura impiegata della stagione 2018. Vettel e Leclerc, si stanno allenando in prospettiva della partenza del campionato del mondo di Formula 1, fissato per il fine settimana del 5 luglio in Austria, al Red Bull Ring. E, visto l'utilizzo di una vettura ormai datata, in Ferrari non ci si sta concentrando sulla prestazione pura, ma si cerca soprattutto di mettere alla prova la resistenza fisica di Vettel e Leclerc dopo i mesi di lockdown e di stop della Formula 1, grazie alle caratteristiche del circuito molto selettivo e impegnativo per i piloti, date anche le alte temperature. La giornata è servita alla scuderia anche per mettere a punto tutte le procedure anti Covid 19 che dovranno essere rispettate nel corso dei weekend di gara. Ai testa hanno assistito appassionati e curiosi che hanno raggiunto le colline intorno al circuito per veder sfrecciare le Rosse.

METEO

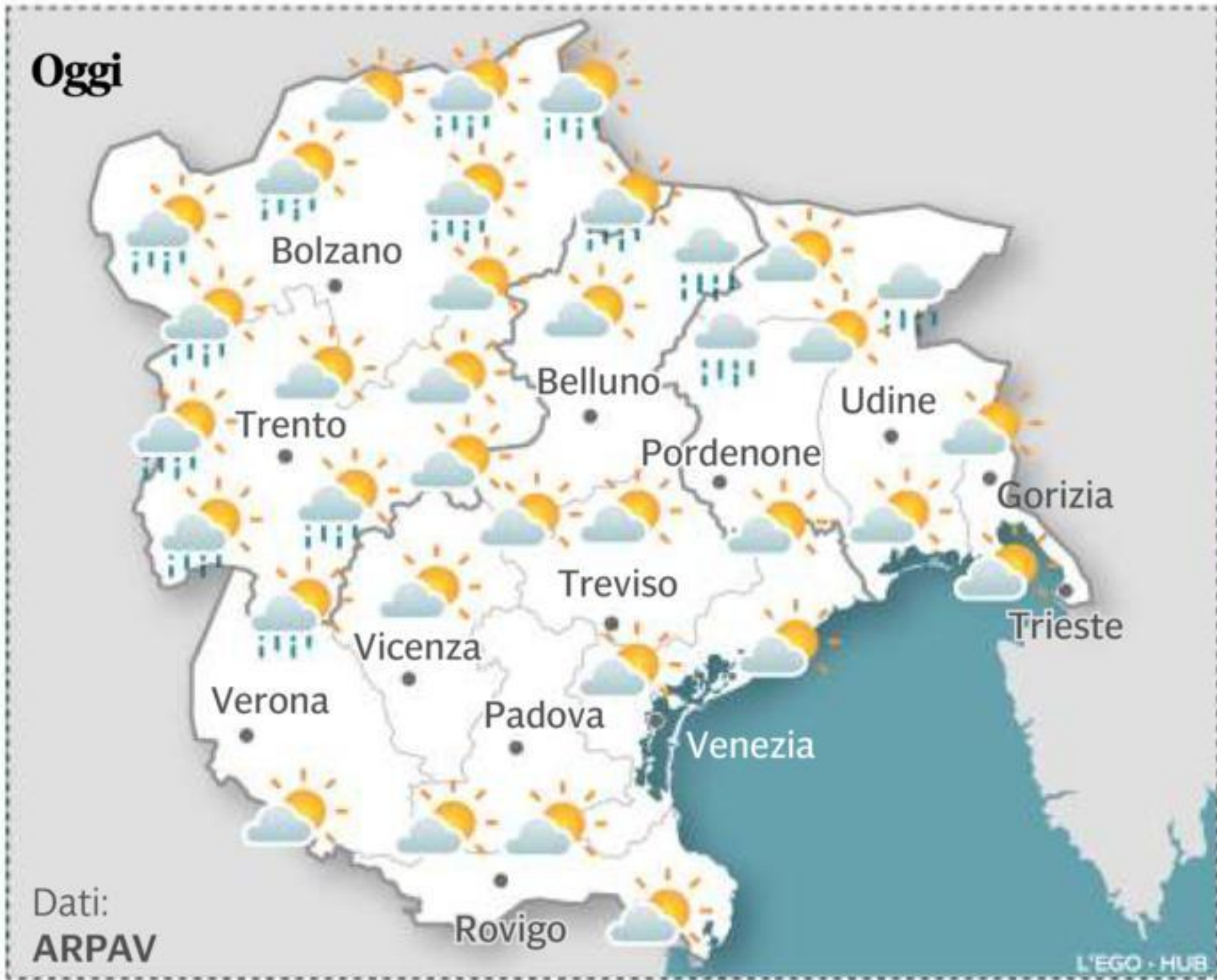
Clima estivo sull'Italia. Isolati temporali sui confini alpini.

DOMANI

VENETO
La giornata partirà soleggiata, nel pomeriggio temporali sui rilievi raggiungeranno molte zone della pianura nel corso delle ore serali e notturne.

TRENTINO ALTO ADIGE
Mattinata sotto il segno del bel tempo, nel pomeriggio scoppieranno temporali con grandine su gran parte dei settori.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo coperto sin dal mattino, anche con qualche temporale sui rilievi. Nel pomeriggio i temporali saranno più frequenti sui monti e possibili fin sulle alte pianure.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	25	Ancona	20	29
Bolzano	14	30	Bari	17	29
Gorizia	19	25	Bologna	16	31
Padova	19	28	Cagliari	20	28
Pordenone	18	27	Firenze	16	33
Rovigo	19	29	Genova	19	24
Trento	16	27	Milano	17	29
Treviso	19	27	Napoli	18	30
Trieste	20	25	Palermo	19	28
Udine	17	26	Perugia	15	30
Venezia	20	25	Reggio Calabria	21	28
Verona	17	30	Roma Fiumicino	18	27
Vicenza	18	27	Torino	19	28

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.45 **Unomattina** Attualità
- 9.55 **Italia Sì! Giorno per giorno** Attualità
- 12.00 **La prova del cuoco** Varietà
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Io e te** Attualità. Condotto da Pierluigi Diaco
- 15.40 **Il paradiso delle signore 4 - Daily** Serie Tv
- 16.30 **TG1** Informazione
- 16.40 **TG1 Economia** Attualità
- 16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
- 18.45 **L'Eredità per l'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Nero a metà** Fiction. Di Marco Pontecorvo. Con Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz, Fortunato Cerlino
- 23.45 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

- 12.00 **Un ciclone in convento** Serie Tv
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Detto Fatto** Attualità
- 15.00 **Question Time** Attualità
- 15.50 **L'Italia che fa** Attualità
- 16.40 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 16.45 **Un caso per due** Serie Tv
- 17.45 **9JKL - Scomodi vicini** Serie Tv
- 18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
- 18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
- 19.40 **Bull** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **90° Gol Flash** Rubrica
- 21.45 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
- 22.40 **Striminzitic Show** Show
- 23.40 **90° Notte Gol** Rubrica
- 0.40 **Rai, storie di un'italiana** Doc.

Rai 3

- 8.00 **Agorà** Attualità
- 10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
- 10.55 **Rai Parlamento - Spaziolibero** Attualità
- 11.05 **Tutta Salute verso l'estate** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
- 15.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.15 **#Maestri** Attualità
- 15.55 **Maturità 2020 - Diari** Att.
- 16.15 **Le ragazze** Attualità
- 18.30 **Geo Magazine** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.35 **Geo - Vacanze italiane** Documentario
- 21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
- 24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

- 6.10 **The Good Wife** Serie Tv
- 6.50 **Medium** Serie Tv
- 8.20 **Elementary** Serie Tv
- 9.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 11.20 **The Good Wife** Serie Tv
- 12.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
- 14.25 **Criminal Minds** Serie Tv
- 15.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 16.00 **Just for Laughs** Reality
- 16.05 **Once Upon a Time** Serie Tv
- 17.35 **Elementary** Serie Tv
- 19.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Underworld - Il risveglio** Film Azione. Di Måns Mårlind, Björn Stein. Con Kate Beckinsale, Michael Ealy, India Eisley
- 22.45 **The Planets - Saturno** Documentario
- 23.40 **Monsters** Film Fantascienza
- 1.20 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
- 2.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

- 7.35 **Classical Destinations** Doc.
- 8.05 **Money Art** Documentario
- 9.00 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
- 10.00 **I Racconti Di Hoffmann** Teatro
- 13.00 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
- 14.00 **Sentieri Himalayani** Doc.
- 14.50 **Hotspots, l'ultima speranza** Documentario
- 15.40 **Il mattatore** Comico
- 18.05 **Rai News - Giorno** Attualità
- 18.10 **Maggio Musicale Fiorentino 1983** Musicale
- 19.20 **Money Art** Documentario
- 20.15 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
- 21.15 **OPERA Il tabarro Prima Visione RAI** Musicale
- 22.10 **OPERA Suor Angelica Prima Visione RAI** Musicale
- 23.20 **Gianni Schicchi** Musicale
- 0.20 **Joan Baez Live In 1966** Musicale
- 0.50 **The Great Songwriters** Doc.

Rete 4

- 6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
- 7.05 **Stasera Italia** Attualità
- 8.00 **Hazzard** Serie Tv
- 9.05 **Everwood** Serie Tv
- 10.10 **I Cesaroni** Fiction
- 11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
- 13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.30 **I Viaggi Di Donnavventura** Documentario
- 15.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
- 16.40 **La Tentazione Del Signor Smith** Film Commedia
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.35 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità
- 21.25 **La tempesta perfetta** Film Avventura. Di Wolfgang Petersen. Con George Clooney, Mark Whalberg, Diane Lane
- 24.00 **A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar** Film Commedia
- 2.00 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte**

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
- 15.30 **Il Segreto** Telenovela
- 16.30 **La cucina del cuore** Film Commedia
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
- 21.20 **New Amsterdam** Serie Tv
- 22.40 **New Amsterdam** Serie Tv
- 24.00 **Manifest** Serie Tv
- 0.50 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.25 **Manifest** Serie Tv

Italia 1

- 8.40 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
- 9.10 **Person of Interest** Serie Tv
- 12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.40 **I Simpson** Cartoni
- 14.30 **I Griffin** Cartoni
- 15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 15.55 **Modern Family** Serie Tv
- 16.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
- 17.40 **La vita secondo Jim** Serie Tv
- 18.10 **Camera Café** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
- 20.40 **CSI** Serie Tv
- 21.30 **X-Men: Conflitto finale** Film Fantascienza. Di Brett Ratner. Con Ian McKellen, Famke Janssen, Hugh Jackman
- 23.45 **Pressing Serie A** Informazione

Iris

- 7.15 **Mediashopping** Attualità
- 7.30 **Zanzibar** Serie Tv
- 8.00 **Ciaknews** Attualità
- 8.05 **Supercar** Serie Tv
- 8.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 9.35 **Dopo mezzanotte** Film Commedia
- 11.30 **Commando** Film Azione
- 13.25 **I nuovi eroi** Film Azione
- 15.30 **I 300 di Fort Canby** Film Western
- 17.30 **Un caimano nel soggiorno** Film Drammatico
- 19.15 **Supercar** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Green Zone** Film Drammatico. Di Paul Greengrass. Con Matt Damon, Amy Ryan, Khalid Abdalla
- 23.20 **Alfabeto** Attualità
- 23.35 **Fuga per la vittoria** Film Drammatico
- 1.50 **I nuovi eroi** Film Azione
- 3.30 **Ciaknews** Attualità
- 3.35 **Anything Else** Film Commedia

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 6.55 **Case in rendita** Case
- 9.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 10.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 11.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 13.50 **Masterchef All Stars Italia** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.10 **Buying & Selling** Reality
- 18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 19.25 **Affari al buio** Documentario
- 20.20 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Cold Zone - Minaccia ghiacciata** Film Azione. Di J. MacCarthy. Con M. Cummins, K. Robek
- 23.00 **Desideria: La vita interiore** Film Drammatico
- 0.50 **Legami!** Film Drammatico
- 2.35 **Celos - Gelosia** Film Drammatico

Rai Scuola

- 10.00 **Digital World 2020** Rubrica
- 10.30 **La scuola in tv** Rubrica
- 11.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
- 13.00 **La scuola in tv** Rubrica
- 13.30 **Zettel** Rubrica
- 14.00 **Memex** Rubrica
- 14.30 **La scuola in tv** Rubrica
- 15.00 **Digital World 2020** Rubrica
- 15.30 **La scuola in tv** Rubrica
- 16.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
- 18.00 **La scuola in tv** Rubrica
- 19.00 **Zettel** Rubrica
- 19.30 **Digital World 2020** Rubrica

DMAX

- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 7.15 **Storage Wars Canada** Reality
- 8.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
- 10.45 **Nudi e crudi** Reality
- 13.30 **Banco dei pugni** Doc.
- 16.00 **Lupi di mare** Documentario
- 17.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
- 19.40 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **Gipponi senza frontiere** Motori
- 22.20 **Gipponi senza frontiere** Motori
- 23.15 **Real Crash TV** Società
- 0.10 **Subway Security** Doc.

La 7

- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà** Attualità
- 16.40 **Tagadà Doc** Documentario
- 17.30 **Tagadà Doc** Documentario
- 18.50 **Eden - Missione Pianeta** Documentario
- 19.00 **Perception** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
- 21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
- 0.50 **Tg La7** Informazione
- 1.00 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

- 14.25 **Il segreto di mia sorella** Film Thriller
- 16.05 **Per te, con amore** Film Commedia
- 17.45 **Vite da copertina** Doc.
- 18.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 20.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
- 21.30 **Due cuori e una provetta** Film Commedia
- 23.25 **Matrimonio a prima vista Italia** Reality
- 1.20 **Barry Munday: papà all'improvviso** Film Commedia

NOVE

- 6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
- 6.50 **Alta infedeltà** Reality
- 9.40 **Il gene del male** Attualità
- 13.30 **Attrazione fatale** Doc.
- 15.20 **Donne mortali** Doc.
- 15.40 **Delitto (im)perfetto** Doc.
- 18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
- 19.00 **Camionisti in trattoria** Cucina
- 20.00 **Little Big Italy** Cucina
- 21.25 **E io non pago** Film Commedia
- 23.30 **Casamonica - Le mani su Roma** Documentario
- 0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

- 9.50 **Casalotto** Rubrica
- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 11.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 19.00 **Chrono GP** Automobilismo
- 19.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 24.00 **Chrono GP** Automobilismo
- 0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 17.45 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
- 18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
- 21.00 **Elettroshock** Rubrica
- 22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
- 23.15 **Beker on tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

- 7.00 **Tg News 24** Informazione
- 8.00 **Tg News 24** Informazione
- 9.00 **Studio & Stadio** Calcio
- 10.00 **Tg News 24** Informazione
- 11.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.30 **Speciale In Comune** Att.
- 13.30 **Studio & Stadio** Calcio
- 14.40 **Detto da Voi** Attualità
- 18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
- 18.30 **Fvg Motori** Rubrica
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **Alto & Basso** Attualità
- 21.00 **Studio & Stadio** Calcio
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Erba di casa mia. Dopo il novilunio in Cancro, segno interessato all'andamento della famiglia d'origine, con attenzione ai figli (anche sposati), Luna inizia a illuminare un altro campo legato ai sentimenti, il Leone. Ma questi sono soprattutto sentimenti d'**amore** e il vostro è in crescita esaltante. Presto vi mancherà il fiato dalla felicità, Marte porterà occasioni anche ai rinunciatari. Vie respiratorie.

Toro dal 21/4 al 20/5

Mercurio, pianeta degli affari, è ora nel campo a voi favorevole per contatti professionali, discussioni, progettazioni. Voi tutti dovreste avere in questo momento nuovi e grandi progetti in testa, in previsione dell'eccezionale protezione dei grandi pianeti, in luglio. Oggi Luna in Leone manda in altre direzioni, ma voi conoscete bene la strada che porta verso **casa** e là troverete riposo, serenità.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Due giorni di Luna in Leone, 48 ore di contatto con Venere nel vostro segno, combinazione leggera e appassionata per l'amore, che propizia incontri e innamoramenti, ma incide in modo formidabile anche su affari **finanziari**. Mercurio mette in moto opportunità di consolidare il vostro patrimonio personale e dare una svolta alle trattative nelle collaborazioni. Autorizzati a iniziare nuove grandi imprese.

Cancro dal 22/6 al 22/7

C'è un'aria internazionale nel vostro segno, le possibilità che annunciano le stelle si espandono in più direzioni, vicino e **lontano**. Noi optiamo per il lontano, visto che vi conviene approfittare delle facilitazioni che ancora procura Marte in Pesci, con Nettuno. Magari potreste trovare un tesoro. La vita è imprevedibile, le stelle invece sanno essere molto precise, quando vogliono. Ascoltate il cuore.

Leone dal 23/7 al 23/8

Luna nel segno apre la vostra estate marziana. Significa che l'astro che avrà primaria importanza nella vita affettiva e professionale sarà Marte in Ariete. Ci sarà pure l'assistenza di altre stelle, ma il successo della stagione, dell'anno, dipende molto da lui, amante di Venere. Ora lei è in aspetto delizioso, cominciate a fare un po' i gatti in **amore**, in questo non avete concorrenza. Chi meglio di voi?!

Vergine dal 24/8 al 22/9

La bella novità del primo mese d'estate è la posizione gentile di Mercurio che porta persone importanti per la vita sociale. Il suo influsso dal Cancro, addizionato al Sole, reca nuovi **amici** affettuosi, aiuta a risolvere problemi tra ex e attuali coniugi. Presto vi farà anche innamorare di nuovo. Momenti di caduta dell'energia sono ancora dovuti a Marte. Evitate spese utili solo a migliorare la facciata.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Con questa Luna in Leone, appassionata e aperta al mondo dell'amore e della passione fisica, incamminatevi verso il vostro personale primo quarto, domenica. Fase benaugurante, anche se c'è qualche pianeta ostile, per un giorno crea un'atmosfera spensierata per ricevere amici e conoscenti. Figli di Venere, la più bella e fanatica, avete relazioni sociali e mondanità nel dna. La vostra fortuna, siete **amati**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Tra pochi giorni Saturno di nuovo positivo, ma oggi è ancora critico, si scontra con Luna in Leone e quadra Urano, francamente troppo. Fate pure il lavoro programmato, ma senza darci troppo dentro, le difficoltà arrivano improvvise. La nostra filosofia è perché insistere oggi quando **venerdì** ci sarà una Luna più gentile. Non è facile riprendersi dallo stress dei mesi primaverili. No esposizioni al Sole.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Fuoco, aria, terra, acqua. I quattro elementi sono interessati al vostro segno, confermano l'importanza del momento che vivete. I primi 6 mesi sono andati come sapete, prima o poi recupererete qualche posizione perduta, intanto oggi Luna in Leone apre la vostra estate con promessa d'**amore**, passione, avventura. E avrete le carte giuste per vincere una partita professionale, eccitante perché difficile.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Giove e Marte, come due bronzi di Riace sono ancora in mostra nella galleria della vostra vita, puntate ancora e subito sulle conquiste **passionali**. La donna Capricorno, come sempre, è più favorita. Trova un uomo che le dice: sarò il tuo bronzo di Riace, uno dei due, come vuoi tu. Meno esaltante la vita intima dell'uomo, purtroppo abituato a portare le lotte esterne (lavoro, affari) tra le mura domestiche...

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ne farete subito una storia di questa Luna per due giorni opposta dal Leone, ma un po' di ragione l'avete anche voi, non solo il coniuge. Infatti è il **matrimonio**, cioè i legami di vecchia data anche non ufficiali che risentono di questa fiamma, ma che avrà effetto differente sulle persone sole, propizia nuovi innamoramenti. Non saranno magari amori per la vita ma in fondo spesso non li cercate neanche voi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Sole e Mercurio in Cancro, due ottime protezioni per **attività**, studio, famiglia. Due giorni di Luna nel punto più giusto, in Leone, crea vantaggi economici. Va aggiunto che tutti gli influssi sono in diretta con Marte, arrivato al grado 27 del vostro segno, ma ancora in grado di creare spettacoli di prima visione in vari momenti della vita sentimentale. Avete tanto amore da dare, lo dicono i vostri occhi.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 23/06/2020 LOTTO

Bari	16	20	55	66	51
Cagliari	65	15	88	51	86
Firenze	42	38	48	90	14
Genova	60	24	9	65	5
Milano	20	88	79	73	27
Napoli	43	9	75	23	2
Palermo	46	10	38	49	42
Roma	70	27	22	40	12
Torino	25	28	15	11	66
Venezia	78	31	47	65	55
Nazionale	42	78	10	65	69

SuperEnalotto — Jolly

40 69 59 44 66 52 — Jolly 24

Montepremi	56.857.480,22 €	Jackpot	53.215.246,22 €
6	- €	4	428,76 €
5+1	- €	3	32,03 €
5	152.973,83 €	2	6,11 €

CONCORSO DEL 23/06/2020

SuperStar — Super Star 14

6	- €	3	3.203,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	42.876,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«SE SIAMO USCITI MIGLIORI DAL PERIODO DI LOCKDOWN DOVUTO ALLA PANDEMIA? NO, FORSE NE SIAMO USCITI UN PO' PEGGIORI»
Francesco Guccini

La frase del giorno

G | Mercoledì 24 Giugno 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La ripartenza

Appello a Trenitalia dei lavoratori del Teatro La Fenice: rispristinate i treni serali da Venezia per il Friuli Vg

Roberto Papetti

Caro Direttore,
siamo un gruppo di dipendenti del Teatro la Fenice che, finalmente, dopo il lungo periodo di permanenza a casa, siamo tornati al lavoro. Il problema è che la sera non abbiamo più treni per rientrare da Venezia. Pensavamo fosse un momento transitorio, dovuto alla difficoltà di ripartenza per il comparto ferroviario a causa della mancanza di studenti, di lavoratori e ancor più di turisti. Ma con l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario, lo scorso 14 giugno, ci siamo resi conto che i "nostri" treni non ci sono più. Un esempio? L'ultimo treno disponibile per Trieste è alle 21:01 e quello per Udine alle 21:13 anziché, com'era prima dell'emergenza sanitaria, alle 23:01. Già prima alcuni treni non fermavano a Preganziol creando disagio per alcuni di noi che dovevano recarsi a Treviso o Mogliano Veneto. E adesso è ancora peggio. Per noi è un grosso problema perché ora che stiamo ripartendo con opere e concerti che spesso finiscono dopo le 22 - ma il problema riguarda pure gli spettatori - siamo costretti ad usare mezzi propri, con tutto l'aggravio di spese considerato che veniamo dalla cassa integrazione Fis, per poter tornare a casa, senza contare che più macchine in strada comportano un aggravio dell'inquinamento e maggiori rischi di incidenti. La nostra richiesta è semplice: chiediamo che i "vecchi" treni serali vengano ripristinati al più presto e ci affidiamo al Gazzettino perché Trenitalia ponga rimedio a questa carenza.

Federico Garato, Loris Antiga Federico Geatti e altri 51 firmatari

Cari lettori,
raccogliamo il vostro appello e speriamo che Trenitalia ascolti le vostre richieste, ponendo rimedio, in tempi rapidi, a questa evidente "falla" nella programmazione serale dei collegamenti ferroviari tra Venezia e il Friuli Venezia Giulia. Ovviamente comprendiamo, come credo anche voi, le ragioni che hanno determinato questa situazione. L'emergenza sanitaria ha sconvolto tutto: abitudini, ritmi di vita, scadenze e, inevitabilmente, anche gli orari ferroviari. Trenitalia ha dovuto modificare e cancellare tratte e treni. Non poteva fare diversamente. Per evidenti ragioni di sicurezza e per non meno evidenti ragioni economiche. Ora però è il tempo della ripartenza. Per tutti. E questo sforzo deve essere comune. Deve certamente tener conto delle ragioni di bilancio, ma anche delle esigenze quotidiane delle nostre comunità. Come è appunto la vostra, quella dei lavoratori di una istituzione prestigiosa come il Teatro La Fenice. Da parte nostra restiamo in attesa di una risposta da parte di Trenitalia.

Epidemia

Colpa della Cina non della Lombardia

Prima di inquisire case di cura e Regione Lombardia per i troppi decessi (ma saranno morti tutti per covid 19?), proviamo ad indagare il regime cinese che è il vero responsabile, anche per giustizia nei confronti dei morti e delle sofferenze che ha provocato in tutto il mondo! È di dominio comune il fatto che in Cina (e non solo in Cina) ci siano fabbriche batteriologiche dove si sperimenta con i virus. Se non ci sono prove che il coronavirus sia stato prodotto in quei luoghi e tanto meno che sia stato immesso apposta, ci sono fin troppi indizi che portano alla possibile e verosimile ipotesi che, se non altro per errore, da là sia scappato. Allora, non capisco perché ci si rifiuti categoricamente di escluder e tale ipotesi. Comunque il regime cinese è pesantemente responsabile, anche per il ritardo con cui ha informato il mondo dell'epidemia! Invece, da politici e giornalisti (non tutti) guai a toccare la Cina, certo, perché altrimenti vanno in fumo gli affari: la via della seta. Vergogna!
Gaetano Mulè

Contagio

Un virus innocuo

Sono pienamente consapevole che il virus circola ancora in Italia, ma è un virus del tutto innocuo. Chi muore con il tampone positivo, muore con il virus, ma non a causa del virus. Questo avviene perché nella vita, prima o poi, bisogna morire. Sono anche consapevole che in Autunno il virus potrebbe riprendere forza e mietere migliaia di vite, ma adottare le misure ora non serve a niente. Sarebbe sufficiente infatti mettere le mascherine in Settembre, altrimenti si è veramente su scherzi a parte. In altre parole non serve fare la guerra in tempo di pace, ed è addirittura pericoloso fare la pace in tempo di guerra. L'unico pericolo potremo passarlo se il governo aprisse gli aeroporti a quei paesi dove il virus è ancora forte es. Brasile, Perù. Attualmente fanno molti più morti le misure anti virus, che anch'io osservo per non prendere multe, che non il virus stesso. Per quanto riguarda il rispetto delle regole faccio notare che se una persona avesse voluto rispettare le regole durante il periodo nazista, avrebbe dovuto ammazzare gli ebrei. No buono, o Buono per te? Sarebbe veramente un suicidio, ma proprio per questo ritengo possibile, non dico probabile che il governo, magari consigliato da un virologo faccia questa scelta. Non che gli altri partiti siano migliori, ma preferisco prestare fiducia al virologo Crisanti di Zaia, piuttosto che al virologo Buriani, che ospite a pagamento nella trasmissione di Fazio ha dichiarato, una prima volta, che il virus non sarebbe mai arrivato in Italia, poi con una enorme faccia di palta si è ripresentato a consigliare i suoi anticorpi monoclonali, guadagnando il suo stipendio da virologo, il bonus da ospite della trasmissione, i proventi della sua azienda di anticorpi monoclonale. Guadagnando sulle disgrazie della gente.
Annibale Bertollo

Autonomia

La differenza di 5 regioni

Pochi giorni fa, se non ricordo male, ricorreva l'anniversario delle prime elezioni regionali. Bene, nessuno però ha parlato del fatto che ci sono 5 regioni a statuto speciale e 15 a statuto normale. Io mi chiedo come è possibile che ancora esistano di queste differenze nel 2020. Certo quelle a statuto speciale si guardano bene dal cambiare, in quanto hanno dei "privilegi" che le altre non hanno. Quindi deduco che in Italia ci sono cittadini di serie A e di serie B. Desidererei che il Presidente Zaia si battesse, se non lo fa già, per questo cambiamento.
Giuseppe M.

Treviso

I voli di Ryanair

Ho letto sul giornale l'articolo in cui scrivete della ripresa dei voli della Ryanair, specificando in primis dal Marcopolo poi ribadendo da Tessera. È una novità della società visto che mai è partita dal Marco Polo o un'informazione imprecisa?
Arturo Seguso
È un'informazione precisa. Essendo chiuso lo scalo di Treviso, attualmente Ryanair opera dall'aeroporto Marco Polo di **Venezia.**

Crociere

Venezia perde con Ravenna

Ecologismo, prima forma di inquinamento atmosferico ma soprattutto ideologico. Una situazione incredibile: Royal Carribean sceglie di spostare le sue crociere da Venezia a Ravenna. Venezia perde un'altra occasione di ricchezza che sicuramente andava gestita con maggiore attenzione. Paradossale poi come l'esplosione di traffico tra il porto di Ravenna e lo scalo internazionale Marco Polo farà aumentare vertiginosamente il traffico lungo la Romea sulla direttrice Ravenna Venezia. Quindi si aggiungerà nel contesto generale un'altra forma di inquinamento legata alle decine di migliaia di persone che con mezzi privati pullman o furgoni Ncc dovranno affrontare la trasferta di 136 km tra Venezia e Ravenna. Ulteriore dimostrazione di come rifiutare le grandi navi a Venezia comporta un ulteriore aumento del traffico e quindi dell'inquinamento in quanto le navi continueranno ad arrivare nell'Alto Adriatico ma ci si aggiungeranno anche i trasferimenti dei mezzi di terra che dovranno portare i turisti dall'aeroporto di Venezia al porto di Ravenna.
Francesco Pontelli

Europa

I veri sovranisti

Credo che i Padri fondatori dell'Europa, De Gasperi, Schumann, Spinelli ed altri, si rivolteranno nella tomba nel vedere come il loro sogno si stia, pian piano, spegnendo. Al di là degli errori fatti dall'Italia in tutti questi anni, abbiamo Francia e Germania che più o meno decidono da soli, i Paesi "frugali" che danno lezioni, i Paesi dell'Est che, appena entrati nell'Unione Europea, comandano o cercano di farlo, più di noi che siamo fra i fondatori del sogno Europeo. Allora, quando si parla di sovranisti, chi lo sono di più, quelli che a parole dicono di esserlo, o quelli che "inorridiscono" davanti a questo termine e poi di fatto lo sono? Credo, per concludere, che se non salta in aria tutto prima, una vera mentalità europea potrebbe nascere quando l'attuale classe politica europea non ci sarà più e, per le nuove generazioni sarà cosa normale lavorare indifferentemente in qualunque Stato Europeo e di conseguenza capire la bellezza di scambi di culture e mentalità diverse. Solo allora potrebbe esserci un'Europa unita nel vero senso della parola.
Alvise Lorenzo Sandi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 23/6/2020 è stata di **52.302.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Muore la postina investita dalla Porsche guidata da Boffa

Postina muore a quattro giorni dall'incidente: ad investirla una Porsche. Alla guida dell'auto c'era Ermanno Boffa, marito di Sabrina Benetton, figlia di Gilberto Benetton.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Andrea Crisanti: «A Schiavonia evitata la strade di Alzano»

Crisanti ha sicuramente operato bene e ha risparmiato al Veneto un sacco di tragedie, ma non credo che abbia la palla di vetro. Sarebbe opportuno non parlare e aspettare l'autunno (GiovanniP)

Mercoledì 24 Giugno 2020
www.gazzettino.it

L'analisi

Quella società del lamento che la politica non governa

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) che i diritti, a furia di sommarsi, possono finire per elidersi tra loro. Il mio dolore e i miei problemi sono per definizione più grandi e insopportabili dei tuoi. E meritano quindi un riscontro immediato, una soddisfazione pronto cassa. Accade in campo economico sotto l'incalzare della crisi. Ogni categoria ritiene, in questo momento, di dover accedere agli aiuti prima degli altri, di avere più motivi per lagnarsi rispetto al vicino. Ma accade anche nella sfera sociale sotto l'incalzare della cultura pseudo-rivoluzionaria, dissacratoria e dissolutrice, che tanto piace in questo momento agli intellettuali benpensanti che presto ne rimarranno vittima come in tutte le pseudo-rivoluzioni che si rispettino. In questo caso la lamentazione viene da gruppi, fazioni e minoranze che ritengono ognuna (e tutte insieme) di aver subito o di star subendo torti e danni incalcolabili, vecchi e nuovi, comunque insopportabili, per i quali è venuto il momento che qualcuno paghi. E pazienza se in nome della libertà propria si metta a repentaglio quella altrui e si faccia scempio della storia, ridotta ormai ad una partita tra buoni e cattivi, tra bene e male. O se per dare soddisfazione alla propria identità ferita o offesa si feriscano e si offendano, oltre che il buon senso e la ragionevolezza, le sensibilità, i sentimenti e l'amor proprio di chi al dunque ha solo la colpa statistica (che ormai è una colpa storica e politica da espiare nell'immediato sulla base di processi sommari) di non far parte di alcuna minoranza, ovvero di essere un oppressore proprio perché membro di una maggioranza all'interno della quale le differenze, individuali e di gruppo, dovrebbero poter convivere invece che diventare motivo di lotta e di polemica. Perché è questo il problema: se tutti, individui e gruppi, si lamentano – spesso per spirito di risentimento più che per passione di giustizia –, se tutti chiedono e pretendono, se tutti contestano a avanzano rivendicazioni, siano compensazioni economiche, politiche o simboliche, quanto manca prima che una qualunque società, dinnanzi a quest'affollarsi di richieste e pretese, si disgreghi o si avviti nella spirale di interminabili conflitti? Il pluralismo, cioè la molteplicità di interessi e punti di vista, di aspettative e valori, è una realtà tipica di tutte le società, specie quando sono complesse e articolate come le attuali. La democrazia è stata inventata proprio per governare e tutelare il pluralismo, considerato un fatto in sé benefico, laddove l'omogeneità e il conformismo sono il tratto fondante dei regimi oppressivi. Ma le troppe differenze rischiano di essere laceranti e distruttive se non c'è qualcosa (o qualcuno) che abbia la forza di unire e tenere insieme: ex pluribus unum. Ma chi riesce più ad assicurare, ai giorni nostri, solidarietà politica e coesione sociale nel rispetto, per quanto possibile pacifico, delle diversità? Intorno a cosa o a chi ci si può dunque oggi riunire come collettività? La politica, che per definizione dovrebbe essere l'arte del ricondurre le diversità a sintesi, è screditata e impotente, sopraffatta da processi storici – la tecnologia colonizzatrice della sfera quotidiana, la finanza come propulsore della ricchezza in luogo dell'economia basata sulla produzione – che semplicemente non governa. Le leggi e le regole costituzionali sono certo un fattore unificante, ma il loro rispetto formale difficilmente può rendere compatta e solidale una comunità che abbia imboccato la strada della dissoluzione. Quanto agli altri possibili fattori unificanti, i leader politici sono ormai al seguito delle masse che dovrebbero condurre, ispirare o motivare. I media sono alla mercé degli umori collettivi che si limitano ad amplificare anche al prezzo di sacrificare l'informazione al sensazionalismo. I partiti – un tempo definiti d'integrazione di massa – non esistono più. Il mito della nazione è appannato e visto con sospetto. Lo Stato, come massima delle istituzioni, dà ormai l'impressione di vessare i cittadini invece che tutelarli. I social, divenuti il motore delle relazioni sociali nell'età contemporanea, sono dal canto loro uno straordinario strumento di divisione più che di civile confronto: polarizzano i sentimenti e alimentano i pregiudizi delle tante tribù che compongono le società odierne. Ciò che drammaticamente manca è esattamente la compensazione o composizione tra ciò che divide, il bilanciamento o compromesso, la conciliazione che sola rende possibile la convivenza. Perché se tutti vogliono tutto, se tutto viene messo in discussione o contestato, non essendoci la possibilità materiale di dare a tutti ciò che ognuno chiede o di assecondare ogni pretesa, alla fine vincono o comunque prevalgono, in mancanza di mediazione o sintesi, quelli meglio organizzati, quelli più ricchi, quelli più scaltri e spregiudicati, quelli più arroganti e determinati, quelli che riescono a far coincidere il proprio tornaconto con l'interesse generale o che pensano che il loro modo di vedere il mondo (per definizione parziale) sia il modo con cui tutti debbono obbligatoriamente vedere il mondo. Dalle richieste in nome della giustizia e della libertà si rischia di scadere facilmente nella discriminazione e nell'intolleranza: esercitate paradossalmente non più dai molti sui pochi ma dai pochi sui molti. Nella società del lamento vincono insomma quelli che del lamento quotidiano e generalizzato, a sostegno esclusivo della propria causa, riescono a fare una forma di propaganda capillare e martellante. Sembra aspettarci, tra sensi di colpa spesso indotti e paure collettivi sempre sul punto di esplodere, una conflittualità endemica e diffusa, molecolare e pervasiva, che per il futuro delle nostre società e dei nostri sistemi politici non promette nulla di buono.

La vignetta

Osservatorio

Ma i veri autarchici sono una minoranza

Enzo Pace

Vista dal Nordest, la vecchia signora Europa non sta tanto bene. Nel sondaggio di questa settimana dell'Osservatorio sul Nordest, la grande maggioranza delle popolazioni del Triveneto sembra sempre più orientata all'autarchia, a dis-integrarsi dall'Europa. A prima vista, gli ultimi convinti europeisti stanno nell'area di centro-sinistra. Sono pochi fra quanti guardano con simpatia sia al M5S sia a FI. Pochissimi nel bacino elettorale della Lega e di FDI. In quest'ultimo caso gli atteggiamenti scettici sono noti da tempo. Può sorprendere, invece, l'allineamento del potenziale elettorato del M5S a quello di FI nell'elevata sfiducia nei confronti dell'UE. Ci si può chiedere, infatti, se chi sta a Roma a rappresentare queste forze politiche, non percepisca la distanza, una volta si sarebbe detto, fra base vertice: M5S e FI, uno al governo, l'altro all'opposizione, stanno cercando un difficile compromesso che consenta all'Italia di ricevere i finanziamenti europei per fare fronte ai tempi difficili che ci aspettano. Neanche la Lega e nemmeno FdI fanno aperta professione di anti-europeismo, invocando l'uscita dall'euro. La leader di FdI ha detto, a più riprese, di essere europeista e un insigne economista, ex-ministro del precedente governo giallo-verde, vicino alle posizioni della Lega, ha, a sua volta, riconosciuto che la discesa dello spread sia dovuta al venir meno delle passioni anti-europeiste. Anche la Lega e FdI sono distanti dal loro elettorato nel Nordest? Non sono un politologo e, dunque, non azzardo analisi che non saprei fare. Mi limito solo a riflettere su un paradosso, che, forse, è solo apparente, legato al gioco delle parole che usiamo quando parliamo dell'Unione Europa, di un cantiere ancora aperto con tanti ritardi nei lavori. Un ponte con tante campate ancora da costruire. Non come il nuovo ponte-Piano di Genova. Il paradosso è semplice: se fossimo diventati veramente quasi tutti anti-europeisti, la pressione per uscire dall'euro dovrebbe aumentare ed essere raccolta e interpretata da un arco di forze politiche molto ampio: dal M5S a FdI passando ovviamente per la Lega e per FI. In realtà, la grande maggioranza di noi probabilmente non è contro il progetto di unione europea. Realisticamente, ci si divide piuttosto su come cambiare le regole del gioco, distribuendosi fra chi pensa che, comunque, senza un'unione sovrastatale magari di tipo federalista, non c'è futuro, e chi, invece, ritiene che debbano essere salvaguardati gli interessi nazionali rispetto a quelli più generali di politica europea. I veri autarchici e i disintegrati dall'Europa, probabilmente, sono una minoranza. Al di là di tali differenze, tuttavia, resta l'interrogativo se quanto rimproveriamo all'UE non sia un modo per non guardare la trave che c'è nel nostro occhio.

Usa Furia anti-razzista contro la statua del presidente Jackson

Trump: 10 anni ai vandali dei monumenti

Furia anti-monumenti in America. Un gruppo di manifestanti ha tentato di abbattere una statua dell'ex presidente Andrew Jackson nei pressi della Casa Bianca e Donald Trump li ha minacciati con «10 anni di prigione». Altre centinaia di manifestanti hanno tentato di occupare Lafayette Park, proprio di fronte alla residenza del presidente, per creare «una zona autonoma Casa Nera».

PARTNER ISTITUZIONALE AIRC
BANCO BPM
AIRC
"LA TUA FIDUCIA PUÒ CAMBIARE IL DOMANI"
Roberta, curata per un cancro al seno

IL GAZZETTINO | Mercoledì 24, Giugno 2020

Solennità della Natività di san Giovanni Battista.

19°C 25°C
Il Sole Sorge 5.15 Tramonta 21.01
La Luna Sorge 8.16 Cala 23.47

MITTELFEST RACCONTA IL RELIGIOSO AUTORE NEL '500 DI SCHIARAZULA MARAZULA

A pagina XIV

Festival
Il Far East Film visto da casa conquista 1200 abbonati

Silvestrini a pagina XIV

Patti finanziari
Mancate entrate causa covid La Regione rivede i conti

Sui conti della Regione a seguito del Covid-19 due puntualizzazioni un dato certo sulle minori entrate «non arriverà prima di novembre».

Lanfrit a pagina VII

"Centro stupri", scritta choc sulle magliette

▶Anche sul tavolo prenotato in un locale Bufera sul web

Una goliardata (se il termine si può adattare ad una vicenda simile) di pessimo gusto. Ha scatenato commenti indignati in rete la scelta di un gruppo di giovani friulani, residenti fra Udine e la zona collinare, di indicare come nome per prenotare un tavolo in discoteca a Lignano le parole "centro stupri", poi scritte a pennarello sulla targhetta del locale (che però, come ha fatto sapere il titolare, è stata prontamente rimossa e cambiata). Lo stesso slogan di pessimo gusto è stato sfoggiato anche su delle magliette (con i loro nomi o soprannomi sul retro) stampate in occasione del compleanno di uno di loro, che i ragazzi hanno indossato qualche giorno prima davanti ad un ristorante del Sandanielese, per poi farsi immortalare in fotografia.

Il gesto sarebbe forse caduto nell'oblio se le foto e i video non fossero finiti anche su alcuni dei principali social network, scatenando l'indignazione di molti.

A pagina II

DISCOTECA L'interno del locale (foto d'archivio)

Ferrovie
La conta dei merci anche in notturna «Quelle barriere vanno eliminate ora»

Il comitato contro i passaggi a livello di Udine est torna alla carica, con una nuova "conta dei treni", la 24 ore dei merci, che rispolvera una formula già adottata in passato. Obiettivo dichiarato: dimostrare che i convogli passeggeri potrebbero già oggi essere trasferiti.

De Mori a pagina II

Eventi e concerti, Udine torna a vivere

▶Il Comune ha aumentato il budget a disposizione della rassegna estiva. «Ci saranno tanti appuntamenti per tutti»

L'estate di Udine si rianima: nelle prossime settimane, infatti, l'iniziativa dei week end, Udine sotto le stelle, oltre ad ampliarsi ad altre zone (imminente il debutto di via Vittorio Veneto), si arricchirà anche di iniziative collaterali, tra cui quelle di UdinEstate, il calendario di eventi che anche quest'anno proporrà spettacoli e appuntamenti culturali nella bella stagione. Il Comune di Udine ci ha investito 152mila euro (ampliando l'iniziale stanziamento che era di 100mila), che saranno distribuiti a 26 soggetti promotori (su 58 che avevano fatto domanda di contributo). «Abbiamo fatto uno sforzo finanziario notevole – ha spiegato l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot -, ma volevamo riconoscere l'impegno degli operatori e dei professionisti. Offriremo alla città un'estate ricca di intrattenimento che ci consentirà di recuperare anche il piacere dello stare assieme, in sicurezza».

Pilotto a pagina V

Il caso
Visite da recuperare «Saremo in pari verso settembre»

Visite ed esami da riprogrammare e liste da ripulire, con la spada di Damocle delle ferie del personale. Un percorso ad ostacoli, quello che sta affrontando l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale dopo aver vinto la sua prima, fondamentale, battaglia, quella contro il covid-19. Con il ritorno alla normalità e la riapertura delle agende e dell'ospedale anche per le visite non urgenti, ora il nodo maggiore riguarda gli "arretrati".

De Mori a pagina VI

Calcio serie A Ieri con il Torino

Udinese e Mandragora vanno k.o.

Amara sconfitta in casa del Torino, per il centrocampista sospetta distorsione al ginocchio A PAGINA XI

Appalti mense
Migliaia di lavoratori a rischio

Migliaia di lavoratori a rischio reddito zero. Sono le persone impiegate per gli appalti di ristorazione aziendale. Allarme per la ripartenza difficile delle mense scolastiche: oggi alle 10 un presidio regionale dei sindacati davanti alla Prefettura di Udine nell'ambito di una mobilitazione nazionale promossa dai sindacati Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil. Fra le richieste quelle di estendere la copertura per gli ammortizzatori sociali dovuti al covid.

A pagina II

Nell'era covid raggiri e frodi a raffica

Tra i risultati della lotta all'evasione, nel 2019 la Guardia di finanza ha individuato in provincia di Udine 341 lavoratori in nero e 195 soggetti sconosciuti al fisco, per un'evasione complessiva di 13,696 milioni di euro.

In epoca Covid sul territorio della provincia di Udine «non c'è evidenza» di azioni d'usura, ma si sono riscontrati reati di contraffazione e frode in commercio e per violazione delle norme di sicurezza, tanto che sono state sequestrate 420mila fra mascherine e Dpi, 32mila delle quali destinate a strutture della Protezione civile. Tredici i soggetti denunciati. Sono queste alcune delle informazioni contenute nel Bilancio.

Lanfrit a pagina III

CERIMONIA Ieri sono stati forniti i dati sull'attività della Guardia di finanza

Muore schiacciato dalla sua moto

Con la moto è finito sul cordolo del rondò, finendo per rimanere schiacciato dalla sua Harley Davidson. Non ci sono testimoni dell'incidente di Lignano in cui l'altra notte ha perso la vita Cristian Pizzolitto, 48 anni di San Michele al Tagliamento, ma le telecamere di videosorveglianza comunali non lasciano dubbi. Gli agenti della Polizia locale li hanno visionati più volte ieri, proprio per ricostruire la dinamica del terribile schianto, elaborando ogni fotogramma terminato con il decesso dell'uomo. Erano le 1.15 quando Pizzolitto, in sella alla potente moto, stava percorrendo viale Europa a Sabbiadoro in direzione della strada regionale.

Corazza a pagina V

VITTIMA Era molto conosciuto anche in Friuli, dove aveva allenato le giovanili della Leonorso

Scritta "Centro stupri" sul tavolo in discoteca Scoppia la bufera

▶Indignazione sul web per la scelta di un gruppo di ragazzi friulani
Un papà: «Punizione esemplare, brutta pagina che spero di chiudere»

LOCALE L'interno del locale in una foto d'archivio

LA VICENDA

LIGNANO Una goliardata (se il termine si può adattare ad una vicenda simile) di pessimo gusto. Ha scatenato commenti indignati in rete la scelta di un gruppo di giovani friulani, residenti fra Udine e la zona collinare, di indicare come nome per prenotare un tavolo in discoteca a Lignano le parole "centro stupri", poi scritte a pennarello sulla targhetta del locale (che però, come ha fatto sapere il titolare, è stata prontamente rimossa e cambiata). Lo stesso slogan di pessimo gusto è stato sfoggiato anche su delle magliette (con i loro nomi o soprannomi sul retro) stampate in occasione del compleanno di uno di loro, che i ragazzi hanno indossato qualche giorno prima davanti ad un ristorante del Sandanielese, per poi farsi immortalare in fotografia.

Il gesto sarebbe forse caduto nell'oblio se le foto e i video non fossero finiti anche su alcuni dei principali social network, scatenando l'indignazione di molti ragazzi e ragazze. Ne è seguito un poco edificante botta e risposta.

La vicenda ha avuto un'eco ancor maggiore perché è stata ripresa da Selvaggia Lucarelli, con un articolo on line (e poi richiamato sulla sua seguitissima pagina Twitter) in cui ricostruisce la vicenda e in cui bolla come «vergognoso» lo slogan scelto dal gruppo di ragazzi friulani, tutti maggiorenni.

IL PADRE

Il papà del ragazzo che compiva gli anni e che si è subito scusato e ha preso le distanze dal fatto, è tuttora scosso: «Ne hanno sentite come Bertoldo. La punizione, l'hanno avuta, e anche molto esemplare. Non riesco a capacitarmene. Sono ragazzi tranquillissimi, educatissimi. Ma cosa devo fare io se per il compleanno di mio figlio gli hanno regalato quelle magliette? E poi se le sono messe e hanno fatto la foto: da lì è nato tutto. Non potevo prevederlo». Il papà del festeggiato considera questa vicenda «una brutta pagina che spero di chiudere al più presto possibile. Si sono scusati, hanno anche chiamato la Lucarelli. Cosa devo fare io? Posso solo dire che non è l'educazione che io ho dato a mio figlio, che quando è in giro con me si comporta in modo completamente diverso. Anche i suoi amici sono bravissimi, educati, e non penso che abbiano quei pensieri lì in testa. Va' a capire come è accaduto. Hanno 19 anni, qualcuno ha appena fatto la maturità. È partita come una ragazzata con le lettere maiuscole, con quelle magliette e la foto a San Daniele. Poi, quando hanno iniziato a pensarci, era troppo tardi». Su internet c'è stato un botta e risposta ai commenti indignati e da lì la vicenda è travalicata.

«Lo ho scoperto domenica sera. Mi hanno avvisato. Io non leggo quasi niente sui social».

PRENDE LE DISTANZE IL GESTORE DEL LOCALE «ABBIAMO RIMOSSO E CAMBIATO LA TARGHETTA IMMEDIATAMENTE»

INTERNET La vicenda ha suscitato indignazione

L'ESERCENTE

A prendere le distanze in modo deciso è anche Riccardo Badolato, il titolare del Kursaal di Lignano, dove i ragazzi sabato hanno pensato di prenotare un tavolo con quello slogan.

«Noi ci dissociamo decisamente da questa vicenda. La targhetta è stata tolta subito dopo e sostituita con il nome di chi aveva prenotato. Purtroppo qualche bravo mio dipendente non deve essersi accorto prendendo le prenotazioni, avrà avuto la testa fra le nuvole. Ho cento dipendenti, se devo anche venire qui a prendere le prenotazioni, è meglio che cambi mestiere. È stata una brutta pagina, ma la discoteca non c'entra. Il problema è sociale: che testa hanno questi ragazzi per fare una cosa del genere? Io sono un padre di famiglia. Le magliette - tiene a ricordare Badolato - comunque non le hanno messe nella discoteca, ma davanti al ristorante».

Al locale in occasione della riapertura dopo il lockdown, aggiunge Badolato, «avevamo già altri problemi, per tenere la situazione tranquilla facendo rispettare le nuove regole contro il covid». E almeno su quel fronte è andato tutto bene, rammenta.

Mense di scuole e aziende migliaia di lavoratori a rischio

LA PROTESTA

UDINE Migliaia di lavoratori a rischio reddito zero. Sono le persone impiegate per gli appalti di ristorazione aziendale. Allarme per la ripartenza difficile delle mense scolastiche: oggi alle 10 un presidio regionale dei sindacati davanti alla Prefettura di Udine nell'ambito di una mobilitazione nazionale promossa dai sindacati Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil.

LA SITUAZIONE

Senza lavoro, la cassa integrazione esaurita o agli sgoccioli e prospettive molto incerte anche per il futuro, viste le incognite legate alle modalità di riapertura delle scuole e agli stessi servizi di ristorazione aziendale. È la situazione sempre più allarmante in cui si trovano anche in regione alcune migliaia di lavoratori delle mense, uno dei settori più colpiti dall'emergenza Covid-19 nell'ambito della filiera degli appalti.

L'accesso per tutti i lavoratori degli appalti agli ammortizzatori sociali, rimuovendo le attuali cause di esclusione. L'estensione ad almeno 27 settimane degli ammortizzatori sociali con causale Covid. Un sostegno al reddito per i part-time ciclici. La ripresa in sicurezza, da settembre, dei servizi di ristorazione scolastica, come indispensabile completamento dell'offerta didattica e formativa. Queste le principali richieste al centro della mobilitazione, che punta a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulle pesanti problematiche, a partire dalla discrezionalità nell'accesso alla cassa integrazione: scaduta la copertura di 18 settimane prevista per la cassa in deroga e il Fis con causale Covid-19, l'accesso agli ammortizzatori non sarà più garantito neppure per i lavoratori le cui aziende versano la contribuzione per l'accesso agli ammortizzatori. Problema nel problema, inoltre, quello dei tempi di pagamento da parte dell'Inps.

OGGI IL PRESIDIO IN VIA PIAVE FRA LE RICHIESTE L'ESTENSIONE A 27 SETTIMANE DEGLI AMMORTIZZATORI

INVISIBILI

«Tra i lavoratori e le lavoratrici – spiegano i segretari regionali Francesco Buonopane (Filcams Cgil), Adriano Giacomazzi (Fisascat-Cisl) e Matteo Zorn (Uiltucs-Uil) – non c'è solo preoccupazione, ma anche la sconfortante sensazione di operare in settori invisibili. Dipendenti e soci lavoratori con contratti part time che difficilmente superano le 20 ore settimanali e attualmente penalizzati, oltre che dall'assenza di reddito che segna questa parte dell'anno per chi opera nella ristorazione scolastica, anche dall'incertezza che incombe sulla riapertura delle scuole e dalla chiusura, o dalla drastica riduzione, dei coperti in molte mense aziendali».

Maratona per contare i merci: «Treni da spostare subito»

LA BATTAGLIA

UDINE Il comitato contro i passaggi a livello di Udine est torna alla carica, con una nuova "conta dei treni", la 24 ore dei merci, che risolvera una formula già adottata in passato. Obiettivo dichiarato del gruppo spontaneo di cittadini che si battono per l'eliminazione delle cinque barriere ferroviarie: dimostrare, numeri alla mano, che i convogli passeggeri potrebbero già oggi essere trasferiti nella linea in trincea. Come si ricorderà, infatti, il passaggio dei primi nove treni passeggeri (6 dei quali di Trenitalia e 3 di Fuc) in cintura, originariamente previsto con l'avvio dell'orario estivo il 14 giugno, a causa dell'emergenza coronavirus (che non ha consentito di completare la formazione dei macchinisti) è slittato a settembre.

IL CONTEGGIO

Da ieri alle 12 il comitato, diviso in 5 gruppi, ha iniziato a contare (e proseguirà fino alle 12 di oggi) i treni merci che transitano in trincea nelle 24 ore. Nel pomeriggio di ieri l'ex consigliere comunale Matteo Mansi, con i colleghi, aveva contato già «sei merci dalle 12 alle 16. In base al numero di merci saremo in grado stabilire se vi siano dei veri e concreti ostacoli che impediscano il trasferimento dei treni passeggeri in trincea. Qualora passassero pochi treni merci, questo ci porterebbe ad una sola conclusione: i convogli passeggeri non hanno alcun impedimento ad essere trasferiti nella tratta interrata, che funziona molto bene. Emergerebbe più che mai il fatto che chi ci governa a Udine e in Regione non solo non conosce il problema, se non per sentito dire, ma non ha nessun interesse a risolverlo».

CONTEGGIO IN NOTTURNA Ieri è partita la maratona per contare i merci

Gli fa eco Margherita Bonina: «Nel Gattopardo di Tomasi di Lampedusa c'è una grande verità, tutta italiana: "Tutto cambia perché nulla cambi". Sono ormai trascorsi oltre due anni da quando il centrodestra sta governando in Regione e a Udine e che cosa è cambiato dalla scorsa amministrazione sull'eliminazione dei 5 passaggi a livello di Udine? Niente». Bonina ricorda che «c'è l'assessore regionale Pizzimenti che "prende atto" dello spostamento della data per il trasferimento "di alcuni treni", mentre il sindaco Fontanini ritiene "una scusa" il rinvio dello spostamento dei treni passeggeri da parte di Ferrovie. Una cosa è certa, questi signori non solo si sono dimenticati di cosa avevano promesso ma anche non ricordano cosa dicevano di coloro che governavano prima di loro».

Bonina non crede neppure che il trasferimento dei convogli passeggeri, fortemente osteggiato dai comitati pendolari (che avevano espressamente chiesto alla Regione e a Fs di sospendere il passaggio dei treni in trincea dal 14 giugno), porterebbe un aumento sensibile sui tempi di percorrenza.

IL TOUR

In autunno, poi, il comitato ha intenzione di organizzare il "tour dei binari": «Il giro ciclopedonale attraverso i passaggi a livello - spiega Mansi -. Lo scopo è quello di far prendere consapevolezza del fatto che al posto di queste barriere dovrebbe nascere il parco urbano. Cercheremo di coinvolgere i cittadini, le scuole elementari e i commercianti della zona».

Camilla De Mori

I reati nell'era Covid

Frodi e speculazioni Sequestrate merci e mascherine

▶Non si sono evidenziati casi di usura ma contraffazioni e diversi raggiri

▶Alcuni beni erano stati commercializzati con ricarichi fino al trecento per cento

COMANDO La sede della Finanza

GUARDIA DI FINANZA

UDINE In epoca Covid sul territorio della provincia di Udine «non c'è evidenza» di azioni d'usura, ma si sono riscontrati reati di contraffazione e frode in commercio e per violazione delle norme di sicurezza, tanto che sono state sequestrate 420mila fra mascherine e Dpi, 32mila delle quali destinate a strutture della Protezione civile. Tredici i soggetti denunciati. Sono queste alcune delle informazioni contenute nel ricco e articolato Bilancio operativo riguardante il periodo dell'emergenza Covid-19 e il 2019 presentato ieri a Udine da comandante del Comando provinciale di Udine della Guardia di Finanza, il colonnello Sergio Schena.

L'ERA COVID

In epoca Covid sono state segnalati all'Autorità giudiziaria anche 5 soggetti per il reato di manovra speculative su merci, con il sequestro di 22mila beni, alcuni dei quali commercializzati al pubblico con ricarichi sino al 300% rispetto al prezzo di acquisto. Da marzo la Gdf del Comando di Udine ha effettuato 8mila controlli per assicurare il rispetto delle misure di contenimento della pandemia, con l'impiego giornaliero di 50 militari, e sono stati 280 i soggetti, a vario titolo, denunciati o verbalizzati per violazioni connesse nel periodo dell'emergenza. Tra le peculiarità del periodo, «un'attività importante nell'avvio della Fase 2 di concerto con la Prefettura per i controlli sulle corrispondenze tra imprese attive e rispettivi codici Ateco», ha specificato Schena. Prioritaria l'attenzione alle condotte più marcatamente illegali e fraudolente. «L'impegno profuso in tale comparto operativo – ha evidenziato Schena – si è concretizzato nell'individuazione di operazioni di riciclaggio per un importo complessivo di 9 milioni 279mila 948 euro e con il sequestro di beni per un valore di 1 milione e 34mila ero a seguito di cinque interventi di riciclaggio e auto-riciclaggio». All'avvio della Fase 2 alcune associazioni di categoria chiesero agli organi ispettivi di poter essere interlocutori delle imprese per un accompagnamento all'adeguamento e al rispetto di tutto quanto dovuto. Un tema che il comandante Schena ha affrontato ricordando che l'obiettivo delle Fiamme gialle «è reprimere le condotte fraudolente, le frodi gravi, le condotte illecite. La nostra presenza sul territorio e nelle attività consente di controllare le anomalie – ha spiegato -, ci permette di capire che cosa sta succedendo o ciò che si muove».

CERIMONIA I finanzieri schierati

I NUMERI

Con questa bussola nel 2019 il Comando di Udine ha eseguito 633 interventi ispettivi e 561 indagini delegate dalla magistratura ordinaria e contabile. Quello udinese è un territorio «sostanzialmente virtuoso – ha sintetizzato il comandante -. Tuttavia, all'interno di questo contesto, ci sono significativi fenomeni sia dal punto di vista dell'evasione fiscale, sia della spesa pubblica, in particolare nell'ambito della sanità». Su quest'ultimo aspetto, ha ricordato «l'attività più significativa, e fors'anche una premonizione, svolta nel 2019 ha riguardato le case di riposo. Sono un fronte importante dal punto di vista degli interessi in gioco. Quello sanitario, dati anche gli ingenti importi che la Regione investe, è uno dei settori prioritari in cui occorre agire per contrastare situazioni illecite». Riguardo a possibili infiltrazioni della malavita, tra le evidenze delle Fiamme Gialle «c'è una certa diffusione di condotte illecite dal punto di vista fiscale nell'ex triangolo della sedia nell'ambito delle tappezzerie gestite dai cinesi». Schena annovera tra «le meteore», invece, il caso di quella società che «si è trovata occasionalmente a mettere la sede in provincia di Udine mentre era coinvolta in un traffico internazionale di prodotti petroliferi e, solo qui, ha omesso versamenti Iva per 60 milioni». Tra i risultati della lotta all'evasione, nel 2019 la Gdf ha individuato in provincia di Udine 341 lavoratori in nero e 195 soggetti sconosciuti al fisco, per un'evasione complessiva di 13,696 milioni di euro.

Antonella Lanfrit

Udinestate al via con 152mila euro

▶In programma tanti eventi, con 26 soggetti promotori Erano stati in 58 a presentare la domanda di contributi

▶Gli appuntamenti vedranno come sfondo sia il centro sia la periferia. «Vogliamo offrire tanto intrattenimento»

GIUNTA

UDINE L'estate di Udine si rianima: nelle prossime settimane, infatti, l'iniziativa dei week end, Udine sotto le stelle, oltre ad ampliarsi ad altre zone (imminente il debutto di via Vittorio Veneto), si arricchirà anche di iniziative collaterali, tra cui quelle di UdinEstate, il calendario di eventi che anche quest'anno proporrà spettacoli e appuntamenti culturali nella bella stagione. Il Comune di Udine ci ha investito 152mila euro (ampliando l'iniziale stanziamento che era di 100mila), che saranno distribuiti a 26 soggetti promotori (su 58 che avevano fatto domanda di contributo). «Abbiamo fatto uno sforzo finanziario notevole – ha spiegato l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot -, ma volevamo riconoscere l'impegno degli operatori e dei professionisti. Offriremo alla città un'estate ricca di intrattenimento che ci consentirà di recuperare anche il piacere dello stare assieme, in sicurezza».

APPUNTAMENTI

Gli appuntamenti saranno sia nel centro città (dal Castello, a via Mercatovecchio, da Piazza Venerio a Piazza Matteotti) sia in periferia e la maggior parte degli eventi sarà concentrata tra agosto e metà settembre (il programma sarà presentato a breve). Intanto, ieri, la giunta ha dato il via libera all'iniziativa Sapori del territorio del Gruppo Despar che parteciperà proprio a Udine sotto le stelle: il gruppo, che ha anche sostenuto le associazioni dei borghi partecipanti con un contributo diretto, sarà infatti presente con un track itinerante, un fine settimana al mese (questo sabato in via Aquileia), nelle zone coinvolte, proponendo (su prenotazione gratuita) degustazioni delle eccellenze del territorio, come hanno spiegato Fabrizio Cicero Santalena e Tiziana Pitutelli di Despar Fvg: un modo per fare sinergia, in questo momento complesso, e sostenere tante piccole aziende locali. «Io vorrei – ha detto l'assessore alle attività produttive, Maurizio Franz -, che l'iniziativa si allargasse anche ad altre attività: non solo bar e ristoranti, ma anche commercianti, potenziando l'offerta per la città e per i turisti che cominciano a tornare». Intanto, lo stesso Franz ha confermato la volontà di organizzare Friuli Doc: venerdì incontrerà tutti i soggetti coinvolti per valutare le loro posizioni. «Non sarà un'edizione da grandi numeri – ha detto -, anche perché ci saranno ingressi contingentati. Un nuovo modello con una maggiore valorizzazione delle attività locali. Penso, comunque che sarebbe negativo rinunciare per un anno a Friuli Doc, anche perché ha un effetto volano che porta un indotto di 10 volte quanto investito».

Via libera alla sistemazione della scuola Pascoli di via Ampezzo, una delle più frequentate della città, con circa 500 studenti, per un investimento di 3,2milioni di euro. Ieri la giunta ha approvato il progetto definitivo che andrà presto a gara. «I lavori inizieranno prima della fine dell'anno scolastico – ha detto il vicesindaco Loris Michelini -, e sarà portato avanti in due fasi sfruttando le aule interrate, senza necessità di trovare altri spazi per gli studenti. Sarà un progetto all'avanguardia che riguarderà sia gli impianti, sia l'efficientamento energetico. Le aule saranno sistemate, così come la palestra e il giardino e verranno abbattute tutte le barriere architettoniche». Tra qualche mese, per le pratiche edilizie basterà un click: «Col primo gennaio, partirà lo sportello unico per l'edilizia digitale» ha annunciato l'assessore, Alessandro Ciani. La giunta ha anche prorogato al 20 giugno 2021 la gratuità della sosta a raso per le auto ecologiche.

Alessia Pilotto

Polizia di frontiera

Clandestini stipati a bordo, due arresti

Tre arresti eseguiti dalla Polizia di frontiera di Tarvisio. Nella notte tra martedì 16 e mercoledì 17 gli agenti hanno fermato una Fiat Punto con sei occupanti. Alla guida un cittadino pakistano S.T. di 28 anni, con accanto il connazionale M.L. (22), residenti a Pordenone. Trasportavano 4 cittadini di origine bengalese privi di documenti, poi risultati clandestini. Dopo i controlli, è emerso che i due pakistani si erano resi responsabili del reato di favoreggiamento all'immigrazione clandestina, aggravato dal numero di irregolari e dalle condizioni in cui erano stipati. I due sono stati arrestati. Domenica invece è stato arrestato un pakistano, controllato a Tarvisio, perché risultato destinatario di un provvedimento di espulsione.

ANIMAZIONE Sempre tanta gente in città per UdinEstate. Ma quest'anno con regole nuove

Dal 5 luglio i servizi per i bimbi più piccoli

BAMBINI

UDINE (AL.PI.) Partono dal 5 luglio i servizi per i bambini della fascia da 0 a 3 anni. Lo ha annunciato ieri l'assessore all'istruzione, Elisa Asia Battaglia. «Si tratta di progetti educativi ludici sperimentali che saranno attivi da inizio luglio fino al 28 agosto perché ci è sembrato opportuno, con l'avvio delle attività lavorative dei genitori, dare un supporto che permettesse la conciliazione tra tempi di lavoro e di famiglia. La fascia oraria sarà dalle 7.30 alle 13.30». Saranno in tutto circa 150 le famiglie coinvolte dal servizio: «A disposizione ci saranno 55 posti nei due nidi gestiti dal Comune, altri 60 nei due a gestione esternalizzata e ulteriori 50 nei nidi convenzionati – ha spiegato Battaglia -. Inoltre, l'attività è stata pianificata in continuità educativa: a settembre, i bambini avranno gli stessi operatori di riferimento. Per programmare il servizio abbiamo contattato telefonicamente le famiglie degli iscritti fino a febbraio, in modo da avere un quadro delle esigenze e delle richieste. Quindi non tutti i nidi saranno attivati perché non tutti i nuclei familiari erano interessati». Come detto, il servizio durerà fino a fine agosto, accompagnando quindi i bimbi alla ripresa dell'anno scolastico. Tra l'altro, lo stesso assessore, rispondendo lunedì in consiglio comunale ad una interrogazione del consigliere Federico Pirone (Innovare) ha comunicato i numeri ufficiali delle attività per i più piccoli messe in campo dal Comune di Udine: «I posti disponibili nei centri estivi quest'anno sono circa 830, di cui 165 per la fascia da 3 a 6 anni; 539 per quella dai 6 agli 11 e 126 per quelli tra gli 11 e i 14, con il Summer Camp ai Giardini del Torso. Gli uffici hanno organizzato tutto in meno di un mese per dare una risposta soddisfacente alle famiglie. A causa del lockdown, il Comune ha risparmiato 200mila euro sui doposcuola, che serviranno a coprire il servizio da settembre a dicembre, e 370mila euro sui nidi, che serviranno per le attività di agosto e per rinegoziare le convenzioni».

Muore schiacciato a 48 anni dalla sua Harley a Lignano

LA TRAGEDIA

LIGNANO Con la moto è finito sul cordolo del rondò, finendo per rimanere schiacciato dalla sua Harley Davidson. Non ci sono testimoni dell'incidente di Lignano in cui l'altra notte ha perso la vita Cristian Pizzolitto, 48 anni di San Michele al Tagliamento, ma le telecamere di videosorveglianza comunali non lasciano dubbi. Gli agenti della Polizia locale li hanno visionati più volte ieri, proprio per ricostruire la dinamica del terribile schianto, elaborando ogni fotogramma terminato con il decesso dell'uomo. Erano le 1.15 quando Pizzolitto, in sella alla potente moto, stava percorrendo viale Europa a Sabbiadoro in direzione della strada regionale, evidentemente per rincasare. Giunto in prossimità della rotatoria che si affaccia sul Municipio di Lignano, da poco allargata, il centauro è finito dritto sul cordolo che lo ha fatto schizzare in aria. Dalle immagini si vede che Pizzolitto è letteralmente volato, atterrando a poco meno di 50 metri dal punto di impatto, come ricostruito dagli stessi investigatori della Polizia locale. A provocare il decesso del 48enne sarebbe stata la motocicletta che con il suo peso gli è finita addosso, schiacciandolo. Poco dopo si vedono un gruppo di ragazzini che, in bicicletta, si avvicinano al luogo dell'incidente scoprendo il corpo inerme del sanmichelino. Un po impauriti, hanno poi preso il telefono per chiamare i soccorsi. In rapida sequenza sono arrivati i sanitari con l'ambulanza e gli agenti della Polizia locale. Purtroppo ogni tentativo di salvare la vita del 48enne non è servito. La salma, come disposto dal Pm di Udine Annunziata Puglia, è stata affidata ai familiari che hanno già organizzato il funerale che sarà celebrato domani a Cesarolo. Originario di San Michele, Cristian Pizzolitto, artigiano, era andato a vivere da ragazzino con la mamma a Cesarolo, salvo poi spostarsi di nuovo a San Michele e quindi a Malafesta. Qui aveva preparato dal nulla una squadra di rugby femminile quindi per i più piccoli, allestendo il vecchio campo di calcio. Era stato poi presidente della società del rugby, salvo poi avvicinarsi all'ambiente del rugby udinese, tanto da aver ricoperto il ruolo di allenatore delle squadre giovanili della Leonorso Udine. Dopo un matrimonio naufragato, dal quale era nato il figlio Kevin che ora lavora in un locale di Latisana, Cristian si era rifatto una vita con Nadia. Da poco era anche diventato nonno:un evento che lo aveva reso pazzo di gioia. La notizia della disgrazia ha lasciato sgomento e dolore tra i tanti amici e conoscenti. «Venerdì la nostra ultima birra - lo ha ricordato l'amico Andrea -. Mi hai detto: "Quando andiamo a fare un giro in moto assieme? Ti vendo la mia Harley... è giusta per te. I soldi me li dai un po' alla volta". Non eri un uomo facile, non eri un uomo smidollato, non eri per tutti. Mi chiamavi il sindaco di San Michele perché ogni volta che avevi bisogno chiamavi me perché ti fidavi. Io per lavoro sono abituato al lutto di "altri" ma questa volta è devastante». Cristian lascia la mamma Loredana, la moglie Nadia e i figli Debora e Kevin.

Marco Corazza

NELLE IMMAGINI DELLA VIDEOSORVEGLIANZA IL TRAGICO SCHIANTO

AVEVA ALLENATO LE GIOVANILI DELLA LEONORSO

ARTIGIANO Pizzolitto

Visite ed esami sospesi il piano di recupero «Obiettivo settembre»

▶Braganti: vanno recuperate un migliaio di prestazioni in Radiologia, 300 in Oculistica e 50-60 per Dermatologia

SALUTE

UDINE Visite ed esami da riprogrammare e liste da ripulire, con la spada di Damocle delle ferie del personale. Un percorso ad ostacoli, quello che sta affrontando l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale dopo aver vinto la sua prima, fondamentale, battaglia, quella contro il covid-19. Con il ritorno alla normalità e la riapertura delle agende e dell'ospedale anche per le visite non urgenti, ora il nodo maggiore riguarda gli "arretrati", ovvero le visite e gli esami sospesi a causa della pandemia. L'obiettivo della direzione aziendale è «tornare in pari verso settembre».

I NUMERI

Il direttore generale dell'AsuFc Massimo Braganti spiega che «la situazione è a macchia di leopardo. Da qualche parte siamo quasi in pari. Sulla chirurgia generale, l'ostetricia e la ginecologia stiamo recuperando, mentre per altri reparti, come la reumatologia, la gastroenterologia, l'oculistica, ci sono maggiori difficoltà. Stiamo cercando di utilizzare anche le convenzioni che abbiamo con i privati per il recupero delle prestazioni sospese. D'altronde, avendo avuto una riduzione di attività di 2-3 mesi, anche loro saranno interessati a recuperare il budget non preso. A noi interessa rispondere ai cittadini. Se arrivano le risposte come richiesto, l'obiettivo è tornare in pari con le prestazioni non dico entro l'estate ma verso settembre». I numeri? «Abbiamo la necessità di recuperare un migliaio di prestazioni radiologiche - spiega -, fra circa 500-600 ecografie e altrettante prestazioni di altro tipo, fra cui le risonanze. Sto cercando di coinvolgere tutti gli istituti, a seconda della dislocazione dei pazienti. Inoltre, stiamo ragionando su 200-300 visite oculistiche, dove le difficoltà sono maggiori, 50-60 visite dermatologiche e un centinaio di prestazioni cardiologiche. Una delle difficoltà è anche che, rispetto alle prestazioni da recuperare che risulterebbero, le liste le dobbiamo ripulire, perché può darsi che nel frattempo un paziente in lista abbia già fatto la visita o l'esame altrove».

LE DIFFICOLTÀ

Nel dopo-covid, nulla è più come prima in ospedale, per le stringenti misure di sicurezza, ancor più rigorose in alcuni settori, dall'oculistica alla gastroenterologia. Va da sé, a risentirne sono anche i tempi necessari per ciascuna visita. «Con l'ampliamento dell'orario, anche per la sanificazione e per evitare affollamenti, abbiamo dovuto riprogrammare 2.400 agende più la libera professione collegata». Per alcune prestazioni «la criticità è dettata dai tempi che si allungano. Penso all'oculistica, uno dei settori più a rischio causa covid, ma anche alla gastroenterologia. Se prima in un'ora facevo quattro prestazioni, adesso se va bene ne faccio tre, sennò anche due». Grazie al patto stretto nel pieno dell'emergenza covid con il Policlinico Città di Udine (che ha offerto spazi per i malati del Santa Maria), «la struttura di viale Venezia ci sta dando un grosso supporto. Tuttora stiamo utilizzando la loro Medicina. Nei reparti i posti non dico che siano tutti pieni, ma in una situazione pre-covid, per alcune specialità. In questo periodo, poi, si aggiungono le difficoltà consuete legate alla fruizione dei periodi di ferie da parte del personale, con la riduzione fisiologica dei reparti». Insomma, «la situazione attuale è quella di maggiore criticità. Ancora abbiamo in essere i percorsi covid separati e sta riprendendo l'attività programmata. Se in passato avevo le risorse da dirottare sui percorsi covid, adesso sto procedendo con lo scorrimento delle graduatorie per avere professionisti che mi possano aiutare, soprattutto infermieri, ma anche medici. Il problema è che in tutta Italia stanno facendo lo stesso». A interessarsi al tema è anche la consigliera regionale Simona Liguori, che oggi attende risposte in aula: «Abbiamo chiesto quali indirizzi abbia dato la giunta alle aziende sanitarie per il recupero di visite ed esami sospesi a causa dell'emergenza».

Camilla De Mori

«CERCHIAMO DI COINVOLGERE LE STRUTTURE PRIVATE CONVENZIONATE» L'ALTRO NODO RIGUARDA IL PERSONALE CON L'INIZIO DELLE FERIE

AMBULANZA Un mezzo di soccorso

AZIENDA Un padiglione del Santa Maria

Nessun nuovo contagio e nessun decesso in Fvg

I NUMERI

UDINE Ancora notizie rassicuranti per il Friuli Venezia Giulia sul fronte dell'emergenza innescata dalla pandemia da coronavirus.

A confortare i dati, che dicono che a ieri non si registrava in regione nessun nuovo contagio e nessun nuovo decesso. Le terapie intensive, inoltre, restano ancora libere.

A fornire i numeri aggiornati, nel consueto report quotidiano, è stato ieri il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile Riccardo Riccardi. Secondo le cifre della Regione, a ieri le persone che risultavano attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) erano 131. Ieri nessun paziente era in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti erano 14. Non era stato registrato alcun nuovo decesso (344 in totale). Anche ieri in Friuli Venezia Giulia non sono stati rilevati ulteriori casi di Covid-19 quindi, analizzando i dati complessivi, le persone risultate positive al virus dall'inizio dell'epidemia rimangono 3.305: 1.393 a Trieste, 997 a Udine, 699 a Pordenone e 216 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.830, i clinicamente guariti a 60 e le persone in isolamento domiciliare a 57. I deceduti rimangono 196 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

SANITÀ Nessun nuovo contagio

Un'estate quasi senza sagre: cancellate o riviste due su tre

IL CASO

UDINE Troppe incertezze sulle nuove regole di sicurezza sanitaria. Così, questa sarà un'estate in cui le sagre saranno molto poche.

L'emergenza coronavirus comporterà annullamenti o perlomeno modifiche sostanziali al programma per almeno due terzi delle manifestazioni organizzate dalle Pro Loco in Friuli Venezia Giulia: questo il risultato del questionario che il Comitato regionale dell'Unione nazionale tra le Pro Loco d'Italia ha sottoposto alle sue aderenti.

L'ANALISI

«Durante il lockdown – ha spiegato il presidente regionale Valter Pezzarini – diverse realtà non hanno potuto organizzare le proprie sagre e altri eventi per i quali magari avevano già avviato la fase organizzativa, sostenendo dei costi. Per le associazioni che invece avevano in programma appuntamenti estivi pesa l'incertezza sulle nuove regole di sicurezza sanitaria, sulle quali vogliamo informarle tramite i nostri consulenti. Ma allo stesso tempo il nostro mondo guarda al futuro con ottimismo, studiando nuovi format per gli eventi e dando una mano concreta alle proprie comunità, visto che durante la fase acuta dell'emergenza le Pro Loco hanno donato oltre 25 mila euro e l'impegno dei propri volontari a sostegno della Protezione civile e dei Comuni, rispondendo all'appello che come Comitato avevamo lanciato loro».

I DATI

Al questionario hanno risposto una novantina tra Pro Loco e Consorzi di Pro Loco, un campione rappresentativo di gran parte del territorio regionale e con diverse dimensioni in esso, dalle Pro Loco più piccole di borghi dell'area montana ad altre più grandi specialmente della zona collinare e della pianura.

Le difficoltà maggiori riguardano l'annullamento o posticipo di eventi e sagre in programma quest'anno, condizione che interessa oltre due terzi del campione. Circa un terzo (31) ha espresso difficoltà anche nella gestione ordinaria della vita associativa, in particolar modo sulle assemblee soci (il 78,4% non si sono ancora potute svolgere), presentazione bilanci, gestione uffici d'informazione turistica Iat e del Servizio civile (le cui attività formative, per i giovani interessati, sono state garantite online dal Comitato).

Interrogate riguardo al futuro, quasi due Pro Loco su tre hanno espresso una preoccupazione generale sulla impossibilità a svolgere eventi a causa di norme di sicurezza difficili da osservare e costose. Però 18 di esse hanno invece sostenuto di non avere preoccupazioni.. Per quanto riguarda il passato, ben l'84,1% ha già annullato uno o più eventi. Per le Pro Loco con personale dipendente, il 31,6% ha attivato la cassa integrazione e il 40% ha avviato lo smart working da casa.

I WEBINAR

«Da ultimo – ha aggiunto Pezzarini – abbiamo chiesto se avevano suggerimenti da fornirci e in molte hanno chiesto di fornire chiarimenti sulle responsabilità per gli organizzatori di eventi e di perorare la causa delle Pro Loco e in generale del Terzo Settore presso le istituzioni. In tal senso abbiamo già avviato dei seminari online». Dopo questi incontri sarà più chiaro quali Pro Loco intendono proseguire nell'organizzazione dei loro eventi con le nuove disposizioni, anche ideando nuovi format e quali invece preferiranno rimandare l'edizione al 2021. Tra queste ultime alcune hanno comunque dato appuntamento ai propri affezionati sui social network, dove hanno realizzato delle speciali edizioni virtuali con brindisi a distanza o viaggi tra i ricordi delle foto d'epoca.

«Anche noi come Comitato – ha concluso il presidente Pezzarini – abbiamo voluto realizzare online un'edizione di Sapori Pro Loco, la nostra festa di maggio».

SAGRA Un evento che quest'anno sarà raro

Covid, perdite fra 550 e 698 milioni

▶Fedriga rivede la stima dei 700 milioni fatta in un primo momento Il dato certo sulle minori entrate non arriverà prima di novembre

▶Ieri l'analisi alla presenza dei capigruppo e dei componenti della Paritetica. «Patti da rinegoziare, va rivisto anche il metodo»

I CONTI

UDINE Sui conti della Regione a seguito del Covid-19 due puntualizzazioni un dato certo sulle minori entrate «non arriverà prima di novembre»; la stima di una perdita secca di 700 milioni individuata ad un primo ragionamento ora si sposta in una forbice compresa tra «550 a 698 milioni di euro circa». Sono le novità emerse nell'intervento che il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha fatto ieri in Consiglio regionale alla presenza dei capigruppo e di tutti i componenti della Paritetica guidati dal presidente Francesco Peroni, chiamati per un ascolto e condivisione dei ragionamenti regionali in materia di rinnovo dei Patti finanziari e dell'eliminazione del contributo da 726 milioni da versare allo Stato. Una materia su cui la Paritetica non ha un potere specifico, ma può essere utile «alla battaglia unitaria per la nostra autonomia», come l'ha sintetizzata ieri il presidente. «La sfida che abbiamo davanti non si limita solo alla quantità di risorse che possiamo recuperare rispetto alla negoziazione in essere con il Governo – ha aggiunto -, ma deve riguardare anche il metodo, come cioè sono garantire le risorse della Regione». Se gli eventi generati da Covid-19 richiedono cioè di ripensare l'accordo finanziario Stato-Regione sottoscritto da Fedriga e il ministro Tria nel febbraio 2019, per il presidente della Regione ora è indispensabile porre l'attenzione anche sulla modalità di erogazione dei fondi, considerato «un elemento necessario per tutelare la specialità».

IL GOVERNATORE

Per Fedriga, infatti, l'erogazione diretta ai Comuni dei finanziamenti statali squilibra il rapporto di leale collaborazione fra Stato e Regione che deve regolare anche la finanza locale e di fatto annulla con legge ordinaria le competenze previste nel nostro statuto». Per l'immediato, il presidente ha aggiornato sull'interlocuzione con l'Esecutivo nazionale riguardo alla consistenza delle risorse previste nel fondo straordinario per le Regioni, che attualmente ammonta a 1,5 miliardi di cui uno per le Speciali. In merito c'è la proposta avanzata dalla Conferenza delle Regioni di raddoppiare i fondi per le Regioni autonome. «Risorse non sufficienti – ha concluso Fedriga -, ma migliorative». Alle radici del senso della specialità è andato il presidente del Consiglio, Piero Mauro Zanin, sostenendo che «serve rilanciare un nuovo modo di considerarci Regione autonoma, altrimenti il rischio è che la specialità sia avvertita sempre meno dal territorio poiché, così com'è, potrebbe non avere più una tangibile ragion d'essere». Articolati gli interventi della maggioranza e dell'opposizione, riguardo alla necessità della riscrittura dei Patti finanziari. Se per il capogruppo della Lega, Mauro Bordin «siamo una Regione che ha sempre dato nei momenti di difficoltà generale ma ora quanto richiesto sta diventando un'emorragia insostenibile», per il capogruppo del Pd Sergio Bolzonello «le risorse sono la parte finale», del percorso. «Veneto, Lombardia e Trentino Alto Adige – ha aggiunto - hanno già delineato la futura piattaforma economica, mentre il Friuli Venezia Giulia è in ritardo di due mesi in una partita di riposizionamento di interessi privati e pubblici che porteranno ad assumere nuovi equilibri economici, logistici e sociali». Ieri il Consiglio regionale ha anche approvato – con il solo voto contrario del Dem Enzo Marsilio -, la risoluzione con la quale il Friuli Venezia Giulia contribuirà alla costruzione del diritto e delle politiche Ue. Sei le priorità: n Green Deal europeo; un'Europa pronta per l'era digitale; un'economia al servizio delle persone; un'Europa più forte nel mondo; promuovere il nostro stile di vita europeo; un nuovo slancio per la democrazia europea. «Un'occasione imperdibile per valorizzare le peculiarità di territori e comunità, in un'Europa scossa negli ultimi mesi dall'emergenza sanitaria. Un'opportunità per fare in modo che regioni come la nostra svolgano un ruolo più importante nella programmazione europea», ha commentato in Aula l'assessore con competenze in materia, Barbara Zilli.

Antonella Lanfrit

Fondi del Mise

Anche ateneo di Udine e Cro fra i beneficiari

Ci sono anche Università di Udine, Cro di Aviano, Icgeb e Sissa di Trieste tra i beneficiari dei finanziamenti concessi dal Mise per il potenziamento degli Uffici di trasferimento tecnologico, finalizzati a migliorare le relazioni tra il mondo della ricerca e il sistema produttivo.Il bando emanato dal dicastero di Stefano Patuanelli, erogherà 5.102.251,85 euro a favore di 64 progetti presentati da 48 soggetti a livello nazionale. «Sui 64 progetti, ben 5 sono stati presentati in Fvg (due, infatti, sono quelli dell'Università di Udine, un progetto a testa per Sissa e Icgeb di Trieste e per il Cro di Aviano) – sottolineano i consiglieri regionali -. Un dato che va ben al di là del 2% che rappresenta la regione sul piano demografico e che premia così l'eccellenza della nostra ricerca».

Friulia investe sul rilancio della newco Self Group

RISORSE

RIVIGNANO Friulia investe sul rilancio di Self group. La finanziaria regionale è entrata nel capitale sociale della newco di Rivignano Teor, che vanta oltre 70 clienti in tutto il mondo.

L'operazione ha un valore complessivo di 200mila euro. Self Group è la newco costituita nel febbraio 2020 per rilevare l'attività della Self dopo che la stessa ha presentato l'istanza di concordato preventivo in continuità. La newco ha stipulato un contratto di affitto di azienda con la Self rilevando tutti i suoi 27 dipendenti con l'obiettivo di rilanciare la produzione, acquisire nuovi clienti e potenziare i progetti esistenti. È stato rinnovato il management, che oggi è guidato dal nuovo ad Andrea Zonta. Self Group è attiva nella progettazione e nella produzione di stampi in alluminio di medie e grandi dimensioni ed attrezzature per processi di stampaggio delle materie plastiche e compositi. Self Group ha concluso più di 500 progetti e consegnato più di 10mila prodotti ai clienti di tutto il mondo, mantenendo le sue radici nel territorio di appartenenza. «La Regione, attraverso l'attività di finanziamento e di supporto di Friulia – ha affermato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga – ha scelto di dare fiducia a Self che, attraverso la Newco Self Group e al rinnovato management, ha l'obiettivo di rilanciare la produzione senza disperdere il capitale di esperienza che ha reso una piccola fonderia artigianale un vero e proprio centro di ingegneria avanzata competitiva sui mercati esteri. Con l'auspicio che i livelli occupazionali restino costanti e anzi incrementino, dando stabilità economica ai lavoratori, è più che mai importante che le istituzioni supportino ora il tessuto imprenditoriale colpito anche dall'emergenza sanitaria con soluzioni finanziarie e fiscali utili per superare le difficoltà di breve e medio termine».

«Crediamo fortemente nel piano di rilancio di Self Group», ha dichiarato Federica Seganti, presidente di Friulia.

LA DISCUSSIONE Un momento dei lavori di ieri nella sala dell'assemblea regionale

«Bus turistici, dopo il lockdown rischiamo il collasso»

TURISMO

UDINE Dopo la pandemia, l'emergenza sanitaria e il lockdown, il turismo ancora stenta a ripartire ingranando la stessa marcia di prima. E così, a trovarsi in difficoltà, oltre a ristoratori, albergatori e operatori turistici, sono anche le aziende che forniscono bus a noleggio. «Siamo al collasso». È questo il grido d'allarme del Comitato Bus Turistici Italiani del Friuli Venezia Giulia. Il settore, completamente azzerato dallo scorso 24 febbraio, deve fare i conti oggi con ciò che è stato spazzato via dall'emergenza Covid-19.. «Il nostro lavoro è stato forzatamente bloccato da quattro mesi, dai servizi di scuolabus, a quelli alla persona, alle gite scolastiche. Serve un aiuto concreto subito», dice Renato Barburini, il rappresentante per il Friuli Venezia Giulia del comitato bus turistici italiani. A rischio, è la sopravvivenza stessa del comparto dei bus a noleggio. Lo Stato non ha ancora previsto alcun sostegno. «Ci appelliamo al Governo - ha dichiarato Barburini - affinché preveda liquidità immediata e la proroga della cassa integrazione almeno sino a marzo 2021, in attesa di una sofferta ripresa, prevedibile solo per i primi mesi proprio del 2021. Chiediamo inoltre un inserimento nel trasporto pubblico locale grazie ai nostri pullman turistici, e linee guida che ci permettano una ripartenza in piena sicurezza. Dobbiamo poter sospendere i leasing, e speriamo in un intervento sulle accise del gasolio. Serve la garanzia di una copertura della differenza del fatturato, considerandone un periodo che arrivi almeno al dicembre 2020». All'incertezza del presente, si aggiunge il dover riuscire a sopravvivere in uno specifico mercato. I bus turistici a noleggio del Friuli Venezia Giulia, avevano già dovuto fare i conti con le difficoltà causate dalla concorrenza del comparto omologo della Slovenia. «Il nostro settore era già in difficoltà a causa della concorrenza delle agenzie slovene, soprattutto per quanto concerneva il servizio di gite turistiche - ha aggiunto Barburini - perchè, approfittando di una legislazione nazionale assente, queste imprese effettuavano servizi a costi minori rispetto ai nostri. Noi, invece, all'estero, siamo stati sempre soggetti a tassazioni e spese». In Italia, secondo i dati forniti dal comitato, la totalità delle imprese, piccole e medie, conta 25mila posti di lavoro. Sono 6mila le pmi presenti sull'intero territorio nazionale bloccate dall'inizio del lockdown, con un un fatturato totale di circa 2,5 miliardi di euro azzerato.

IL COMPARTO MESSO IN GINOCCHIO DALLA SOSPENSIONE DELLE ATTIVITÀ E DALLA DIFFICILE RIPARTENZA

TURISTI Un gruppo di visitatori in una foto di repertorio tratta dall'archivio

Il mare sulla tua pelle
ELEGANZA
turchese

Vandali in azione all'ex Sassba

▶Nel fine settimana alcuni giovani sono entrati nella fabbrica dismessa da tempo e hanno danneggiato diversi vetri

▶L'area di via Monti è abbandonata da anni dopo essere stata sede di molte altre attività imprenditoriali

FONTANAFREDDA

Nuovo atto di vandalismo a Fontanafredda. Questa volta, nel fine settimana, è stata presa di mira la storica sede della Sassba, oggi Sfs Intec, in via Monti a Fontanafredda, fabbrica chiusa ormai da tempo perché le attività sono state trasferite in Comina a Pordenone. La vecchia sede è incastonata all'angolo tra via Monti e la Statale 13 dove si trovano anche altre realtà ormai chiuse, messe in sicurezza da recinzioni e cancelli.

VANDALISMI

Nel fine settimana,però, alcuni giovani sono entrati nel fabbricato della Sfs danneggiando diversi vetri poi sostituiti nella giornata di lunedì, non appena ci si è accorti dei danni. Sembra che non sia nemmeno la prima volta che la zona attiri giovani e ragazzi per attività varie. La direzione di Sfs Intec, come si chiama da tempo l'ex Sassba, parte dell'omonimo gruppo elvetico, conferma che è stata fatta segnalazione alle forze dell'ordine. L'episodio sembra possa rientrare nella serie di atti vandalici registrati in un arco di diversi mesi a Fontanafredda, prendendo di mira nel tempo parchi, ma anche strutture pubbliche o ad uso pubblico. Di recente a pagare lo scotto sono state le luci al parco di Villadolt da poco installate, ma anche le casette del mercato agricolo, bidoni e cassonetti vari, sedi di società sportive e associazioni, insomma una vera piaga.

AREA ABBANDONATA

L'edificio colpito si trova in un'area da anni completamente abbandonata per il trasferimento della Sfs Intec, ma anche per la chiusura di altre piccole ma storiche attività. Proprio dieci anni fa le cronache riportavano le notizie del trasferimento in Comina, anche con la perdita di alcuni posti di lavoro. A fianco della ex Sassba si trova il fabbricato dell'ex Rotocrom, azienda che operava nel settore dell'industria di galvanostegia. Si tratta di un'area molto prossima al centro di Fontanafredda e con il crescere delle zone residenziali queste fabbriche, come anche la ReVi in via Pastrengo, si sono trovate circondate da case. Così il Comune in queste zone, ormai diversi anni fa, ha istituito delle Zt, zone di trasferimento per facilitare il recupero urbanistico con possibilità di realizzare insediamenti abitativi e luoghi per attività commerciali, incentivando lo spostamento delle attività produttive in zone più adatte. Le tre aree attorno a via Monti, tutte assieme, interessano un'area di oltre 20 mila metri quadrati. In questi anni, però, tali zone non sono mai decollate e sono rimaste ferme dal punto di vista urbanistico ed edilizio. Sicuramente anni segnati da difficoltà nel settore delle costruzioni.

VIA MONTI NEL DEGRADO

La stessa via Monti sembra abbandonata a sé stessa, come rilevano alcuni residenti. Strada da sistemare. Grandi buche, una molto pericolosa, retaggio di interventi alla rete idrica non ben eseguiti e ultimati. «I camion si fermano e buttano le immondizie e l'erba è alta, soprattutto lungo la Pontebbana. Un campo qui vicino è retaggio di ratti, bisce e molto altro, ben nascosti nell'erba alta», confidano.

IL VICESINDACO

«Via Monti – chiarisce il vicesindaco Alessandro Feltrin – è inserita nei progetti per interventi urgenti di sistemazione della sede stradale. È una strada comunque importante anche dal punto di vista della viabilità, interessata al piano del traffico in fase di studio per trovare una soluzione al traffico nel centro di Fontanafredda. Per quanto attiene le Zt, effettivamente sono state riconosciute da parecchio tempo. Siamo in fase di preparazione della nuova Variante generale al piano regolatore e queste zone saranno oggetto di indagine particolare perché non si può concedere proroghe all'infinito».

Riccardo Saccon

L'EPISODIO RIENTRA NELLA SERIE DI ATTI VANDALICI MESSI A SEGNO IN ALCUNE ZONE DEL COMUNE

L'assessore

«Non si concedono proroghe all'infinito»

La situazione nella quale versa l'area abbandonata e finita nel mirino di alcuni residenti non è sfuggita all'amministrazione comunale che attraverso le parole dell'assessore Alessandro Feltrin chiarisce alcuni punti. Come il fatto che via Monti sia tra quelle strade dove saranno eseguiti con urgenza lavori di sistemazione. Una strada che sarà interessata dal piano del traffico allo studio per trovare una soluzione migliorativa al problema del traffico che attraversa il territorio comunale di Fontanafredda.

AREE NEL DEGRADO Oltre agli atti vandalici alla Sassba è stato segnalato l'abbandono dell'area dove sorge la fabbrica dismessa e le grandi buche in via Monti

Al via i lavori per il campo di atletica in via Stretta

AVIANO

Nei pressi dell'area scolastica di via Stretta, realizzata nel 1970, e dedicata alle attività sportive curricolari scolastiche, è stato avviato ieri mattina il cantiere per realizzazione dell'impianto sportivo scolastico di atletica leggera. Una struttura che sarà al servizio dell'intera pedemontana, i cui atleti sono ora costretti a lunghe trasferte fino a Sacile, Brugnera o Pordenone, anche solo per le sessioni settimanali di allenamento. Proprio in pedemontana sono peraltro attivi numerosi sodalizi con tanti giovani promettenti che negli ultimi anni si sono avvicinati a questa disciplina. L'opera pubblica, affidata alla ditta Bozzetto di Brugnera, viene realizzata con fondi messi a disposizione dall'Uti Cansiglio-Cavallo-Livenza, 277 mila euro ai quali si aggiungono 72 mila euro stanziati dal Comune di Aviano, per un' importo complessivo di 350 mila euro. L'impianto, che sarà omologato anche ai fini dei risultati sportivi dalla Federazione italiana di atletica leggera, sarà recintato e prevede un anello da 200 metri con 4 corsie, un rettilineo da 100 metri, a 6 corsie, oltre alle pedane dei salti (alto, lungo e triplo) e dei lanci (getto del peso, vortex e giavellotto) e comprende tutte le specialità previste, sia per il settore giovanile, sia per le attività scolastiche, potendo regolarmente ospitare anche manifestazioni sportive. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Aviano, Ilario De Marco, che da un paio di mesi ha assunto anche l'interim ai Lavori pubblici, dopo il rimpasto dI Giunta. Euforico il commento del consigliere delegato Matteo Redolfi, che sta seguendo da vicino la pratica fin dall'inizio del mandato. «Ci siamo - le sue parole -: il cantiere è stato allestito e, approfittando della stagione estiva, contiamo di concludere quanto prima. La cosa importante è proprio il tipo di impianto: una struttura polivalente, capace di dare una risposta per l'attività didattica, ma anche alle società sportive che così tanto impegno stanno mettendo per la promozione di uno stile di vita sano».

L.P.

A piedi nudi nel parco per entrare in contatto con la natura

POLCENIGO

In bicicletta, a piedi o a piedi nudi, al parco di San Floriano resta solo l'imbarazzo della scelta: «avete a disposizione qualche ora da trascorrere in relax? – chiedono gli operatori di Controvento, che coordinano le attività del parco - avete voglia di passare un'intera giornata fuori casa immersi nella natura? Al Parco troverete diversi modi di vivere la vostra esperienza!»

San Floriano si trova a due passi dal centro storico di Polcenigo, tra il Palù di Livenza e San Giovanni, al centro di percorsi storici e naturalistici. «È uno strategico punto di partenza per attività sportive in bicicletta e in canoa o per passeggiate a cavallo». Sabato 4 luglio torna "A piedi nudi nel parco", una pratica del benessere che ci ricollega alla terra e alla sua energia. «Lungo il percorso scopriremo la gioia di connetterci con il mondo - raccontano gli organizzatori di Prealpi Cansiglio Hiking - e con la natura, nel modo più naturale possibile: togliendoci le scarpe». E, mentre si scopre sempre più gente interessata alle calzature a 5 dita, primo passo per avvicinarsi alla camminata a piedi nudi, nel parco sono ormai anni che la pratica dello scoprire nuove sensazioni, da un'attività antica come l'uomo, viene proposta, proprio a partire dai 900 metri di percorso barefoot. «Dopo una breve introduzione alle fondamentali tecniche del camminare a piedi nudi in tutta sicurezza, proveremo questa esperienza di radicamento, sensorialità e benessere psico-fisico. Il silenzio, la profondità e il "sentirsi parte del tutto" saranno al centro del nostro percorso che ci porterà lungo il tracciato creato appositamente per praticare il barefoot in tutta sicurezza!». L'appuntamento è alle 10, al parcheggio del Parco rurale di San Floriano, ma già questo sabato le guide dell'associazione accompagneranno i visitatori in una gita alla "sacra sorgente della Livenza", con momenti di respirazione, pranayama, yoga dolce e meditazione, semplici pratiche di rilassamento legate all'elemento acqua. Sarà Laura Liina Fantozzi, insegnante di yoga e meditazione, a condurre i partecipanti. Per questa attività l'appuntamento è, alle 10, alla chiesa della Santissima, in località Coltura. La prenotazione è obbligatoria e va effettuata, entro domani, al 370.1107202 o scrivendo a prealpicansiglio@gmail.com. Il parco arricchisce ogni settimana le sue proposte, con eventi musicali e culturali, attività didattiche e non solo. Passeggiando nel parco si scoprono i frutti dell'orto biologico e si possono incontrare gli animali al pascolo: «Mi presento: sono Lina la gallina e con le mie amiche ti aspettiamo al Parco per una passeggiata nella natura, un aperitivo o pranzo al chiosco Street Food o per acquistare i prodotti biologici della nostra terra!»

F.G.

PERCORSO AD HOC All'interno del parco di Polcenigo è stato allestito un apposito tracciato per camminare a contatto con il terreno

Casarsa
San Vito

IL MESSAGGIO
Lo psicologo non fa polemiche: «Resto disponibile a dare una mano»

Centro Pasolini, un siluro a Colussi

▶ Spadotto nuovo presidente, ieri la ratifica nell'assemblea che ha accolto la decisione del presidente regionale Fedriga

▶ L'amarezza dell'ex numero uno nonché direttore da due anni «Credo d'aver lavorato bene valorizzando la produzione del poeta»

CASARSA

Cambio al vertice del Centro studi Pasolini di Casarsa, la cui guida è ora affidata a Fabrizio Spadotto, funzionario della Regione Fvg. Siederà sulla poltrona del presidente uscente Piero Colussi, figura di forte rilievo culturale e progettuale in ambito pasoliniano. Colussi era in scadenza dal 23 maggio: nei giorni scorsi è arrivata a Casarsa la lettera, firmata dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga, con la nomina di Spadotto. Il primo passaggio formale ieri, con l'assemblea chiamata ad approvare il bilancio e la ratifica della nomina. Il passaggio finale sarà a cura del Cda indicherà ufficialmente Spadotto quale presidente. Una carica ad interim, come è indicato nella lettera di Fedriga: nei prossimi mesi si attende la definizione del passaggio.

SOCIO DI MAGGIORANZA

La nomina del vertice del Centro studi Pier Paolo Pasolini è a cura del socio di "maggioranza" ovvero la Regione, dopo l'abolizione della Provincia. L'altro socio è il Comune di Casarsa. A far parte dell'assemblea sono inoltre la Società Filogica Friulana, Cinemazero e l'Università degli studi di Udine che non hanno diritto di voto. Il cambio al vertice è stata una decisione inaspettata, sebbene la poltrona fosse in scadenza. Dopo l'assemblea, Colussi ha accolto la decisione ma a latere ha espresso «Amarezza per il cambio. Credo - ha detto lo psicologo e operatore culturale - di avere lavorato bene e che la Casa abbia raggiunto risultati importanti in questo triennio. Si interrompe un percorso. Il mio augurio è che chi subentrerà possa considerare di completare quanto avviato in questi anni». Nessuno strappo di Colussi con una struttura che conosce bene e ha visto nascere e crescere. Anzi. «Ho dato la mia disponibilità all'Assessorato regionale alla Cultura per continuare a collaborare col Centro studi Pasolini. Sono nato qui e c'è una storia che mi lega a questa istituzione». Negli anni Colussi ha tessuto relazioni importanti con enti culturali e gli eredi della famiglia Pasolini, in particolare Graziella Chiarcossi Cerami, cugina dell'artista casarsese. Nello spirito di volontariato, negli ultimi due anni, Colussi ha ricoperto anche il ruolo di direttore, dopo la morte di Angela Felice (2 maggio 2018). Alla sua memoria lo scorso anno il Centro studi Pier Paolo Pasolini ha inaugurato un fondo di volumi.

NUOVO CORSO

Ora il nuovo corso, con la presidenza affidata a Fabrizio Spadotto, funzionario regionale indicato da più parti come persone capace e di spessore. Per gli altri componenti del Cda del Centro studi Pasolini sono in scadenza anche Flavia Leonarduzzi, già dirigente della Provincia di Pordenone, e Francesco Colussi, rappresentante dell'amministrazione di Casarsa: il rinnovo o il cambio sono in agenda per la seconda parte del 2020.

LA STORIA

Il Centro studi Pasolini ha sede a Casa Colussi, abitazione materna del poeta, che vi trascorse con la famiglia parte dell'infanzia e della giovinezza. Costituito nel 2005 come associazione privata senza fini di lucro, conserva un prezioso fondo archivistico sulla produzione pasoliniana del periodo friulano. Nel 2010 è stato dichiarato "bene di interesse culturale". Attraverso un'intensa attività, articolata tra mostre, convegni, iniziative editoriali, servizi audiovisivi, il Centro è impegnato nella valorizzazione della figura e dell'opera di Pasolini a 360 gradi. Dopo essere rimasto chiuso causa lockdown, ha riaperto le porte ai visitatori il 21 maggio, nei seguenti orari: dal martedì al venerdì dalle 15 alle 19, il sabato, la domenica e nei giorni festivi dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 (tel. 0434 870593). (em)

OPERATORE CULTURALE Pietro Colussi alza le mani dopo la decisione del presidente Fedriga

Il caso

Disservizi di Poste, Bernava: «Anche noi con gli 80 sindaci»

(em) Nel consiglio comunale di domani, alle 17, in Auditorium Zotti, in scaletta c'è l'ordine del giorno a firma dei gruppi di Cittadini per San Vito e Alternativa Comune che sostengono l'iniziativa di 80 sindaci della regione per risolvere i problemi creati dai disservizi di Poste italiane. «Un ordine del giorno depositato da settimane ma che è più attuale che mai - spiega Alberto Bernava, capogruppo dei Cittadini - perché i disagi postali restano. Dai vertici di Poste Italiane ci saremmo aspettati risposte, evitando i rallentamenti delle aperture degli sportelli, ma così non è stato». Da quando è stato depositato l'odg non ci sono stati sviluppi. L'ordine del giorno si inserisce nella "class action" avviata dal sindaco di Valvasone Azene, Markus Maurmair, che ha coinvolto altri municipi. Così che nei mesi scorsi 80 sindaci hanno scritto una lettera alla presidenza di Poste italiane, per illustrare le criticità del servizio e avanzare proposte. Lettera inviata anche all'Anci che l'ha inviata ai municipi per sottoscriverla. L'ha ricevuta anche il Comune di San Vito, ma a Bernava non risulta sia stata sottoscritta. A sostegno al documento si dichiarano i due gruppi consiliari. «Deve essere garantita in primis l'affidabilità del servizio: la corrispondenza. San Vito non è esente dal quadro critico illustrato dai sindaci nella lettera aperta alla dirigenza della società: numerose sono le lamentele di cittadini, professionisti e aziende per i continui ritardi nella consegna della corrispondenza». Bernava precisa che «Il personale impiegato nel nostro comune risulta preparato e disponibile».

Concerto in streaming: il saluto delle medie

CORDOVADO

"Un inno... per sentirsi vicini". Sulle solenni note del "Decima Regio", inno ufficiale del Friuli Venezia Giulia, gli alunni delle scuole medie di Cordovado si sono riuniti virtualmente nell'attività che ha concluso il laboratorio musicale a distanza dell'Istituto comprensivo "Nievo", coordinato dal professor Fabrizio Glerean.

Restando ognuno nella propria abitazione, i giovanissimi musicisti (flauti, pianoforte, chitarra, percussioni e batteria) hanno eseguito l'inno friulano quale colonna sonora del video che ora si può vedere nel sito web della scuola e in Youtube. Con l'esecuzione del "Decima Regio", la scuola media cordovadese, domenica 21 giugno, ha partecipato, in diretta streaming, alla Festa della Musica 2020 (#rompiamoilsilenzio), organizzata dall'amministrazione comunale di Sesto al Reghena.

Per la critica situazione ancora in atto, a causa dell'emergenza coronavirus, questa prima edizione della Festa della Musica (nella Giornata europea della Musica) si è svolta a distanza in diretta streaming sulla pagina Facebook dell'amministrazione comunale. Il concerto, iniziato nel pomeriggio, ha coinvolto alcune associazioni locali, artisti e gli allievi delle medie di Cordovado.

cr.sp.

Ex area di servizio nel degrado, «Serve intervenire subito»

SAN VITO

Stato di abbandono dell'area ex distributore in viale del Mattino: la denuncia del consigliere d'opposizione Valerio Delle Fratte (Amo San Vito). «Lo stato delle manutenzioni in gran parte del territorio di San Vito lascia molto a desiderare - attacca Delle Fratte -. Soprattutto per chi frequenta altri comuni, anche vicini al nostro. C'è di più. Solo laddove persone con buona volontà e tempo a disposizione hanno provveduto, seppur su suolo pubblico, è possibile apprezzare un po' di pulizia. Non solo. Lo stato di altri luoghi lascia ancor più perplessi». Il riferimento è all'area dell'ex distributore carburanti lungo viale del Mattino, che confina con via Mercato.

LA STORIA

Il sito, nel 2017, ha visto la chiusura del distributore di carburante che aveva ingresso – oggi completamente sbarrato da rete di cantiere- da viale del Mattino: il Comune di San Vito, proprietario, ha poi avviato un percorso che ha portato il soggetto gestore per tanti anni, ovvero il colosso dell'energia Eni, a procedere con una bonifica dell'area. Attualmente l'area è sbarrata. L'obiettivo annunciato dell'amministrazione è di ripristinare il sito ante 1965, anno di avvio della stazione di rifornimento, quando l'ambito di via Mercato era sostanzialmente una piazza a due passi dalle Fosse del centro storico. Ma il progetto giace fermo da tempo. Il consigliere Delle Fratte è preoccupato dello stato di abbandono dell'area, in particolare perché «Lì è presente un albero di grandi dimensioni che sta mostrando i segni di uno stato di salute quantomeno precario. Cosa si aspetta per far pulire l'area e abbattere quell'albero? Si sappia poi che, per quanto riguarda il gruppo di Amo San Vito, la destinazione dell'area dovrebbe comprendere, dopo adeguata bonifica, una serie di parcheggi in via Mercato, a favore di residenti e attività commerciali, e un'area verde su viale del Mattino».

CAMBIO DI PASSO

Delle Fratte guarda lontano, a una San Vito diversa: « La rivisitazione degli assi viari principalmente interessati al passaggio dei mezzi pesanti, a poche settimane dall'apertura della circonvallazione, è imprescindibile se si vogliono davvero avere benefici da una scelta che ha aspettato 40 anni per essere realizzata. Il che rende del tutto fuori luogo eventuali meriti di cui vediamo tappezzati i muri». Il riferimento è ai manifesti che San Vito Cresce, ovvero la coalizione dell'attuale maggioranza, ha fatto affiggere per annunciare sostanzialmente che la circonvallazione è pronta per essere aperta. Opera la cui inaugurazione è alle porta dopo che i lavori sono partiti nel febbraio del 2018. (em)

Sport Udinese

LUCA GOTTI

Ha presentato una formazione cambiata in difesa e in attacco: fuori Troost-Ekong e Lasagna dentro Sema e Nestorovski

sport@gazzettino.it

Mercoledì 24 Giugno 2020
www.gazzettino.it

L'UDINESE GIOCA MA NON SEGNA

▶In casa del Torino domina nel primo tempo ma Belotti si sblocca e regala ai granata i tre punti: per i bianconeri una serata molto amara

TORINO	**1**
UDINESE	**0**

GOL: pt. 16' Belotti.
TORINO (3-4-1-2): Sirigu 7, Izzo 6, N' Kkoulou 6,5, Bremer 6; De Silvestri 5,5, Rincon 6, Meité 6, Berenguer 6,5; Edera 6 (20' st Aiuna 6); Zaza 5 (30' st Lukic sdv), Belotti 6,5. A disposizione: Ujkani, Rosati, Lyanco, Ansaldi, Singo, Greco, Millico, Ghazoini, Djidji, Adopo. Allenatore: Longo 6,5.
UDINESE (3-5-2): Musso 5, De Maio 6,5 (31' st Becao sv), Nuytinck 6, Samir 6 (31' st Teodorczyk sv); Stryger 6, De Paul 6, Mandragora 6,5 (9' st Jajalo 5,5), Fofana 6, Sema 6,5; Okaka 5,5, Nestorovski 5,5 (10' Lasagna 5,5). A disposizione: Nicolas, Perisan, Ekong, Mazzolo, Walace, Palumbo, Ter Avest, Zeegelaar. Allenatore: Gotti 6.
ARBITRO: Maresca di Napoli 6,5.
NOTE: ammoniti Meitè, Edera, Fofana, De Paul. Angoli 16-1 per l' Udinese. Recupero 3' e 5.

DELUSIONE NOTTURNA

UDINE È una serata che lascia tanto amaro in bocca all'Udinese quella di Torino. Continuano le discrete indicazioni sulla scia dell'amichevole contro il Brescia, ma il risultato è il peggiore che potesse verificarsi. Un 1-0 per i granata che lascia i bianconeri a 28 punti e lancia la squadra di Longo proprio a 31. Come successo nei quattro pareggi pre-lockdown, l'Udinese gioca discretamente meglio dell'avversario, collezionа numeri migliori nelle statistiche, ma questa volta addirittura perde, con il gol del "solito" Belotti. Solito perché contro l'Udinese timbra sempre, anche se reduce da un'astinenza di otto partite e da un rigore sbagliato nella partita precedente. Il "Gallo" sfrutta una palla persa ingenuamente dai friulani e scocca il colpo letale, raggiungendo la doppia cifra per il quinto anno consecutivo in Serie A. Un'azione decisiva in cui emergono gli imbarazzi di Nestorovski, poco abile nella difesa del pallone, e in cui Musso non fa in tempo a intervenire per la potenza del tiro ravvicinato dell'attaccante azzurro.

PORTA INVIOLATA Sebastien De Maio salta davanti a Salvatore Sirigu

ROLANDO K.O.

Un'azione in cui la corsa "coast to coast" di Edera fa emergere anche le difficoltà fisiche di un Mandragora decisamente non in versione pre-lockdown. Il regista di Gotti fatica a incidere sul match e rimedia anche una distorsione al ginocchio che non lascia presagire il meglio, in attesa di controlli che chiariranno l'entità del suo infortunio. Preoccupa anche l'involuzione nel corso del match di Stryger Larsen, così come la condizione di Samir, ancora con le scorie dell'infortunio da smaltire.

DE PAUL VERSO LA SQUALIFICA

Nella serata di Torino, con Ekong in panchina, piace invece Nuytinck che dà garanzia, così come il De Paul del primo tempo; meno quello del secondo, che becca un giallo che gli costerà anche la partita contro l'Atalanta. Sotto porta l'Udinese manca i colpi facili con Nestorovski e con De Maio, che centra Sirigu da due passi, palesando la carenza di "killer instinct", ed è per questo che deve provarci Fofana dalla distanza, anche se Sirigu non è d'accordo. Sulla sinistra viaggia bene Sema, ma bisognerà vedere quanto potrà mantenere questo livello di rendimento con le partite ravvicinate. Tante domande e dubbi a cui sarà chiamato a rispondere Luca Gotti per le prossime difficilissime partite contro Atalanta e Roma, mettendo in conto delle risposte timide da parte della panchina: incidono poco Lasagna e Teodorczyk, fa il suo Jajalo, che per l'infortunio di Mandragora sarà con ogni probabilità chiamato agli straordinari. Il Torino porta così a casa l'intera posta in palio giocando sottotono e capitalizzando al massimo un contropiede fatto bene. Manna dal cielo per i granata; tanti però i demeriti dell'Udinese in questo risultato per via di un secondo tempo giocato con poca precisione contro la densità granata e soprattutto per una scarsa capacità di concretizzare la grande mole di gioco del primo tempo.

Gridano vendetta i 10 corner e il 60% di possesso palla della prima frazione (16 e 64% nel finale). Bisogna ripartire da questo e trovare il gol, per non essere più il secondo peggior attacco del campionato e raccogliere pesanti punti salvezza, anche contro avversari sulla carta ostici come Atalanta e Roma.

Stefano Giovampietro

SOSPETTA DISTORSIONE L'uscita dal campo di Rolando Mandragora

La prossima avversaria

L'Atalanta oggi sfida la Lazio

(ste.gio.) Nemmeno il tempo di archiviare la gara di Torino e nella testa dei bianconeri arriva subito il pensiero Atalanta. Domenica alle 19.30 l'Udinese tornerà alla Dacia Arena per affrontare lo spauracchio nerazzurro, che all'andata rifilò sette gol al malcapitato Tudor minando le basi del progetto del tecnico croato, crollato poi sotto il poker della Roma. Nell'ultimo precedente in Friuli finì invece 1-3 con tris dell'ex implacabile Zapata, già due volte in rete nel recupero della venticinquesima giornata contro il Sassuolo. L'Atalanta vista di fronte alla squadra di De Zerbi non è sembrata tanto diversa da quella pre-lockdown. Dietro ha sofferto qualcosina di troppo ma ha subito solo gol su punizione nel finale, mentre davanti ha sfoggiato le solite incredibili qualità con 4 gol realizzati, due annullati e tante altre occasioni create. La truppa di Gasperini viaggia alla grande e l'Udinese deve fare leva sul giorno in più di riposo, dal momento che gli orobici scenderanno in campo soo stasera nel difficile test interno contro la Lazio, seconda forza della classifica. Per la sfida ai capitolini è tornato tra i convocati Josip Ilicic, capocannoniere stagionale della Dea: non un buon segnale per Gotti, perché vorrà dire che domenica ci sarà e proverà a lasciare il segno. Attenzione invece ai diffidati Toloi e Malinovski: con un giallo questa sera salterebbero la trasferta friulana, anche se le alternative al Gasp non mancano di certo.

Il tifo al pub fa rivivere il clima da mondiali ma la voglia è di poter tornare allo stadio

VISTA DA LONTANO

UDINE (ste.gio.) La partita ai tempi del post-pandemia da Covid-19 ha sapori, rumori e odori diversi. Per fronteggiare il silenzio spettrale degli stadi di Serie A il miglior rimedio è riunirsi nei locali dotati di tv, magari all'aperto, con il rispetto delle misure di sicurezza, le distanze sociali e quant'altro, per poter condividere la passione con gli altri tifosi. D'altronde, se non si può fare allo stadio, almeno al pub tra una birra e un cocktail si può sostenere l'Udinese tutti insieme. Come avviene anche al The Black Stuff, dove molti supporters bianconeri si sono recati per cenare e poi vedere in comodità la partita dell'Udinese alle 21.45. I discorsi pre-partita sono dei più vari, anche se principalmente si parla proprio della possibilità di rientrare prima della fine del campionato allo stadio. Difficile, ma una speranza di farlo è tanta, anche perché in pieno di luglio ci saranno le sfide a Lazio e Juventus, che stuzzicano. Poi si passa ad analizzare le formazioni, con chi si chiede perché Ekong sia in panchina (la diffida forse conta) e chi teme la lunga astinenza di Belotti. Il monito di un tifoso è chiaro, ma vano: «Non state a dire che Belotti non segna dal 5 gennaio che così sicuro si sblocca oggi». Detto e fatto, il gol al 17' del "Gallo" non viene accolto. Il titolare del pub, Giovanni "Joe" Pigani avverte: senza il panettiere Chiarandini si perde in cori e folclore e così è; il pubblico è composto e si lascia andare solo nelle occasioni gol. D'altronde, il nuovo calcio che si gioca alle 21.45 è poco conciliabile con l'orario dei fornai. E trovarsi riuniti a tifare insieme, ricorda le partite del Mondiale, che manca all'Italia ormai da troppo tempo.

PERPLESSITÀ SU OKAKA DIMAGRITO E DIVISIONI SU SEMA MA LA SCONFITTA ALLA FINE LASCIA TUTTI SCONSOLATI

La partita si svolge tra alcune considerazioni e curiosità. Alla maggioranza dei tifosi non piace la partita con il caldo, perché vengono meno agonismo e voglia di correre; c'è chi già prima del match si accontenterebbe del pareggino, perfino dello 0-0. Però l'Udinese non sfigura e non dispiace al pubblico, che anzi comincia a recriminare per le tante occasioni sprecate e per qualche disattenzione difensiva, anche perché «se giochi così, con l'Atalanta rischi di farti male» ricorda sorseggiando la sua birra un tifoso. Come in una Curva dello stadio, ci sono anche i commenti sui giocatori: apprezzatissimo l'olandese volante Bram Nuytinck, applausi frequenti per Rodrigo De Paul mentre c'è chi si chiede se Okaka, con i sette chili, non abbia perso anche la forza. La forza non l'ha persa Sirigu, che rimedia impropери vari quando disinnesca De Maio dopo aver fatto lo stesso sul bolide di Fofana. Nonostante tutto la fiducia resta perché la squadra gioca bene, sebbene ci sia anche qualche scontro dialettico su chi esalta Ken Sema e chi ribatte che farebbe la panchina in altre squadre di Serie A. A fine primo tempo c'è spazio per le pagelle provvisorie e i suggerimenti di cambi per Luca Gotti, oltre che per controllare le schedine. Si ringrazia anche il Parma, che strapazzando il Genoa fa un favore non da poco alle velleità di salvezza dell'Udinese. Non va dimenticato il fantacalcio, con il buon "Joe" che chiede un miracolo a Mandragora: due gol e un assist servirebbero all'Udinese e alla sua fantasquadra e invece arriva un infortunio che gela gli spettatori: una perdita che non ci voleva. C'è chi si consola dicendo «dai non potremo andare allo stadio, ma almeno abbiamo una scusa per berci una roba e guardare la partita insieme». Lo spirito è quello giusto, per adattarsi al nuovo calcio, in attesa della riapertura degli stadi.

SENZA STADIO Tifosi seguono Torino-Udinese al Black Stuff Pub

Sport Pordenone

ASSENTI PER SQUALIFICA

Pasa e Strizzolo non ci saranno a Trapani e mister Tesser potrebbe schierare titolari Burrai (in foto) e Boccalon

PORDENONE, ATTENZIONE AL CALDO

▶Venerdì a Trapani si giocherà alle ore 18.43 con 25/27 gradi
I ramarri si preparano svolgendo allenamenti all'ora di pranzo

▶Neroverdi e siciliani hanno obiettivi opposti in campionato
I primi devono tornare in zona promozione, i secondi salvarsi

CALCIO SERIE B

PORDENONE Il prossimo avversario dei ramarri sul campo sarà il Trapani che dovranno affrontare venerdì al Provinciale, ma il loro nemico più insidioso potrebbe essere il caldo. Il match con i granata inizierà alle 18.45, ora in cui è prevista una temperatura che dovrebbe aggirarsi in Sicilia fra i 25 e i 27 gradi. Condizione non certo ideale per giocare una partita tirata come quella che si preannuncia fra due squadre che hanno assoluto bisogno di far punti, anche se per ragioni diverse. Trapani sta mille chilometri più a sud di Pordenone e indubbiamente il team di Castori è più abituato rispetto ai ramarri alle temperature di fine giugno. Ieri la truppa neroverde si è allenata al De Marchi fra le 10 e le 12.30 con una temperatura vicina ai 30 gradi. Allo stesso orario si svolgerà anche la seduta di oggi. Sono rientrati in gruppo Almici e Gasbarro e ha fatto quindi lavoro differenziato solo Zanon. Da valutare le condizioni di Barison, Pobega e Ciurria.

CAMBI FORZATI

A Trapani saranno assenti per squalifica Pasa e Strizzolo. Nessun problema per la sostituzione del primo, visto che Burrai sembra pronto al rientro dal primo minuto. L'apporto del metronomo sardo fu fondamentale per il successo (2-1) nel match di andata giocato alla Dacia Arena lo scorso novembre. Fu lui a spedire dalla bandierina sulla testa di Camporese il pallone che il difensore deviò alle spalle del portiere siculo dopo soli 7 minuti di gioco. Sua anche la trasformazione del rigore che permise ai ramarri di andare sul 2-0. Al vertice dell'attacco al Provinciale, Tesser potrebbe presentare sin dall'inizio Bocalon, che contro il Venezia si è mosso bene quando (60') è entrato proprio al posto di Strizzolo.

ASSENTE IN SICILIA Simone Pasa, espulso sabato contro il Venezia, salterà la trasferta a Trapani

APPROCCIO NEROVERDE

Il Pordenone ha iniziato il suo primo campionato di serie B con il dichiarato obiettivo di mantenere la categoria. Strada facendo però la truppa di Tesser ha ampiamente dimostrato di poter aspirare a molto di più. Se il campionato fosse terminato alla conclusione del girone di andata, i ramarri secondi in classifica avrebbero accompagnato il Benevento di Pippo Inzaghi in serie A. L'inizio del girone di ritorno, dopo la pausa invernale, è stato problematico, ma nelle ultime tre gare prima dello stop imposto dal Coronavirus i neroverdi avevano ritrovato il loro passo spedito e accumulato tre vittorie consecutive ai danni di Empoli (1-0), Juve Stabia (2-1) e Cittadella (2-0). Lo stop causato dall'epidemia li aveva colti a quarto posto a sole 4 lunghezze dal secondo, occupato dal Crotone, che vale appunto la promozione diretta nella massima serie. Durante la pausa, De Agostini e compagni sono stati in pratica sfrattati dalla Dacia Arena e hanno dovuto trasferirsi per giocare le gare "interne" al Rocco di Trieste. La prima nell'impianto triestino ha prodotto solo un pareggio in bianco con il Venezia in lotta per lasciare la zona playout. Un mezzo passo falso che ha permesso allo Spezia di scavalcarli, portandosi al quarto posto a quota 47 e al Cittadella di agganciarli al quinto a quota 46. Se vogliono quindi alimentare le ambizioni di Mauro Lovisa, che ha dichiarato di non porre limiti alla Provvidenza, dovranno tornare da Trapani con i tre punti.

APPROCCIO GRANATA

Ben diversi sono i problemi del Trapani, che occupa il penultimo posto in classifica (quindi virtualmente retrocesso) con 25 punti, a sette dalla zona playout e otto dalla salvezza diretta. Numeri che indurrebbero a credere a un viaggio fruttuoso per i ramarri. In realtà il Trapani con l'arrivo di Fabrizio Castori, che il 19 dicembre scorso ha rilevato sulla panca granata Francesco Baldini, dopo un periodo iniziale di ambientamento sembra aver ritrovato il passo giusto. Negli ultimi cinque turni Pettinari (vice capo cannoniere con 14 gol alle spalle di Iemmello del Perugia con 17) e compagni hanno pareggiato con Spezia (1-1), Juve Stabia (2-2), Empoli (1-1) e Frosinone (0-0) e travolto l'Entella (4-1).

Dario Perosa

Il cammino dei neroverdi

Tre partite in sette giorni, serviranno tenuta atletica e nervi saldi

Tre partite in sette giorni: sarà un autentico tour de force. Ovviamente non solo per i calciatori del Pordenone, ma per tutte le venti squadre partecipanti al campionato di serie B. I ramarri si alleneranno questa mattina al De Marchi con inizio alle ore 10, prevedibilmente sotto la stessa calura che ha tormentato la sessione di ieri. Giovedì mattina svolgeranno la seduta di rifinitura e nel pomeriggio raggiungeranno l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, da dove partiranno alla volta di Trapani. Pernotteranno in zona e alle ore 18.45 di venerdì saranno al Provinciale per la sfida con la formazione locale. In nottata poi avrà luogo il rientro in Friuli Venezia Giulia. I neroverdi non avranno molto tempo per recuperare le fatiche del match nella città dei due mari e della lunga trasferta. Lunedì 29 giugno, infatti, il calendario assegna loro la gara interna da disputare al Rocco di Trieste, con inizio alle ore 21, contro la Virtus Entella. Quattro giorni dopo (3 luglio, sempre con inizio alle ore 21) dovranno essere di scena al Curi di Perugia per affrontare i grifoni allenati da Serse Cosmi. Sarà in pratica così sino al termine della stagione regolare perché solo fra la trentacinquesima e la trentaseiesima giornata il calendario prevede sette giorni di differenza e la possibilità di tirare il fiato per qualche giorno in più e preparare quindi con maggior calma la sfida "casalinga" a Trieste contro il Pisa, in programma il 10 luglio alle ore 21. Un calendario in cui la condizione fisica e la forza mentale nel sapere mantenere saldi i nervi alla fine potrebbero fare la differenza rispetto agli aspetti tecnici.

Paraciclismo, Pittacolo pronto a tornare a correre

CICLISMO

PORDENONE Prosegue la passerella di corridori naoniani ai ritiri di Montichiari sotto l'occhio del commissario tecnico della nazionale su pista Marco Villa. Dopo il quintetto composto Emanuele Amadio (D'amico I'm tools) tricolore dell'inseguimento a squadre juniores nel 2016, Jacopo Cia, campione italiano inseguimento individuale allievi 2018, Diego Barriviera (Fontanafredda), Bryan Olivo, argento nell'inseguimento individuale allievi 2018, in precedenza ha centrato altri tre titoli nazionali nel ciclocross e strada e Daniel Skerl (Unione ciclistica Pordenone), è stata la volta dei tre uomini veloci della Rinascita Ormelle Friuli: Manlio Moro, Alessio Portello e Lorenzo Ursella, tutti e tre della scuola del velodromo Bottecchia. «Questa ulteriore notizia conferma l'ottimo lavoro che il Centro della Pista di Pordenone sta svolgendo in sintonia con le società di appartenenza - sostiene la presidentessa degli Amici, Eliana Bastianel - i ragazzi convocati per gli allenamenti azzurri nel velodromo bresciano, li abbiamo visti crescere e progredire». Nel frattempo il Consiglio federale ha approvato il bando per l'assegnazione del Campionato Italiano Assoluto di Paraciclismo 2021 per le prove strada, cronometro, pista, ciclocross e mtb. Dopo l'annullamento dell'edizione 2020, tutto slitta alla nuova stagione agonistica, lasciando il tempo ai potenziali organizzatori di avere un quadro definito delle disposizioni sanitarie che verranno pianificate. I campioni italiani attualmente in carica manterranno il titolo e potranno vestire la maglia tricolore sino alla prossima edizione. In attesa quindi degli eventi l'ex campione del mondo Michele Pittacolo. «Sono pronto a ricominciare - ha affermato lo stesso ciclista di Bertiolo - aspettiamo solo il decreto di domani per ripartire».

Nazzareno Loreti

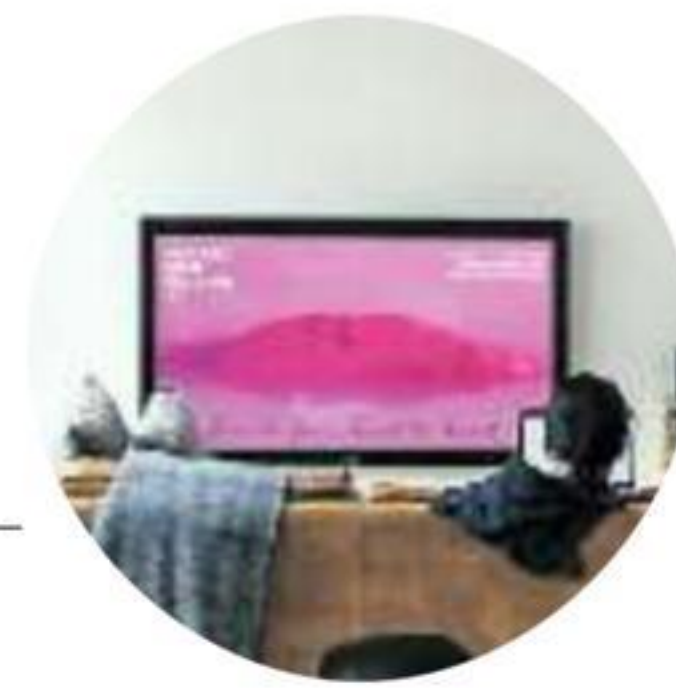
Bomben guarda agli europei juniores

PESISTICA

PORDENONE Il sollevamento pesi riparte dalle gare internazionali, per poi scendere a quelle nazionali e zonali. La Fipe sta ragionando sul calendario interno alla luce delle ultime disposizioni del Governo e del Coni: il quadro dovrebbe essere completo per la fine del mese. Intanto sono stati confermati gli Europei Juniores e Under 23 a settembre, che dalla Romania si sposteranno in Finlandia. Al novanta per cento sarà in lizza Martina Bomben, portacolori della Pesistica Pordenone, nella categoria -49 kg. Classe 2002, sarebbe all'esordio nella categoria Juniores, ma, personali alla mano, avrebbe concrete possibilità di podio. La sua crescita, anche nelle settimane del lock down, dove si è sottoposta a un impressionante work rate di 4 allenamenti giornalieri, è stata macroscopica e ora i suoi record in allenamento sono 76 kg nello strappo e 92 nello slancio: a soli due chilogrammi dai personali della pugliese Giulia Imperio, atleta del Gs Esercito e titolare della categoria nella nazionale assoluta. E pensare che Martina, circa un anno e mezzo fa, a causa di un serio infortunio al gomito, tra operazione e riabilitazione, nonostante un recupero a tempi di record, era stata quasi sei mesi distante dalle gare. A ottobre sarà poi la volta di Mirko Zanni, già qualificato alle Olimpiadi di Tokyo posticipate all'estate 2021, che a Mosca salirà sulla pedana degli Europei Under 23 per difendere il titolo e per ritoccare il record di categoria che già gli appartiene. Nel frattempo, ormai da un mese abbondante, tutti gli agonisti della Pesistica Pordenone hanno ripreso ad allenarsi nella palestra di via Rosselli. Al gruppo storico si sono aggiunti tanti nuovi innesti. «Anche quest'anno, nonostante la chiusura a marzo, eravamo quasi riusciti a completare il Progetto Scuola – spiega il tecnico Luigi Grando, che segue il gruppo insieme al maestro Dino Marcuz – e una nuova infornata di nuovi, promettenti, giovani atleti, provenienti soprattutto dalle scuole medie "Pasolini" e "Centro Storico" ha già iniziato ad allenarsi da noi». Ora è auspicabile che la Federazione possa programmare a breve delle gare per questi ragazzi, che scalpitano per potersi misurare in una competizione ufficiale.

IN ALLENAMENTO Martina Bomben ha lavorato duro in quarantena

Piergiorgio Grizzo

Cultura & Spettacoli

COME IN SALA

Oltre alle dirette ed esclusive il Far East Film Festival propone anche gadget reali e il catalogo della rassegna

DAL REALE AL DIGITALE L'edizione numero 22 del Far East Film Festival da venerdì sulla piattaforma a pagamento realizzata con Mymovies

Il Coronavirus ha trasferito il festival sul web ma il pubblico ha comunque sottoscritto abbonamenti da 9,90 a 100 euro per vedere i film e gli incontri

1200 in coda al Feff

CINEMA

La realtà conquista il virtuale: la ventiduesima edizione del Feff, il Far East Film Festival di Udine, si trasferisce dal Teatro Nuovo a internet per dare vita a una creatura ibrida. Digitale nella forma (con la nostalgia del via vai di spettatori e appassionati al di fuori della sala cinematografica, così come di quella tipica aria di festival che colora il capoluogo friulano) eppure tradizionalmente scientifico nei contenuti, come dimostra il catalogo di questa edizione.

EFFETTO VIRUS

Un festival rivoluzionato benché fermamente ancorato alle canoniche nove giornate, da venerdì 26 giugno a sabato 4 luglio. L'apertura della manifestazione di venerdì 26 alle 21 sarà affidata alla pellicola Ashfall (pioggia di cenere), film campione d'incassi in Corea del Sud lo scorso Natale firmato a quattro mani da Lee Hae-jun (sceneggiatore e regista del cult fareastiano Castaway on the Moon) e Kim Byung-seo: 130 minuti di puro spettacolo dove le due Coree sono obbligate a lottare dalla stessa parte per fronteggiare l'eruzione di un vulcano, e sarà una European Festival Premiere. Sarà una circostanza per quanto possibile ufficiale con la trasmissione online del film preceduta dagli interventi di inaugurazione, rigorosamente in streaming.

PUBBLICO REALE

Sarà una «Feff online edition» come l'hanno definita Sabrina Baracetti e Thomas Bertacche responsabili del Festival, perciò anomala ma già sposata da un pubblico imprevisto: sono oltre 1200 gli accrediti sottoscritti da spettatori paganti (tre i pacchetti previsti, Silver Ninjia, Golden Samurai, Platinum Shogun rispettivamente a 9,90, 49 e 100 euro che potranno avere anche gadget reali dalla tshirt alla borsa del Feff 2020), che potranno scegliere due modalità di fruizione del festival concettualmente opposte, sebbene in realtà coesistenti. Tutti i film saranno sulla piattaforma dedicata al Feff di MyMovies: questo consentirà al pubblico di poter visionare i contenuti in maniera "On Demand" ovvero quando più sarà loro agevole e la quasi totalità dei film in cartellone 2020 (suddivisi per nazionalità, genere e programmazione). L'altra modalità di fruizione sarà invece quella "festivaliera", affidandosi alla logica della programmazione, seguendo il filo conduttore della manifestazione studiato dagli organizzatori, e dunque godendo anche di apposite guide alla visione che di volta in volta verranno fornite (sempre in streaming) prima delle proiezioni dai consulenti della rassegna, ma anche da registi e attori protagonisti. Tutto il festival sarà rimbalzato dalla piattaforma MyMovies sui principali social network nei profili della manifestazione.

ANTEPRIME ESCLUSIVE

Lo spirito della tradizione dell'evento dal vivo che si traduce nell'unicità dell'esperienza sarà mantenuto per 4 film in anteprima mondiale a cui, a differenza delle altre pellicole, sarà possibile assistere solo nel giorno e nell'ora prevista dal cartellone per ragioni di tutela del copyright. Si tratta di "My Prince Edward" di domenica 28 giugno alle 21, "I Weirdoo" di Liao Ming-yi di lunedì 29, "Syk Suk" di Ray Yeung venerdì 3 luglio e "Better Days" sabato 4 luglio di Derek Kwok-cheung Tsang. Semplice a dirsi, molto più difficile da concretizzare, la traduzione online di un festival se da un lato consente l'accessibilità costante, dall'altro ha delle difficoltà maggiori e impreviste: tra cui proprio la protezione del copyright, motivo per cui le proiezioni saranno fruibili non per chiunque al mondo, bensì sempre da tutta Italia e con una modulazione per alcuni titoli, italiana, europea, mondiale. Così come l'accentramento in un'unica sede (reale) del team operativo del festival udinese formato da una ventina di persone.

Valentina Silvestrini

Al Mittelfest Giorgio Mainerio tra mito e storia

▶Autore di Schiarazula marazula nel '500 raccontato da Tosolini

IL FESTIVAL

Debutterà a Mittelfest (5-13 settembre) e segnerà una nuova tappa della collaborazione fra il festival e l'Arlef, l'Agenzia regionale per la lingua friulana, la produzione "Giorgio Mainerio, misteri furlan", un'opera teatrale e musicale contemporanea costruita con parole, suoni, corpi, immagini, (testo, drammaturgia, direzione artistica, regia sono di Marco Maria Tosolini, quest'ultima firmata a "quattro mani" con l'attore, drammaturgo e formatore udinese Paolo Antonio Simioni) che si propone come una vivificazione ex novo della vicenda che vide Giorgio Mainerio inquisito per eresia (e poi prosciolto) nel 1563. Il nuovo progetto su Mainerio è caratterizzato da un linguaggio artistico attuale dove musica antica ed elettroacustica e attori agiteranno una scena mobilissima, arricchita da trasfiguranti paesaggi sonori elettronici e visionari videomapping con focus sull'opera mirata dei pittori, fra i quali Tonino Cragnolini, che dedicò a Mainerio un ciclo esclusivo di opere. Testimoni racconteranno di episodi fondamentali della strana vita del Mainerio, fra frequentazioni indebite (circoli occultistici, presunte streghe e indovine, osterie e tabernae di malaffare incarnate da pittoreschi ma plausibili personaggi) e l'argomentare a sua difesa con un inquisitore che gli chiede conto di questo e di molto altro, come del possesso di libri proibiti. La lingua friulana, anche con l'uso di termini antichi, sarà protagonista del testo, con innesti di veneto, italiano, latino, croato, tedesco, ungherese.

PERSONAGGIO COMPLESSO

Giorgio Mainerio (Parma, 1535-Aquileia, 1582) fu musico, sacerdote e, forse, negromante. La sua figura è l'emblema della complessità oscura e visionaria del '500 friulano, in cui colto e popolare si fondono in un mistero alle volte insondabile, restituendo alla storia aspetti capaci di far rivedere tutta una serie di stereotipi sul popolo friulano. Al di là della fama europea nata dal suo Primo libro de' balli, edito a Venezia da Gardano, nel 1578, dove, fra i tanti di matrice nazionale (Todescha, Fiamenga, Ongaresca, etc.) spiccano tre topoi coreutico-musicali non facilmente interpretabili: La puta nera, ballo furlano, L'arboscello, ballo furlano e la celebre Schiarazola Marazola, ripresa con successo anche da Angelo Branduardi. La figura di Mainerio rappresenta molto di più di un anomalo compositore in pericoloso bilico fra sacro e profano.

SINERGIA

Già nell'edizione 2019 di Mittelfest la sinergia con Arlef si declinò nello spettacolo che in piazza Duomo chiuse il festival, "Maraveis in sfrese / Meraviglie socchiuse", omaggio alla musica e all'arte del Friuli, dal XVI secolo a oggi, che Rai 5 ha voluto inserire nel suo palinsesto culturale e che sarà trasmessa sabato 27 giugno, alle 19.35, ultima tappa della programmazione dedicata a Mittelfest con quattro speciali. Un progetto che consacra il friulano su un palcoscenico internazionale. «Per questo - dichiara il presidente di Mittelfest Roberto Corciulo - il nuovo cda ha da subito confermato la volontà di proseguire il percorso avviato dal direttore artistico Haris Pasovic e dal presidente che mi ha preceduto, Federico Rossi. Riteniamo sia doppiamente importante l'unione sulla lingua friulana, che rappresenta una specificità del nostro territorio e che dobbiamo mantenere viva perché è qualcosa che ci distingue, nel segno di una differenza nella quale dobbiamo essere tutti insieme».

"Sexto" porta Low Roar in piazza

▶La rassegna si terrà dal 7 al 9 agosto a capienza ridotta

MUSICA

L'emergenza sanitaria del Coronavirus ha sconvolto i piani degli eventi dal vivo in tutto il mondo e anche il team di Sexto 'Nplugged ha dovuto riprogrammare il cartellone artistico della storica rassegna musicale di Sesto al Reghena, rinviando all'anno prossimo due grandi ospiti: Cat Power, il 20 giugno, e i Foals, il 23 giugno 2021. Un solo artista dell'edizione è stato annullato, Tom Walker, l'intero suo tour europeo è stato cancellato, ma gli organizzatori non si sono arresi e, in questo difficile periodo, hanno lavorato per realizzare comunque la quindicesima edizione, con tutte le dovute misure di sicurezza, dettate dalla normativa vigente. Ed ecco la prima grande novità: Low Roar, il progetto musicale one-man band fondato in Islanda, nel 2011, dall'artista californiano Ryan Karazija, i cui brani sono stati utilizzati anche come colonna sonora del videogioco Death Stranding, è confermato, il 7 agosto, in piazza Castello, a Sesto al Reghena.

«Siamo felici di poter festeggiare finalmente con il nostro amato pubblico la quindicesima edizione di Sexto 'Nplugged. Una edizione che abbiamo dovuto riscrivere in corsa, mantenendo alta la qualità e la ricerca musicale, confermando come primo headliner lo straordinario Low Roar. Presto sveleremo gli altri musicisti di fama internazionale che calcheranno con lui il palco di Sexto. È un orgoglio e una vittoria, la musica non si può fermare». La rassegna si svolgerà dal 7 al 9 di agosto nella stessa suggestiva location di sempre e con i dovuti accorgimenti. I posti, tutti a sedere e sanificati, saranno limitati, con la possibilità di avere un tavolino e tutta l'area sarà provvista di prodotti per la disinfezione delle mani. Grazie al personale addetto al controllo sarà garantito il distanziamento e all'ingresso, consentito solo con mezzi di protezione a copertura di naso e bocca, verrà misurata la temperatura corporea».

LOW ROAR Il musicista californiano sarà a Sesto il prossimo 7 agosto

Cinema sotto le stelle in calendario 50 visioni

CINEMA

Con l'arrivo dell'estate è tempo di cinema all'aperto e anche per il 2020 Cinemazero non rinuncia a offrire al pubblico una delle sue tante occasioni d'incontro estive: il cinema itinerante. Parte oggi da Brugnera il lungo calendario di appuntamenti cinematografici sotto le stelle, organizzati da Cinemazero e dalle varie amministrazioni locali del Pordenonese, per proporre il meglio dei film in circolazione. Un ciclo di eventi pensati per garantire socialità ed eventi culturali in un periodo particolare come quello che stiamo vivendo. Sono 50 le serate sotto le stelle programmate e in continuo aumento, più di 16 i Comuni che hanno già aderito all'iniziativa, tra cui Brugnera - la prima a partire con il capolavoro animato di Lorenzo Mattotti "La famosa invasione degli orsi in Sicilia", – Pasiano, San Quirino, Sacile e Fontanafredda. Dopo il lungo periodo di lock-down, in cui abbiamo sentito la mancanza di ogni forma di aggregazione, stiamo pian piano ritornando a una nuova normalità, in cui risulta difficile organizzare momenti di socialità. In questo scenario la proposta del cinema itinerante si conferma la scelta più sicura per garantire una visione di qualità, in piena sicurezza, senza rinunciare alla bellezza del cinema sotto le stelle d'estate.

OGGI
Mercoledì 24 giugno
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...
Ti adoro vita mia e nel giorno del nostro anniversario ti rinnovo tutto il mio amore. Grazie **Liviana**.

FARMACIE

Maron di Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa 26

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Porcia
▶Comunale, via Gabelli 4/a

Pordenone
▶Zardo, viale Martelli 40

Roveredo
▶D'Andrea, via Carducci 16

Sacile
▶Vittoria, via Matteotti 18

Sesto al Reghena
▶Alla Salute, via Friuli 19/d

Zoppola
▶Trojani, via Trieste 22/a

MOSTRE
▶Giorgio Celiberti in Città - Pordenone (vari siti, strade e piazze).

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340
▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Brigata corazzata "Ariete"

Recuperati i piloti abbattuti esercitazione a Camp Arena

ESERCITO

PORDENONE Il contingente italiano del Train advise assist command West (Taac-W), attualmente su base 132ª Brigata corazzata "Ariete", al comando del Generale Enrico Barduani, ha condotto, nei giorni scorsi, presso la base di Camp Arena, nell'Afghanistan occidentale, un'esercitazione di ricerca e salvataggio di personale disperso in ambiente diurno e ambiente ostile. All'attività hanno preso parte elicotteri del Task group "Fenice", una squadra elitrasportata, specializzata nel "personnel recovery", ed elementi Jtac (Joint terminal attack controller), oltre alle necessarie componenti sanitaria e di sicurezza.

L'ESERCITAZIONE

L'esercitazione, coordinata dalla sala operativa del Taac-W, che si è avvalsa del supporto fornito dal drone "Shadow-200", si è sviluppata in una prima fase di pianificazione ed elaborazione degli ordini e, nella successiva fase, nella ricerca, culminata con il recupero di personale militare rimasto vittima di un incidente aereo simulato. L'attività ha consentito inoltre, ai partecipanti, di testare e affinare tecniche e procedure di recupero in teatro operativo e di valutare l'aderenza dei criteri d'intervento agli standard Nato. Il personnel recovery è una delle più importanti risorse a disposizione dei contingenti impiegati in operazioni militari e riunisce tutti gli assetti deputati al recupero e al reinserimento di personale rimasto, per qualsiasi circostanza, isolato in ambiente ostile.

ADDESTRAMENTO Specialisti del salvataggio sbarcati da un elicottero

LA MISSIONE ITALIANA

Il Taac-W, Comando Nato a guida italiana, in cui operano uomini e donne dell'Esercito Italiano, dell'Aeronautica Militare, della Marina Militare e dell'Arma dei Carabinieri, è responsabile, nell'ambito dell'operazione "Resolut support", della parte occidentale dell'Afghanistan, che comprende le province di Herat, Badghis, Farah e Ghor, per un'estensione territoriale pari all'intero Nord Italia e una popolazione di circa quattro milioni di abitanti. È composto da militari di 8 nazioni (Albania, Ungheria, Lituania, Romania, Slovenia, Ucraina, Stati Uniti d'America, oltre all'Italia) che operano con l'obiettivo di contribuire all'addestramento, all'assistenza e alla consulenza in favore delle Istituzione e delle Forze di Sicurezza afgane, impegnate nella creazione di adeguate condizioni di sicurezza e prosperità per la popolazione locale.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Industria del Nord Est

Savio migliore azienda premio Industria felix

AZIENDE

PORDENONE Sono 49 le migliori imprese per performance gestionali e affidabilità finanziaria, e talvolta sostenibili, insignite dell'Alta onorificenza del bilancio del Premio "Industria felix" al quale partecipano le regioni Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Le aziende sono state scelte in modo oggettivo: prima è stata effettuata una selezione avvenuta in base a un algoritmo che valuta le varie poste di bilancio delle aziende e successivamente le stesse sono state valutate da un qualificato board scientifico, che oltre ai freddi numeri ha valutato anche altri aspetti della conduzione azienda.

La premiazione è avvenuta utilizzando una innovativa formula online e Industria Felix è stata tra le prime, in Italia, a varare questa nuova modalità, adattandosi alle esigenze del momento ai tempi della pandemia Covid-19.

L'evento, organizzato dal trimestrale Industria Felix Magazine, diretto da Michele Montemurro, è stato moderato dal giornalista, scrittore e capostruttura di Rai 1, Angelo Mellone, e realizzato in collaborazione con il Cerved, l'Università Luiss Guido Carli, A.C. Industria Felix, con il patrocinio di Confindustria. I saluti introduttivi sono stati portati dal vicepresidente di Confindustria Venezia Rovigo Silvia Bolla, mentre i lavori sono stati conclusi dall'assessore al Lavoro della Regione del Veneto Elena Donazzan.

I PREMIATI

Qui di seguito i nomi delle aziende regionali premiate.

Gorizia (2): Cmf, Edilgrado.

Pordenone (5): Italiana Ferramenta, Moretto Giuseppe, Multimetal, Savio Macchine Tessili, Vanita Docce.

Trieste (5): Ergolines Lab, F.lli Cosulich, Illycaffè, Kapuziner Keller, Trieste Marine Terminal.

Udine (2): Agrituristica Lignano, Sangiorgio Export.

MOTIVAZIONI

Pordenone: Italiana Ferramenta, miglior impresa del settore Commercio della regione per performance gestionale e affidabilità finanziaria; Moretto Giuseppe, tra le migliori imprese a conduzione straniera della regione per performance gestionale e affidabilità finanziaria; Multimetal, tra le migliori imprese a conduzione straniera della regione per performance gestionale e affidabilità finanziaria; Savio Macchine Tessili, miglior impresa del settore Meccanica della regione per performance gestionale e affidabilità finanziaria; Vanita Docce, miglior impresa Under 40 della regione per performance gestionale e affidabilità finanziaria.

Udine: Agrituristica Lignano, miglior impresa del settore Turismo della regione per performance gestionale e affidabilità finanziaria; Sangiorgio Export, migliore Media impresa della provincia di Udine per performance gestionale e affidabilità finanziaria.

E' serenamente mancato l'

Ing.

Clarimbaldo Tognana

L'annunciano con dolore la moglie Linda, i figli Alessandra, Mimmina, Betty, Tonino, Cristina; i nipoti Marco, Francesco, Alberto, Maddalena, Pietro, Federico, Carlotta e i pronipoti Benedetta, Matilde e Sidney.

Da oggi mercoledì 24 giugno a giovedì 25 sarà possibile portare un saluto nella sua casa natale a San Antonino di Treviso dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18.
Il rito funebre si terrà venerdì 26 giugno alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Antonino, e a seguire nel cimitero di San Lazzaro.
Eventuali donazioni all'A D V A R Onlus di Treviso.
Partecipano al lutto i nipoti ed i cugini: Burei, Tognana, Guarnieri, Vitalba, Tocchetti-Cravedi, Janna.

Treviso, 23 giugno 2020

Giorgio e Luisa Rossi con Ernesto e Anna Rossi Scarpa Gregorj, profondamente addolorati per la scomparsa di

Ing. Cav. Lav.

Aldo Tognana

esemplare figura di Uomo ed Imprenditore, protagonista della storia industriale italiana, sono affettuosamente vicini a Tonino e alla Famiglia in un grande abbraccio.

Treviso, 23 giugno 2020

I Presidenti Maria Cristina Piovesana e Massimo Finco, insieme al Direttore Generale Giuseppe Milan, partecipano, con profondo cordoglio - a nome di tutte le associate di Assindustria Venetocentro Imprenditori Padova Treviso - al lutto della famiglia Tognana per la scomparsa del

Cav. Lav.

Aldo Tognana

esemplare figura di imprenditore già Presidente dell'associazione e protagonista dello sviluppo culturale ed economico del territorio

Treviso, 24 giugno 2020

Nicola Tognana, Maria Paola e Lucia Tognana con le rispettive Famiglie sono vicini alla zia ed ai cugini tutti per la perdita del caro papà

Aldo

che nella sua lunga Vita ha profuso tante energie per il bene comune.

Treviso, 24 giugno 2020

PARTECIPANO AL LUTTO

– La Fornace Tognana con le maestranze.

– Luigi Pizzini e Famiglia.

abbiamo
la stessa
passione:
il mare